



Romagna Acque
Società delle Fonti^{S.p.A.}

BILANCIO D'ESERCIZIO 2021

Relazione sulla gestione

Bilancio XBRL





Signori Azionisti,

vi sottoponiamo per l'approvazione il bilancio d'esercizio 2021.

In considerazione del perdurare della situazione emergenziale generale provocata dalla pandemia, prorogata *ex lege* fino al 31 marzo 2022, preso atto che la situazione sanitaria aziendale (significativo livello di assenze connesse alla pandemia sia a fine anno 2021 che nei primi mesi del 2022) e le misure assunte a tutela della salute dei lavoratori hanno determinato difficoltà e rallentamenti nello svolgimento dell'ordinaria operatività aziendale, ivi comprese le attività connesse alla redazione del bilancio di esercizio 2021, la società si è avvalsa di quanto previsto dall'art.24 comma 4 dello statuto e quindi il C.d.A. con delibera n. 20 del 23 febbraio 2022 ha deciso di differire, rispetto ai termini ordinari, l'approvazione del bilancio di esercizio 2021 da parte dell'assemblea e quindi differire anche i termini per l'approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

La presente Relazione sulla Gestione è redatta ai sensi dell'art.2428 c.c., contiene un'analisi del contesto economico generale e quindi di quello più specifico del settore in cui opera la Società; la Relazione fornisce informazioni in merito ai costi, ai ricavi, agli investimenti, ai flussi finanziari e quindi sull'andamento gestionale e sul risultato economico della gestione.

CONTESTO ECONOMICO GENERALE

L'Italia, come il resto del mondo, chiude il 2021 con tutte le difficoltà, i problemi e le incognite poste da un'emergenza sanitaria senza precedenti; il Covid-19 oltre a minare la salute della popolazione mondiale ha generato crisi economiche e sociali le cui conseguenze sono pesantissime nel presente e per gli anni futuri. L'economia si conferma su un percorso di ripresa, sebbene le persistenti strozzature dal lato dell'offerta, l'andamento crescente dei prezzi delle materie prime e dell'energia e la diffusione della variante Omicron di Covid-19 continuano a gravare sulle prospettive di crescita nel breve periodo. Il miglioramento del quadro sanitario a livello nazionale, favorito dalla campagna di vaccinazione, ha consentito una accelerazione del PIL.

Le prospettive relative all'inflazione sono diventate molto incerte e dipendono in modo cruciale dall'evoluzione della guerra in Ucraina, dall'impatto delle sanzioni attualmente in vigore e dalle possibili misure ulteriori. E' ragionevole ipotizzare che il conflitto eserciti un considerevole effetto avverso sulla crescita dell'area dell'euro nel 2022. Si prevede che il tasso di incremento del PIL in termini reali sia mediamente pari al 3,7% nel 2022, al 2,8% nel 2023 e all'1,6% nel 2024. Le prospettive per la crescita sono state riviste al ribasso di 0,5 punti percentuali per il 2022, principalmente a causa dell'impatto della crisi ucraina sui prezzi dell'energia, sul clima di fiducia e sul commercio; lo scenario di crescita sarà fortemente determinato dall'efficacia e dalla tempestività delle misure di sostegno e rilancio. Nelle previsioni, gli interventi finanziati con il bilancio nazionale e con i fondi europei, tra cui quelli delineati nel PNRR, forniscono un impulso considerevole all'attività economica.

Dopo una serie di shock eccezionali sui prezzi dell'energia, il conflitto in Ucraina implica che l'inflazione complessiva sia prevista ancora molto elevata nei prossimi mesi e che poi scenda lentamente nel periodo successivo, risultando mediamente pari al 5,1% nel 2022, al 2,1% nel 2023 e all'1,9% nel 2024. Le pressioni a breve termine sui prezzi hanno registrato un aumento considerevole, che ha riguardato in particolare quelle connesse al petrolio e al gas. Tali pressioni sono ritenute più durevoli del previsto e solo in parte compensate dagli effetti di freno sulla crescita esercitati dal deterioramento del clima di fiducia e dal rallentamento dell'interscambio connesso al conflitto.

Per quanto riguarda in specifico l'ambito di interesse dalla società si rilevano aspetti positivi legati all'alto livello di investimenti che il settore idrico ha raggiunto in molte parti del paese grazie all'attività, accorta ed efficace, condotta da ARERA dal 2012 e alla constatazione che la regione Emilia-Romagna è una delle regioni con il più alto stock pro capite di infrastrutture idriche e con livelli di servizio decisamente buoni.

Con il 2021 si conclude il primo biennio del terzo quadriennio di regolazione ARERA del SII, quadriennio che terminerà nel 2023 in coincidenza con l'originaria scadenza dell'affidamento alla società del servizio di fornitura di acqua all'ingrosso al gestore del SII nei territori delle tre provincie della Romagna da parte di ATERSIR. In data 22 ottobre 2021 è entrata in vigore la Legge reg. Regione Emilia-Romagna n. 14 del 21 ottobre 2021 che all'art.16 dispone: "Al fine di consentire il rispetto delle tempistiche per la realizzazione degli interventi del servizio idrico integrato previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), gli affidamenti del servizio in essere, conformi

alla vigente legislazione, la cui scadenza sia antecedente alla data del 31 dicembre 2027, sono allineati a detta data". Nell'ambito di applicazione della predetta disposizione rientra anche la Convenzione relativa al servizio di fornitura di acqua all'ingrosso nei territori delle tre province della Romagna che regola i rapporti tra ATERSIR e Romagna Acque. Pertanto, per effetto del citato art. 16, la scadenza della Convenzione di affidamento in house del servizio di fornitura di acqua all'ingrosso (conforme alla vigente legislazione) originariamente fissata al 31/12/2023 (art. 3 della convenzione) è prorogata di diritto sino al 31/12/2027. ATERSIR con la determina CAMB/2021/80 del 20/12/2021 "Ricognizione degli affidamenti del Servizio Idrico Integrato in Regione Emilia Romagna a seguito dell'emanazione della Legge Regionale 21 ottobre 2021, n. 14", ha deliberato di prendere atto che la proroga al 31/12/2027, prevista in via diretta dalla legge reg. n. 14/2021, esplica necessariamente i propri effetti anche nei confronti di tutti i contratti e le convenzioni strettamente strumentali alla gestione del SII.

A tal proposito, tuttavia, si segnala che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 16 della Legge regionale 21 ottobre 2021, n. 14, denunciandone la presunta violazione dell'art. 117 della Costituzione in riferimento, quale norma interposta, all'art. 149-bis del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Codice dell'ambiente). Al ricorso, pubblicato nella G.U. n. 1 del 05/01/2022, è stato assegnato il numero di ruolo 68/2021 e l'udienza pubblica di discussione è stata fissata per il 06/04/2022. Nell'eventualità in cui la Corte dovesse accertare la violazione del riparto di competenza legislativa Stato-Regioni e, per l'effetto, dichiarare l'incostituzionalità della norma regionale, quest'ultima risulterebbe espunta definitivamente dall'ordinamento con perdita di efficacia sin dall'origine (*ex tunc*). Stante la natura meramente ricognitiva dell'atto adottato da ATERSIR, un'eventuale dichiarazione di illegittimità costituzionale della norma di legge regionale avrebbe l'effetto di ripristinare l'originario termine di scadenza delle Convenzioni del Servizio Idrico Integrato (ossia, per quanto concerne Romagna Acque, il 31/12/2023).

Alla data di redazione della presente relazione non è disponibile alcuna informazione in merito alle decisioni che ATERSIR intenderà assumere in merito all'assetto post 2027 (o 2023 in caso di intervenuta declaratoria di illegittimità costituzionale della legge reg. n. 14/2021) in relazione alla volontà o meno di confermare l'affidamento *in house* a Romagna Acque dell'attività di fornitura idrica all'ingrosso nei territori della Romagna.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DEL 2021. L'AGGIORNAMENTO DEL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E IL SUO RECEPIMENTO

Di seguito si fornisce una disamina per area tematica dei principali interventi normativi e del relativo stato di recepimento da parte della Società fornendo altresì specifica informativa in merito ai principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

1) La Trasparenza e l'Anticorruzione

L'introduzione della Legge n.190/2012, c.d. anticorruzione, ha portato ad una più marcata e specifica attenzione nei confronti di alcuni fenomeni che il legislatore definisce a rischio corruzione e parallelamente è stato dato spazio ad un approccio marcatamente preventivo ed a contrasto amministrativo, al fine di contenere tali fenomeni.

In quest'ottica la società mantiene attive regole e misure organizzative, in particolare l'attuale configurazione del presidio interno della prevenzione della corruzione, ha visto confermato l'assetto organizzativo individuato dal C.d.A. con delibera n. 105/2016; il C.d.A. con delibera n. 35 del 24.03.2021 ha approvato l'aggiornamento 2021-2023 del proprio Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (come proposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)).

Nel corso del 2021 RPCT ha rendicontato all'Organo Amministrativo le risultanze dell'attività di monitoraggio condotte nel rispetto dei contenuti del PTPCT 2021-2023, in particolare con la relazione semestrale (approvazione C.d.A. n. 101 del 15.09.2021) e con la relazione annuale (approvazione C.d.A. n. 3 del 26.01.2022) in merito alla quale si evidenzia che ANAC, con comunicato del Presidente del 17.11.2021, ha previsto il differimento al 31 gennaio 2022 del termine per la pubblicazione della Relazione annuale 2021 che i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono tenuti a predisporre e a pubblicare ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012.

In data 12.01.2022 il Consiglio di ANAC ha rinviato al 30 aprile la data per l'approvazione del PTPCT per l'anno 2022 (termine fissato al 31 gennaio di ogni anno dalla L. 190/2012). La finalità principale di tale rinvio è da ricercare essenzialmente nella volontà di concedere tempo per il recepimento di un quadro normativo in materia ancora estremamente dinamico, in particolare il D.L. 80/2021 ha introdotto il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), strumento che per molte amministrazioni prevede che la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza costituisca parte integrante, insieme agli strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione annuale unitario dell'ente chiamato ad adottarlo, ovvero il PIAO. Le società in controllo pubblico non rientrano nel campo di applicazione di tale decreto, tuttavia la proroga del termine di presentazione al 30 aprile è valida per tutti i soggetti sottoposti agli adempimenti della L.190/2012; il C.d.A. con delibera n. 51 del 20.04.2022 ha approvato l'aggiornamento 2022-2024 del proprio Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (come proposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)).

Con l'adozione del PTPCT 2022-2024 si ritiene particolarmente rilevante il raggiungimento di un'ulteriore integrazione fra detto Piano e il Piano Qualità 2022, in particolare per quanto riguarda la declinazione degli obiettivi strategici assegnati dai soci e nell'ottica di integrazione prevista dal "Piano integrato di attività e di organizzazione" (PIAO) introdotto dalla legge n. 113/2021, se pure non vincolante per Romagna Acque.

Relativamente agli aspetti di trasparenza, oltre al presidio assicurato da RPCT, si aggiunge l'attività condotta dall'Organismo di Vigilanza (OdV), in particolare il 24.06.2021 l'OdV ha attestato sia l'individuazione, da parte della società, delle misure organizzative necessarie per assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Società trasparente" del web, sia la veridicità e l'attendibilità dei dati medesimi.

2) Le società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali di interesse economico generale

A seguito della deliberazione dell'Assemblea straordinaria n. 2 del 25/6/2019, lo Statuto sociale è stato adeguato alle disposizioni del D.lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di seguito TUSP). In linea con quanto previsto dall'art. 16 TUSP, con riguardo alle società *in house*, il c.d. "controllo analogo congiunto" è esercitato dai soci nei modi e nelle forme previste dallo Statuto e dalla Convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 sottoscritta da tutti i soci (l'ultimo aggiornamento è avvenuto in data 13/12/2021, a seguito della cessione di azioni operata dal Comune di Riccione a favore della propria società controllata GEAT S.r.l.).

Si evidenzia che anche le società collegate hanno statuti e sistemi di *governance* conformi al D.lgs. n. 175/2016.

- La società Plurima S.p.A. è istituita ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.L. n. 138/2002, convertito con modificazioni dalla L. n. 178/2002, in relazione a quanto previsto dall'art. 141, comma 1, della L. n. 388/2000 e ha ad oggetto la produzione e gestione di servizi di interesse generale (art. 4, comma 2, lett. a), TUSP). Lo Statuto è stato da ultimo aggiornato in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 16/12/2019.

- La collegata Acqua Ingegneria S.r.l. ha capitale interamente pubblico e opera secondo il modello dell'*in house providing*, svolgendo attività di autoproduzione di servizi strumentali agli enti partecipanti (art. 4, comma 2, lett. d, TSUP), in specifici servizi di ingegneria, rappresentando di fatto e di diritto un ente strumentale dei soci.

In merito agli obblighi in capo agli Enti soci in materia di bilancio consolidato e di Documenti Unici di Programmazione (DUP) ex D.Lgs. 118/2011, la predisposizione e trasmissione dei dati avviene nei modi e nei tempi definiti in sede di Coordinamento soci.

Per quanto concerne, nello specifico, la composizione ed il trattamento economico dell'Organo amministrativo e di controllo, si è ancora in attesa dell'emanazione dei provvedimenti attuativi previsti dall'art. 11, commi 1 e 6, del D.Lgs. 175/2016. L'*iter* procedimentale per la loro adozione è attualmente in corso.

In merito agli ulteriori adempimenti previsti dal D. Lgs. 175/2016, si rinvia alla specifica Sezione della presente Relazione sulla Gestione.

3) Aggiornamento del quadro normativo in materia di privacy

È vigente il "Regolamento aziendale per la disciplina in materia di privacy" in applicazione del Regolamento europeo n. 679/2016 (ultima revisione in data 04/05/2021). Il modello finale della sua



adozione ha individuato il Titolare del trattamento (nella persona del Presidente), gli Amministratori di sistema e i delegati alla videosorveglianza. A partire dal 2020, al fine di garantire la costante conformazione alla normativa in materia di privacy, la società ha nominato anche il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (DPO).

4) Aggiornamento del quadro normativo in materia di appalti: il Dlgs. 50/2016

La società negli affidamenti di lavori, servizi e forniture applica pienamente la disciplina degli appalti pubblici, tenuto conto delle prerogative e peculiarità proprie dei cd. "Settori speciali" (ovvero i settori relativi a acqua, energia, telecomunicazioni, trasporti). Il Codice degli appalti è stato riformato dal D.Lgs. 50/2016 emanato nell'ambito della legge delega per l'attuazione delle direttive europee in materia di appalti e concessioni. Il DL n. 32/2019, cd. "Sblocca cantieri" (convertito in L. 55/2019) è intervenuto su alcuni aspetti molto importanti con una sorta di "retromarcia" su alcune delle modifiche più significative che avevano caratterizzato il Codice del 2016; alcuni passaggi della nuova norma sono effettivamente potenzialmente migliorativi e potrebbero portare ad uno snellimento delle fasi di gara. Ad oggi tuttavia tale normativa non ha ancora trovato piena applicazione in quanto non è ancora stato emanato il regolamento previsto dalla L. 55/2019, così come mancano alcuni dei decreti attuativi previsti dal Codice del 2016.

Nel frattempo l'emergenza sanitaria determinata dal diffondersi del contagio da Covid-19 e la conseguente crisi economica ha comportato l'adozione di normative eccezionali, contenute nei decreti-legge n. 76/2020 (convertito in L. 120/2020) e n.77/2021 (convertito in L. 108/2021), che hanno mutato, temporaneamente, l'assetto normativo relativo al codice dei contratti con l'intento di accelerare la realizzazione delle opere pubbliche quale volano alla ripresa economica del Paese; si ritiene che tali misure, pur non incidendo in misura sostanziale sui tempi delle procedure di gara, possano comunque essere un contributo all'accelerazione degli investimenti; la scadenza della disciplina transitoria è fissata al 31/12/2023.

5) Il servizio di fornitura d'acqua all'ingrosso: periodo di regolazione tariffaria 20120-2023 (MTI-3)

5.a) La Tariffa all'ingrosso nel biennio 2020-2021

ARERA con delibera n.580/2019 ha disposto in merito alle definizioni delle tariffe del servizio idrico integrato per il periodo 2020-2023, ovvero il Metodo Tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio, cd "MTI-3". In base a detta disposizione entro il 30 aprile 2020 le autorità locali avrebbero dovuto inviare all'Autorità nazionale le loro proposte tariffarie, tuttavia per effetto dell'emergenza sanitaria Covid-19 prima con deliberazione n.59/2020 tale termine è stato differito al 30 giugno e quindi, con successivo provvedimento ARERA, a fine luglio.

A seguito di delibera C.d.A. del 20 luglio 2020 sono stati trasmessi ad ATERSIR la proposta tariffaria e il programma degli interventi per il terzo periodo regolatorio 2020-2023. ATERSIR ha approvato con deliberazioni n. 40 e n. 44 lo schema regolatorio recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023 relative al fornitore all'ingrosso Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A (ex art. 4 della deliberazione ARERA n.580/2019/R/IDR) con successiva trasmissione ad ARERA, in data 2 dicembre 2020.

ARERA, nell'ambito delle sue funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, con deliberazione n.57/2022/R/IDR del 15 febbraio 2022, ha approvato lo schema regolatorio per il periodo 2020-2023/R/IDR, come proposto da ATERSIR per il fornitore all'ingrosso Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. Per le vie brevi ARERA ha evidenziato ad ATERSIR che con la suddetta approvazione si intendono approvate anche le precedenti manovre tariffarie relative al periodo 2016-2019 per le quali non erano ancora state pubblicate le relative delibere di approvazione da parte di ARERA, quindi ad oggi tutte le manovre tariffarie adottate dal 2012 dal fornitore all'ingrosso Romagna Acque risultano validate senza rilievi da parte di ARERA.

La principale novità introdotta da MTI-3 è l'efficiamento dei costi operativi rispetto a "costi standard" di gestione del servizio idrico individuati sulla base di modelli econometrici. Come ormai di consuetudine, i documenti dell'Autorità non disciplinano in modo puntuale le specificità dei "fornitori all'ingrosso" lasciando margini di dubbi e incertezze per questa fattispecie, tuttavia l'interpretazione effettuata dalla società, che non genera alcuna decurtazione tariffaria ma conferma i costi operativi già riconosciuti, è stata validata da ATERSIR con delibere n.40 e 44/2020 e quindi confermata da ARERA con delibera n.57/2022. Nell'ambito della suddetta delibera ARERA ha formalizzato quanto già aveva segnalato per le vie brevi (e quindi recepito dalla Società nella predisposizione degli atti correlati) relativamente al fatto che per quanto

concerne il quadro di regolazione fissato dall'Autorità nazionale nel contesto della cd "Qualità Tecnica" per i grossisti trova applicazione il solo macro-indicatore M1 - "Perdite idriche", il grossista non è soggetto al macro-indicatore M3 relativamente alla qualità dell'acqua erogata (ovviamente restano validi gli obblighi contrattualmente in capo Romagna Acque come fissati nella convenzione di affidamento di ATERSIR e come stabiliti nel contratto di fornitura ad HERA).

In tale contesto, in base ai moltiplicatori tariffari approvati dalle competenti autorità nei termini sopra illustrati, la tariffa media al mc per il 2021 è di 0,4247 euro con un incremento del 5,6% rispetto al 2020 (e quindi con un sostanziale riallineamento al valore medio del 2019 rispetto al quale nel 2020 si era rilevata una riduzione del 5%). I meccanismi tariffari sono particolarmente complessi e generano automatismi nella determinazione dei ricavi, dati dalla somma delle diverse componenti tariffarie (es: costi energetici assunti negli anni futuri pari a quelli consuntivati 2 anni prima a prescindere dalle criticità o positività dell'annata idrologica che determinano i consumi elettrici); tali automatismi sommati agli effetti del recupero dei conguagli sui volumi di vendita delle annualità pregresse generano variazioni tariffarie anche molto rilevanti; al fine di evitare variazioni troppo rilevanti nella tariffa fra un anno e un altro -con conseguenti problematiche di effettivo riconoscimento dell'incremento negli anni in cui la crescita risulta elevata- si è ormai consolidata la prassi -condivisa con ATERSIR - di anticipare/posticipare le poste a conguaglio.

L'ammontare delle **rinunce tariffarie** nella determinazione del capex (minor riconoscimento degli oneri fiscali e finanziari) e del FONI (partita con esclusiva valenza finanziaria) nei termini a suo tempo richiesti da ATERSIR ed accettati dalla Società incide nella determinazione del VRG (ricavi tariffari) nel 3° periodo regolatorio; per completezza di informativa si evidenzia l'entità di tale rinunce nel 2021 e nel 2020:

RINUNCE RASF	2021	2020
Capex ^a	3.602.309	3.729.855
FoNI ^a	2.146.256	2.161.116

Nel 2021 le rinunce, con effetti sia economici che finanziari, ammontano a 3,6 mln/euro cui si aggiungono quelle con solo effetti finanziari per 2,1 mln/euro.

Si conferma il non riconoscimento tariffario dei "contributi ai comuni montani" e del canone riconosciuto a Plurima per complessivi 2 mln/euro annui.

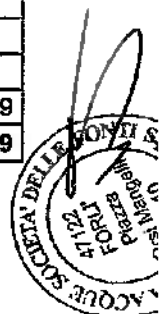
Prosegue il percorso di n.13 anni -avviato dal 2017- della cd "**convergenza tariffaria**" ovvero dell'omogeneizzazione della tariffa di fornitura all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna, che porterà nel 2029 tariffa uguale nei tre territori provinciali.

La vendita d'acqua all'ingrosso e l'approvvigionamento idrico nel 2021

Nel 2021 la Società ha fornito 109,2 mln/mc di acqua di cui 103,9 mln/mc quale fornitore all'ingrosso al gestore del SII, negli ambiti territoriali della Romagna per la vendita d'acqua ad usi civili; complessivamente, rispetto al 2020, il volume fornito per usi civili nelle tre Province è risultato superiore per un volume di 0,9 mln/mc.

A inizio gennaio 2021 la diga di Ridracoli era ad una quota prossima a quella di tracimazione e l'andamento idrologico del 2021 ha consentito un prelievo dall'invaso di Ridracoli di 58,1 mln/mc invece di 52 mln/mc come previsto nell'anno idrologico medio sul quale era stato sviluppato il bdg (prelievo comunque inferiore di circa 1,4 mln/mc rispetto all'anno 2020). Di seguito si fornisce un quadro riepilogativo degli anni 2021 e 2020, della fornitura dell'acqua per territorio di riferimento ed in base alle fonti idriche di provenienza:

Fonte di produzione dell'acqua fornita nel 2020 (in mc)					
	Totale	da Ridracoli	da falda	Subalveo e Sorgenti	Po
Provincia di Forlì-Cesena	35.928.678	27.081.033	5.532.893	3.314.752	0
Provincia di Rimini	34.553.021	16.908.060	16.898.156	746.805	0
Provincia di Ravenna	32.534.458	14.552.979	0	0	17.981.479
Vendita Acqua usi civili Atersir	103.016.157	58.542.072	22.431.049	4.061.557	17.981.479



RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2021

Marche Multiservizi (Gabicce)	689.581	366.508	323.073	0	0
Repubblica di San Marino	638.718	638.718	0	0	0
Altri Usi Civili – Privati	330	330	0	0	0
Vendita Acqua usi civili Extra/Atersir	1.328.629	1.005.556	323.073	0	0
Provincia di Ravenna	3.288.384	0	0	0	3.288.384
Vendita acqua usi plurimi	3.288.384	0	0	0	3.288.384
Totale Vendita Acqua	107.633.170	59.547.628	22.754.122	4.061.557	21.269.863
Composizione percentuale	100%	55%	21%	4%	20%

Fonte di produzione dell'acqua fornita nel 2021 (in mc)					
	Totale	Ridracoli	Falda	Subalveo e Sorgenti	Po
Provincia di Forlì-Cesena	36.011.564	26.296.808	6.107.854	3.606.902	0
Provincia di Rimini	34.635.242	16.024.576	17.945.955	664.711	0
Provincia di Ravenna	33.292.141	14.426.257	0	0	18.865.884
Vendita Acqua usi civili Atersir	103.938.947	56.747.641	24.053.809	4.271.613	18.865.884
Marche Multiservizi (Gabicce)	855.021	506.331	348.690	0	0
Repubblica di San Marino	873.891	873.891	0	0	0
Altri Usi Civili – Privati	897	897	0	0	0
Vendita Acqua usi civili Extra/Atersir	1.729.809	1.381.119	348.690	0	0
Provincia di Ravenna	3.578.461	0	0	0	3.578.461
Vendita acqua usi plurimi	3.578.461	0	0	0	3.578.461
Totale Vendita Acqua	109.247.217	58.128.760	24.402.499	4.271.613	22.444.345
Composizione percentuale	100%	53%	22%	4%	21%

Al fine di una più completa visione del trend dei volumi d'acqua erogata in un arco temporale pluriennale si evidenziano di seguito le vendite per tipologia e territorio.

Volimi venduti (ML/mc)	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Hera SII Ato Forlì -usi civili	35,3	33,6	32,7	34,7	35,3	37,7	37,1	36,6	35,9	36,0
Hera SII Ato Rimini - usi civili	38,6	36,6	37,0	38,1	37,9	39,0	38,0	36,9	34,5	34,6
Hera SII Ato Ravenna - usi civili	34,5	32,5	31,7	32,8	32,8	33,8	33,6	33,2	32,5	33,3
Altri usi civili	1,4	1,5	1,6	1,6	1,5	1,5	1,5	1,4	1,3	1,7
Usi plurimi	3,1	3,5	3,5	3,5	3,5	3,5	3,3	3,4	3,3	3,6
TOTALE	112,7	107,8	106,5	110,7	111,0	115,4	113,6	111,6	107,6	109,2
VARIAZIONE % rispetto anno precedente	0,71%	-4,35%	-1,21%	3,94%	0,27%	3,96%	-1,58%	-1,76%	-3,58%	1,53%

La Società, in un'ottica di medio periodo, si sta strutturando per operare in una posizione di

maggiore sicurezza impiantistica al fine di garantire l'approvvigionamento idrico in qualunque condizione climatica. Sono previste nel Piano degli Interventi (PdI) sia nuove opere, in corso di realizzazione piuttosto che in fase di progettazione, sia interventi di manutenzione straordinaria e di miglioramento delle infrastrutture esistenti.

5.b) Il Piano degli Interventi

Il Programma Operativo degli Interventi, è lo strumento con cui si definiscono operativamente, per un arco temporale di breve termine, fissato in 4 anni (pari alla durata dei periodi regolatori definiti da ARERA) gli interventi da attuare, i tempi e i costi di realizzazione nelle singole annualità; sulla base di tali elementi si identificano gli effetti che il costo del nuovo capitale avrà sulle tariffe del SII, e nello specifico per la nostra società sulle tariffe di fornitura di acqua all'ingrosso.

Nell'ambito degli adempimenti previsti da MTI-3 ed in specifico della deliberazione ARERA n.580/2019 si è proceduto ad una revisione ed aggiornamento della previsione di investimenti della Società ed in particolare alla redazione del Piano degli Interventi 2020-2023, lo strumento finalizzato all'individuazione degli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano d'Ambito ed alla loro collocazione in un orizzonte temporale di medio lungo termine; gli aggiornamenti sono stati finalizzati a migliorare i livelli qualitativi di erogazione del servizio ed aumentarne i livelli di sicurezza e di garanzia di continuità nell'erogazione come previsto da ARERA nell'ambito della Regolazione della Qualità Tecnica (RQT). Si ricorda che il PdI è sviluppato tenendo conto del progressivo invecchiamento della rete dell'Acquedotto della Romagna e quindi della necessità che, in un orizzonte di medio periodo, possano essere eseguiti quegli interventi strategici per garantire un efficace funzionamento delle principali infrastrutture prolungando la vita utile delle opere che costituiscono l'Acquedotto della Romagna. All'interno del PdI 2020-2023 è stato definito anche il Piano delle Opere Strategiche (POS) costituito da quelle opere che, in base alle caratteristiche definite dall'Autorità, sono strategiche per assicurare un alto livello di erogazione del servizio e che hanno tempi di realizzazione che superano l'orizzonte temporale del Piano degli Interventi 2020-2023.

A seguito di delibera C.d.A. del 20 luglio 2020 è stato trasmesso ad ATERSIR il PdI 2020-2023 e il relativo POS che sono stati approvati con delibera n. 40 del 28 settembre 2020; anche l'assemblea dei soci di Romagna Acque nel dicembre 2020 ha approvato tale Piano degli Interventi.

Durante l'attuazione del primo biennio del Piano degli Interventi sono emerse sia nuove esigenze, sia necessità di modifica ed integrazione di alcuni progetti. Alcune di queste modifiche ed integrazioni sono state assorbite dal vigente Piano degli Interventi in base alle modalità di variante definite dalla delibera ATERSIR 75/2017. Fanno parte di questa tipologia sia l'inserimento del nuovo intervento "4LSUB24-C-V Interconnessione rete con Ravenna - Risoluzione delle problematiche di interferenza fra la condotta Standiana-Ravenna e la S.S. 67 Tosco-Romagnola", opera inizialmente non prevista e nata dall'esigenza di modificare il tracciato della condotta per permettere la realizzazione di lavori da parte di ANAS, sia la necessità di aumento di costo complessivo del progetto "Interconnessione con canaletta RSI e rifacimento spondale del secondo tratto del canale Carrarino". Tali modifiche sono condizionate per il primo progetto dall'espressione di un nulla osta da parte di ATERSIR (già ottenuto), mentre ad una giustificazione in sede di consuntivazione per il secondo progetto.

Modifiche di maggior rilievo richiedono invece una revisione straordinaria del Piano degli interventi, revisione inoltrata in aprile 2022 ad ATERSIR nell'ambito degli adempimenti connessi al 2° biennio di regolazione 2022-2023. La necessità di revisione straordinaria è stata dettata in particolare dall'esigenza di modificare in aumento l'importo dei progetti della "Terza direttrice della rete di adduzione dell'Acquedotto della Romagna", dell'"Automazione ed efficientamento energetico del Potabilizzatore di Bassette (Ra)", dell'"Implementazione di sistema di trattamento delle acque di scarico Potabilizzatore di Capaccio", della "revisione by pass galleria di derivazione a Capaccio; dell'"Impianto di potabilizzazione a Forlimpopoli - implementazione carboni attivi", di inserire i seguenti interventi: il secondo stralcio dell'"Intervento strutturale per l'approvvigionamento idrico dei comuni di Modigliana e Tredozio", la "Condotta di alimentazione impianto di potabilizzazione di Forlimpopoli". L'approvazione da parte dell'assemblea della Relazione Previsionale 2022 avvenuta lo scorso dicembre 2021 è comprensiva dell'approvazione della proposta di aggiornamento del PdI. Si riporta nel seguito una sintesi delle principali attività svolte nel 2021 e relative all'attuazione del Piano degli Interventi.



RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2021

intervento	Attività svolta nel 2021	Investimenti 2021, in euro
Condotta: potabiliz. Standiana (RA) - Forlimpopoli - Casone - Torre Pedrera	A fine 2021 è stata approvata dal C.d.A. la progettazione di fattibilità tecnica ed economica per un importo complessivo dell'opera di circa 88,9 mln/euro ed è stata quindi avviata la procedura per l'accesso ai fondi per l'esecuzione delle indagini geognostiche, dei rilievi topografici e delle verifiche archeologiche, con avvio del contraddittorio ex art. 15 dPR 327/2001, con quasi 500 ditte catastali (cui corrispondono oltre 600 soggetti interessati). Sono state avviate le gare per l'affidamento dei rilievi topografici e delle indagini geognostiche per un importo complessivo a base di gara di oltre 1 mln/euro.	361.545
Raddoppio condotta Russi - Cotignola	Sono state concluse le procedure espropriative che hanno permesso di prendere possesso di tutti i terreni interessati dalla realizzazione delle opere e quindi di procedere alla consegna dei lavori il 4 aprile 2021 il cui avvio effettivo è stato condizionato dalla difficoltà dell'impresa esecutrice di finalizzare i contratti di fornitura delle tubazioni in un momento di fortissime tensioni sul mercato dell'acciaio. I lavori sono regolarmente in corso con un avanzamento al 31 dicembre 2021 pari a circa il 25% dell'importo dell'opera in linea con le previsioni.	2.560.056
Condotta a servizio della Val Conca; S. Giovanni Marignano-Morciano	I lavori, per un investimento complessivo di 7,2 mln/euro, si sono conclusi nel 2021 (a meno di opere di finitura e di parte dei collaudi idraulici). La condotta consentirà il collegamento diretto all'Acquedotto della Romagna del Comune di Morciano. E' stato inoltre realizzato il <i>revamping</i> del sollevamento per Montelupo che permetterà di ottimizzare i consumi di energia elettrica consentendo un importante risparmio energetico	2.093.490
Nuovo magazzino di Forlimpopoli	Nel corso del 2021 si sono conclusi i lavori di realizzazione del nuovo magazzino e di due impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di 230 Kw (già entrati in servizio). Il collaudo complessivo dell'opera è previsto entro la metà del 2022.	1.087.150
Canale Carrarino 2° tratto nel Parco Regionale del Delta del Po e del SIC/ZPS Ponte Alberete - Valle Mandriole	I lavori del primo stralcio sono stati completati nel corso dell'anno 2021 (a meno di opere minori di finitura) e comprendono le opere di compensazione ambientale propedeutici all'alimentazione idrica della Valle della Canna che il Parco del delta del Po' ha chiesto di anticipare e che consistono nella realizzazione di due nuovi sifoni di alimentazione in sostituzione di quello esistente non più funzionante, nell'adeguamento funzionale dei manufatti di presa e rilascio dell'alimentazione della Valle della Canna, nella riprofilatura arginale del canale Carrarino e nella realizzazione di un nuovo manufatto di accesso a Ponte Alberete; la messa in funzione di tali opere e la consegna al Parco è avvenuta nel marzo 2022. Nel contempo è stata sviluppata la progettazione esecutiva delle opere del 2° stralcio, completata la verifica e validazione ed il progetto è stato approvato dal C.d.A. a fine 2021. E' stata acquisita la piena cantierabilità dell'opera che ha permesso di avviare la gara nel mese di aprile 2022.	2.008.066
Consolid.strada accesso diga	Nel corso del 2021 si è concluso l'ultimo stralcio dei lavori	156.480
Interventi rete Santarcangelo per messo in servizio serbatoio esistente	Il progetto definitivo delle opere necessarie all'attivazione del serbatoio di Santarcangelo in capo a Romagna Acque è stato approvato nel 2020, sono state completate le procedure autorizzative ed è in fase di conclusione la progettazione esecutiva che consentirà di poter affidare i lavori nel 2022. Nell'ambito di tale intervento rientra anche la posa di condotte adduttrici, la cui realizzazione è stata delegata al gestore HERA SpA in concomitanza alla posa effettuata dalla stessa di condotte distributrici	160.389

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2021

<p>Implementazione di un sistema di ultrafiltrazione potabilizzazione di Capaccio e revisione by pass galleria di derivazione</p>	<p>1) <u>Revisione by-pass galleria di derivazione invaso-Capaccio</u>: approvata la progettazione sono stati richiesti i nulla osta autorizzativi e si sta predisponendo la gara di fornitura e posa dello sgrigliatore; durante le fasi autorizzative sono state richieste integrazioni da parte della Soprintendenza si Ravenna che hanno bloccato di fatto l'iter, si prevede che le procedure autorizzative possano concludersi entro il primo semestre 2022; l'esecuzione dell'intervento è programmato nell'estate/autunno 2022 quando si potrà lavorare nell'alveo del fiume Bidente.</p> <p>2) <u>Condotta di trasporto dal by pass alle vasche di Isola</u>: contestualmente alla condizione di utilizzo dell'opera è prevista la realizzazione di una nuova condotta di collegamento dall'attuale impianto di sollevamento per il trasferimento della risorsa direttamente in ingresso alle vasche di Isola; la progettazione definitiva svolta da Acqua Ingegneria è stata consegnata il 30/11/2021, è emersa la necessità di modifiche nelle tecniche di realizzazione che ha portato a un incremento del quadro di spesa di circa 0,5 mln/euro, si ipotizza di iniziare l'intervento entro l'anno 2023.</p> <p>3. <u>Implementazione di un sistema per il trattamento del volume delle acque di contro lavaggio e scarico ciclofloc</u>: si è affidata ad Acque Ingegneria la progettazione definitiva conclusa il 21/12/2021 prevede una tecnologia ad ozono per il recupero delle acque di scarico; si ipotizza di iniziare l'intervento entro l'anno 2023.</p>	<p>82.115</p>
<p>Revamping impianto di potabilizzazione Bellaria-Bordonchio</p>	<p>Si sono concluse le attività di collaudo dell'intervento che hanno consentito la messa in funzione del potabilizzatore e in produzione l'impianto fotovoltaico nel corso del 2021.</p>	<p>205.125</p>
<p>Impianto di Forlimpopoli Implementazione carboni attivi</p>	<p>Si è conclusa la progettazione esecutiva che ha portato all'aumento del quadro di spesa di circa 1,5 mln/euro.</p>	<p>22.652</p>
<p>Realizzazione impianto di trattamento Verucchio-Zaganti</p>	<p>Dopo un impegnativo iter autorizzativo, si è conclusa la conferenza di servizio che ha consentito di poter avviare la progettazione esecutiva (l'incarico è già stato affidato da tempo) che si prevede di ultimare entro i primi mesi del 2022.</p> <p>Sono stati ridotti i tempi di gara in quanto si ipotizza di poter realizzare l'intervento avvalendosi dell'accordo quadro lavori.</p> <p>Si evidenzia che sarà necessario comunque prevedere l'acquisto diretto delle membrane ad ultra filtrazione e/o l'utilizzo di membrane disponibili quali scorte presso l'impianto di Standiana</p>	<p>16.279</p>
<p>Impianto di potabilizzazione Bassette (RA): Automazione ed efficientamento energetico</p>	<p>Lo studio di fattibilità del revamping del potabilizzatore a Bassette prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Implementazione di una nuova sezione di ossidazione disinfezione; - Efficientamento energetico che potrà prevedere la sostituzione del parco motori delle elettropompe. <p>-Revisione ed implementazione degli impianti di automazione al fine di raggiungere gli attuali standard degli altri impianti (oltre l'automazione ed il telecontrollo anche un monitoraggio continuo sia dell'impianto, sia della qualità dell'acqua in trattamento) e consentirà di ridurre gli attuali costi di gestione.</p> <p>La programmazione definitiva, affidata ad Acqua Ingegneria, è stata consegnata nel corso del 2021 e quindi validata ed approvata</p>	<p>124.535</p>
<p>Manutenzioni straordinarie minori (mediante accordi quadro o altri investimenti minori 2016/2023)</p>	<p>È stato considerato un trend a crescere dei costi relativi alle manutenzioni straordinarie derivanti dalla necessità di effettuare un maggior numero di interventi manutentivi in condotte ed impianti in servizio da molti anni.</p> <p>Per il 2021 si sono riscontrati considerevoli aumenti degli interventi rispetto a quanto preventivato; tali aumenti scaturiscono dal recupero di molte lavorazioni che nel 2020 si erano fermate a causa della pandemia</p>	<p>5.691.080</p>



Interventi di miglioramento captazioni sorgenti Bagno di Romagna Pie di Comero	Gli interventi di miglioramento e potenziamento degli impianti di captazioni esistenti consentiranno la riduzione di prelievo da pozzi di subalveo. Si sono affidati gli studi di fattibilità ad Acqua Ingegneria; tale attività progettuale si concluderà nel 2022.	2.981
Interventi di miglioramento captazioni sorgenti Verghereto	L'acquedotto a servizio degli abitati principali di Verghereto, Alfero e Balze è alimentato dalle sorgenti alla base della formazione del Monte Fumaiolo. Si sono affidati gli studi di fattibilità ad Acqua Ingegneria; tale attività progettuale si concluderà nel 2022.	
Interventi di miglioramento captazioni sorgenti, Tredozio	Si sono affidati gli studi di fattibilità ad Acqua Ingegneria; tale attività progettuale si concluderà nel 2022.	62.389

5.c) La separazione contabile

Con deliberazione n.137/2016 ARERA ha integrato il Testo Integrato di Unbundling Contabile (TIUC) già vigente per il gas e l'energia elettrica con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile per il settore idrico. La scrivente Società ha preso atto dell'aggiornamento disposto con deliberazione CAMB/2020/40 del 28 settembre 2020, senza alcuna previa informazione-comunicazione da parte di questa spett.le Agenzia.

Il 2021 è stato il quinto esercizio assoggettato alle suddette disposizioni che hanno trovato applicazione anche per i fornitori all'ingrosso, il bilancio d'esercizio 2021, redatto secondo i principi di separazione contabile sarà trasmesso all'Autorità nel rispetto delle tempistiche e nei modi stabiliti dalla stessa ARERA; il bilancio 2020 è stato sottoposto a revisione contabile e regolarmente trasmesso all'Autorità.

5.d) Aggiornamento della convenzione di regolazione della fornitura di acqua all'ingrosso

Con deliberazione 656/2015 ARERA ha predisposto la **convenzione tipo** per regolamentare in modo uniforme sul territorio nazionale i rapporti fra enti d'Ambito e gestori del sii in particolare per gli aspetti relativi all'affidamento e alla gestione delle attività per l'erogazione del sii; dall'art.16 della suddetta convenzione tipo emerge che in presenza di un grossista i rapporti fra quest'ultimo, l'ente d'ambito e il gestore del sii dovranno essere regolati nella convenzione stessa e che trovano applicazione anche in capo al grossista *"...le conseguenze in caso di inadempimento degli obblighi previsti dalla regolazione dell'AEEGSI"*. ATERSIR con delibera n. 53/2016 ha approvato l'adeguamento allo schema di Convenzione tipo approvato da ARERA delle Convenzioni in essere fra cui anche quella in essere con Romagna Acque. I previgenti atti convenzionali a regolazione dei rapporti fra gestore-grossista-Ente di Governo d'Ambito (EGA) erano già sostanzialmente conformi a quanto previsto dalla Convenzione tipo e l'adeguamento si è formalizzato con la sottoscrizione di specifico atto integrativo il 17 gennaio 2017.

L'articolo 2.3 dell'Allegato A del MTI3 ha integrato il testo della convenzione tipo di cui alla deliberazione 656/2015/R/IDR, nello specifico dopo il comma 10.2 dell'Allegato A ha aggiunto il comma 10.3 che recita *"Nei casi in cui, nell'ambito del periodo regolatorio pro tempore vigente, non sia possibile valutare compiutamente gli effetti del ricorso alle misure per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario di cui al precedente comma 10.1, l'adozione delle predette misure avviene contestualmente all'elaborazione di una pianificazione di durata commisurata al ripristino di dette condizioni di equilibrio e composta degli atti e delle informazioni che costituiscono la proposta tariffaria."*

ATERSIR nell'ambito delle deliberazioni assunte per l'attuazione di quanto previsto da MTI-3 - in specifico con delibera n. 40/2020 poi riconfermata per questi aspetti con delibera n.44/2020- ha dato applicazione alle previsioni di cui al richiamato comma 10.3 dell'Allegato A, Deliberazione ARERA 656/2015/R/IDR, come modificato dal MTI3, anche alla gestione di fornitura idrica all'ingrosso disciplinata dalla convenzione in essere per la regolazione dei rapporti tra ATERSIR e il soggetto fornitore di acqua all'ingrosso RASDF.

Per effetto di ciò, ATERSIR in attuazione del comma 5.3 della deliberazione ARERA 580/2019/R/IDR -che prevede che "...il PEF deve essere adottato dall'EGA con proprio atto deliberativo di approvazione e che ai fini della successiva approvazione da parte dell'ARERA, l'Ente d'Ambito trasmette all'Autorità una serie di atti e documenti tra cui la convenzione di gestione contenente le modifiche necessarie a recepire la disciplina introdotta dal MTI3", - ha trasmesso tutti gli atti e i documenti richiesti da MTI-3 ivi compresa la convenzione che recepisce il suddetto aggiornamento.

6) Il finanziamento di beni realizzati e gestiti dal gestore del sii: periodo di regolazione tariffaria 2020-2023 (MTI-3)

Nell'ambito della deliberazione n. 41 del 26.7.2016 ATERSIR ha predisposto motivata istanza ai sensi dell'art. 19.2 deliberazione AEEGSI n. 654/2015 al fine del riconoscimento nella tariffa del gestore HERA delle stratificazioni delle società pubbliche patrimoniali fra cui anche Romagna Acque, soggetto finanziatore di beni del SII nel territorio della Romagna. I canoni di spettanza della Società sono stati determinati sulla base delle rinunce proposte da ATERSIR ed accettate da Romagna Acque ed omogenee nei tre ambiti territoriali: rinuncia integrale al Time Lag e al 50% dell'Onere Fiscale.

Per gli anni 2020 e 2021 l'importo dei canoni è stato determinato da ATERSIR nell'ambito degli adempimenti di MTI-3 per il primo biennio regolatorio.

	2021	2020
Canoni per beni in uso al gestore del sii	8.762.377	8.314.516

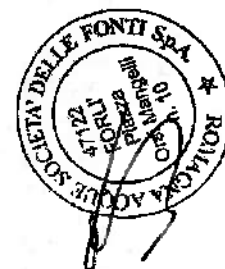
Di seguito un prospetto riepilogativo per territorio degli atti sottoscritti al 31/12/2021 e degli importi già autorizzati per successive sottoscrizioni.

Milioni/EURO	Sottoscritti al 31/12/21	Autorizzati al 31/12/2021
Ambito Ravenna	14.500.000	55.700.000
Ambito Forlì-Cesena	46.700.000	50.600.000
Ambito Rimini	79.500.000	95.600.000
Tot. AA	140.700.000	201.900.000

Nel 2021 non sono stati sottoscritti nuovi accordi attuativi nè sono stati autorizzati ulteriori importi per accordi da sottoscrivere; tenuto conto che risultano comunque già autorizzati oltre 61,2 ml/euro di Accordi Attuativi, in attesa di conoscere le pianificazioni degli investimenti di HERA negli ambiti di Ravenna e Forlì-Cesena a seguito dell'accoglimento delle istanze da parte di ARERA relative "progetto società degli asset", si rinvia a successivi aggiornamenti del quadro complessivo la disamina da sottoporre all'assemblea per l'approvazione di ulteriori finanziamenti da parte di Romagna Acque di interventi realizzati e gestiti da HERA con questa modalità.

Di seguito l'entità delle rinunce di quote di canoni proposte da ATERSIR e accettate da Romagna Acque nel 2020-2021.

MINORI CANONI	2021	2020
RAVENNA	170.328	172.195
FORLÌ-CESENA	300.755	284.601
RIMINI	668.794	634.074
TOTALE RINUNCE CANONI	1.139.878	1.090.871



7) Il settore energia elettrica

Nel 2021 i kWh acquistati di energia elettrica sono stati pari a 32.994.756 kWh, cui si aggiungono 1.962.829 kWh consumati in autoproduzione da impianti idroelettrici e fotovoltaici; si rileva un decremento negli acquisti rispetto al bdg di 5,6 mln/kWh (da ricondurre alla più favorevole annata meteorologica) e un incremento rispetto all'anno precedente di 1,3 mln/kWh (da ricondurre sia ai

maggiori volumi di acqua venduti che al minor utilizzo della risorsa Ridracoli per la meno favorevole annata idrologica che ha spinto la produzione da altre fonti idriche più energivore). Nel 2021 sono entrati in funzione i nuovi impianti fotovoltaici, volti principalmente all'autoconsumo, presso il potabilizzatore di Bellaria-Bordonchio (RN) e il magazzino di Forlimpopoli i cui più significativi benefici si potranno rilevare dal 2022 con la relativa messa a regime, entrata a regime che invece si è riscontrata per l'impianto fotovoltaico entrato in funzione nel 2020 presso il potabilizzatore Standiana (RA); dal 2019 i kWh prodotti e destinati all'autoconsumo sono cresciuti nel 2021 di circa 1,3 mln/kWh.

Il costo medio unitario di approvvigionamento di energia è stato di 0,1364 euro/KWh, valore inferiore del 4,2% rispetto al 2020; il costo complessivo dell'energia nel 2021 è stato pari a 4,5 mln di euro allineato al 2020 e inferiore al bdg di 1,4 mln/euro.

	Consuntivo 2021		Budget 2021		Consuntivo 2020	
	euro	KWh acquistati	euro	KWh acquistati	euro	KWh acquistati
Costi EE	4.500.410	32.994.756	5.867.943	38.565.000	4.501.600	31.673.513

8) La gestione delle telecomunicazioni

La rete in fibra ottica oltre ad essere utilizzata per la telegestione automatizzata delle reti e degli impianti dell'acquedottistica primaria, costituisce la dorsale principale della rete telematica regionale della PA e, in partnership con il gestore del SII, è un'infrastruttura centrale per lo sviluppo dei servizi di telecomunicazione nel territorio romagnolo.

Nel 2021 sono state fatte alcune estensioni e rinnovati vari accordi con soggetti locali e nazionali che operano nel mercato delle telecomunicazioni, tali accordi riguardano sia l'ambito di utilizzo della rete in fibre ottiche della Società, sia i collegamenti "senza fili" ospitati presso i nostri siti dedicati alla diffusione della banda larga a cittadini e imprese con inclusione delle aree svantaggiate -quali vallate montane e piccoli centri- tra questi si evidenzia l'accordo con cui si sono fornite le fibre ottiche a TIM, tramite il gruppo HERA, per il potenziamento dei collegamenti dei ripetitori di telefonia cellulare nell'area di Ridracoli. I ricavi 2021, derivanti da una sessantina di contratti attivi con una ventina di operatori, si confermano come nell'anno precedente e come previsti a bdg, nell'ordine di 0,9 mln/euro.

9) L'attività di Prevenzione e Protezione dei Lavoratori

Il 2021 è stato caratterizzato dal perdurare dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e le misure a suo tempo adottate nel 2020 hanno mantenuto validità anche nel corso del 2021, pur con una modulazione nella loro applicazione in relazione all'andamento della diffusione del virus, e sulla base dell'evoluzione normativa nel frattempo intervenuta (ad esempio l'introduzione dell'obbligo del "green pass" per accedere agli ambienti di lavoro che ha necessariamente richiesto una revisione delle misure di accesso a suo tempo adottate); nello specifico sono state confermate le misure sanitarie e di organizzazione degli spazi lavorativi mentre il ricorso allo smart-working è stato gradualmente ridotto. L'informazione verso i lavoratori è stata costante sia attraverso puntuali comunicazioni scritte che attraverso idonea cartellonistica esplicativa negli ambienti di lavoro. Ogni azione relativa alla gestione dell'emergenza Covid-19 è sempre stata condivisa nell'ambito del "Comitato Covid" che si è costantemente riunito nel corso del 2021; tutti i casi di contagio rilevati fra i lavoratori hanno avuto un'origine esterna all'ambiente di lavoro e non hanno generato ulteriori contagi né fra il personale di Romagna Acque né fra i collaboratori esterni. Lo stato di emergenza prorogato fino al 31 marzo 2022 ha determinato il mantenimento nei primi mesi del 2022 delle misure già adottate a fine 2021.

Nonostante il perdurare dell'emergenza da Covid-19, nel corso del 2021 è proseguito il costante aggiornamento del Documento di Valutazione Generale dei Rischi (DVR). Il Servizio Prevenzione e Protezione, unitamente a tutti i referenti aziendali per la sicurezza, sono stati impegnati nell'individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi e definizione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro; il Servizio Prevenzione e Protezione ha altresì esercitato un'attività di vigilanza su tutti i processi, mediante incontri, verifiche a campo, ispezioni e verifiche tecniche mirate, oltre ad avere sviluppato interamente un articolato piano formativo.

Relativamente agli interventi normativi intervenuti di particolare interesse per la Società si segnala:

- la L.215/2021 che, fra le altre cose, è intervenuta sul D.lgs.n. 81/2008 in particolare apportando modifiche agli artt. 18 e 19 relativamente alla figura del preposto, alla quale, con l'ulteriore definizione dei compiti, viene assegnato un ruolo di garanzia. La legge interviene quindi anche sulla formazione da assicurare al preposto e al Datore di Lavoro prevenzionistico, sulla modalità di esecuzione e del relativo tracciamento dell'addestramento, sugli aspetti sanzionatori (le modifiche all'art. 14 e all'allegato n. 1, del d.lgs. 81/2008, prevedono, in presenza di determinate fattispecie di reato, oltre ad importanti sanzioni pecuniarie anche la sospensione dell'attività Imprenditoriale);
- l'emissione dei decreti per la sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro (DM 01/09/2021, DM 02/09/2021 DM 03/09/2021).

10) I sistemi gestionali

A partire dal 2020 il Sistema di gestione della sicurezza vigente in azienda è stato adeguato alla norma UNI ISO 45001, norma che rafforza l'approccio gestionale e organizzativo per sostenere l'adozione di una cultura di impresa che guarda alla salute e alla sicurezza sul lavoro non solo come a un adempimento normativo, ma come a una parte essenziale dei processi lavorativi e a un'opportunità di miglioramento e crescita complessiva delle performances aziendali. Nel corso del 2021 tale sistema di gestione è stato oggetto di riesame e consolidamento così come confermato anche dall'esito della verifica di mantenimento della certificazione del sistema medesimo effettuata da Certiquality nel mese di dicembre 2021.

Nell'aprile 2021 la visita ispettiva dell'Ente Certiquality ha portato al rinnovo della certificazione dei sistemi Qualità, Ambiente ed Energia secondo l'ultimo aggiornamento delle norme 9001:2015, 14001:2015, 50001:2018. E' proseguito nel 2021 il piano di estensione con l'accreditamento di una decina di nuove prove presso i due laboratori Interni per il controllo della qualità dell'acqua, certificati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.

Superata la fase più critica dell'emergenza sanitaria è proseguita l'attività di implementazione del sistema secondo norma 37001:2016 (prevenzione della corruzione), in stretta integrazione con il MOG231; la visita ispettiva di prima fase relativa alla 37001 da parte dell'Ente Certiquality si è svolta nel dicembre 2021.

Nel 2021 sono proseguiti gli altri filoni di attività tra cui:

- la revisione integrale delle procedure principali del sistema di gestione ambientale, allineate al nuovo Testo Unico Ambientale;
- attuazione di un piano di Audit Integrato, volto a verificare compiutamente gli aspetti pertinenti ogni sistema gestionale ed ogni processo, ottimizzando l'impatto sulla struttura;
- l'inclusione nel piano di audit di una serie di "verifiche senza preavviso", tendenti a identificare gli eventuali rischi insiti nelle prassi operative, con particolare riferimento agli aspetti ambientali;
- l'estensione di strumenti per il monitoraggio continuo di consumi e produzioni elettriche, quali cruscotti utente e l'intercettazione precoce degli andamenti anomali;
- l'integrazione dei processi e dei sistemi informativi dedicati alla rendicontazione e ai rapporti con gli enti di regolazione;
- l'attività svolta in sinergia con il gestore del SII, Hera, per l'attuazione coordinata degli studi di valutazione dei rischi sulla risorsa acqua secondo le metodiche previste dal Water Safety Plan.

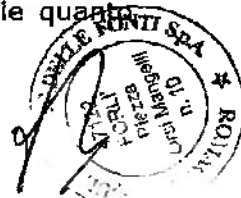
SEZIONE SPECIALE: I VINCOLI STATUTARI E DI LEGGE PER LE SOCIETA' IN HOUSE, GLI INDIRIZZI E GLI OBIETTIVI DEI SOCI

Questa Sezione ha lo scopo principale di raccogliere in un parte specifica della Relazione sulla gestione le informazioni richieste alla Società al sensi del Dlgs 175/2016, in particolare: art 6 "principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico"; art.11 organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico, art.15 monitoraggio sulle società a partecipazione pubblica, art.16 società in house, art 19 gestione del personale, art 25 disposizioni transitorie in materia di personale.

1) La prevenzione del rischio di crisi aziendale e gli strumenti di governo societario integrativi a quanto previste dalle normative e dallo statuto (art. 6 D.Lgs. 175)

1.a La prevenzione del rischio di crisi aziendale (comma 2)

Con effetto dal 2017 la Società ha adottato uno specifico **Regolamento per la misurazione e la gestione del rischio di crisi aziendale** sia al fine di declinare in modo più puntuale quanto



richiesto dall'aggiornato quadro normativo di riferimento - art. 6 commi 2 e 4 del D.Lgs. 175 - sia per dare attuazione a un obiettivo assegnato dai soci di rendere più strutturata l'attività di monitoraggio del rischio di crisi aziendale implementando un vero e proprio sistema "quantitativo" di valutazione del rischio. Il Regolamento definisce il "programma di misurazione del rischio di crisi aziendale" quale strumento idoneo e adeguato a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici, e quindi possibili danni, in capo alla società e ai suoi soci; sono inoltre individuate specifiche responsabilità in merito alle rilevazioni degli indicatori e alla loro trasmissione agli organi competenti (definendo modalità, tempistiche, strumenti di comunicazione, ecc.).

La legge delega 155/2017 darà attuazione alla cd "riforma fallimentare" attraverso l'attuazione di decreti delegati; il nuovo assetto normativo introduce nell'ordinamento innovazioni sostanziali in materia di crisi d'impresa e insolvenza, il 14 febbraio 2019 è stato pubblicato in GU il **D.Lgs 14/2019** che contiene il "**Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza**". La riforma entrerà in vigore in più steps, tuttavia causa emergenza covid-19 tutte le tempistiche previste hanno subito ripetuti rinvii. La conversione in legge del decreto 118/21 ha compiutamente aggiornato l'agenda di progressiva entrata in vigore della nuova normativa: il 15 maggio 2022 entrerà in vigore il Codice della crisi d'impresa con eccezione delle misure di allerta rinviate al 31/12/2023, trattasi di uno degli elementi più innovativi del Codice ma che pone una serie di problematiche in una fase economica segnata da una faticosa uscita dall'emergenza sanitaria.

Il costante monitoraggio degli indicatori individuati dalla nuova normativa per prevenire lo stato di crisi aziendale, o perlomeno anticiparne l'aggravamento in uno stadio in cui la situazione sia ancora recuperabile, sono di fatto gli stessi già anticipati dall'art. 6 del D.Lgs. 175 per le società a controllo pubblico.

Quanto richiesto dal D.Lgs. 14/2019 (per tutte le società) e dall'art. 6 del D.Lgs. 175 (per le società a controllo pubblico) è nella sostanza equivalente.

Con delibera n. 135/2019 il C.d.A. ha adottato il "*Regolamento per prevenire la crisi d'impresa D.Lgs. 14/2019: assetto organizzativo e sistema di allerta*" attraverso il quale si evidenzia, in relazione alla natura e alle dimensioni aziendali, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile nel rilevare tempestivamente i segnali della crisi d'impresa e della perdita della continuità aziendale. In attuazione di quanto previsto nel Regolamento la società tiene monitorati quegli indici che nella prima bozza redatta dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti (CNDC) sono ritenuti idonei a individuare una "ragionevole presunzione dello stato di crisi". Secondo il meccanismo individuato dal CNDC è prevista una sequenza gerarchica nei parametri da considerare partendo innanzitutto dalla verifica del patrimonio netto che deve rimanere positivo e quindi del flusso di cassa prospettico (almeno 6 mesi di previsione) che deve evidenziare la capacità finanziaria della società di far fronte al rimborso dei debiti previsti nello stesso arco temporale; in caso di patrimonio netto negativo e/o flusso di cassa prospettico non in grado di far fronte al rimborso dei debiti (ma anche in presenza di un flusso di cassa previsionale non ritenuto "qualitativamente" adeguato), sono stati individuati n.5 indici che possono fare ragionevolmente prevedere il manifestarsi di uno stato di crisi dell'impresa; ai n.5 indici sono stati assegnati "valori-soglia di allerta" differenziati per settori di attività. E' consigliato di considerare significativo il superamento di tutti e cinque gli indici in quanto il superamento di uno solo porterebbe ad una visione parziale e fuorviante. Di seguito gli indici e i relativi "valori- soglia di allerta" per il settore (E) Fornitura acqua, reti fognarie, rifiuti.

On.finanz./Ricavi	Patr. Netto /tot.debiti	Att.breve/Pass.breve	cash flow/attivo	debiti trib.e previd/attivo
2,6%	6,7%	84,2%	1,9%	6,5%

Con effetto dal 2019 ha già trovato completa implementazione nei sistemi aziendali quanto previsto nel Regolamento suddetto; si evidenziano i valori degli indici suddetti relativamente agli ultimi tre bilanci di esercizio nei termini di seguito esposti che evidenziano con ampi margini lo "stato di salute" della società.

	On. finanz. / Ricavi	Patr. Netto / Tot.debiti	Att. breve/Pass. Breve	Cash flow/attivo	Debiti trib. e previd / attivo
2019	0,00%	1265,74%	423,25%	3,60%	0,35%
2020	0,00%	1257,69%	373,99%	6,12%	0,23%
2021	0,00%	1292,20%	322,02%	6,05%	0,44%

1.b gli strumenti di governo societario integrativi a quanto previsto dalle normative e dallo statuto (comma 3)

- Comma 3, lettera a) garantire la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza:

In linea generale la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza si esplica su due livelli: la fase di vendita-erogazione dei servizi e la fase di acquisto di quanto necessario al ciclo produttivo. Nel caso di Romagna Acque, per l'attività principale (vendita dell'acqua all'ingrosso), la prima fase è svolta, come noto, a nome e per conto degli enti soci trattandosi di società in house, in un mercato regolato (a favore di un pressoché unico cliente, HERA - è del tutto marginale la fornitura idrica alla Repubblica di San Marino) e quindi, si ritiene che non esista il problema di tutelare la concorrenza o di evitare problematiche di vigilanza contro gli abusi di posizione dominante, di vigilanza contro intese e/o cartelli che possono risultare lesivi o restrittivi per la concorrenza, tutelare il consumatore contro pratiche commerciali scorrette, clausole vessatorie e pubblicità ingannevole. Per quanto riguarda invece le attività minori, la vendita dell'energia elettrica prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile avviene in parte al GSE (per la quota soggetta a regimi incentivanti) e quindi ad un acquirente pubblico a condizioni regolate dalle norme ed in parte sul libero mercato, a seguito di procedura di gara pubblica e quindi nel pieno rispetto della tutela della concorrenza. Per quanto riguarda invece lo sfruttamento degli asset patrimoniali nell'ambito delle telecomunicazioni la Società ha definito dei listini, applicati secondo principi di parità di trattamento e trasparenza a tutti gli operatori richiedenti. I listini sulle fibre ottiche sono allineati con quanto praticato nell'ambito degli investimenti regionali (società Lepida) e ministeriali (società Infratel) sulla banda larga.

In merito alla fase di acquisizione di forniture, servizi, lavori necessari allo svolgimento del ciclo produttivo si ritiene che la tutela della concorrenza sia garantita dall'applicazione del Codice dei Contratti e dall'attenzione della società ad una "corretta" politica degli acquisti. La società, in qualità di impresa pubblica operante per la gran parte delle proprie attività nell'ambito dei settori speciali, garantisce la piena applicazione del codice dei contratti (d.lgs. 50/2016). Il "Servizio Affidamenti" è la funzione aziendale che sovrintende all'applicazione delle procedure di affidamento della società.

- Comma 3, lettera b) e c): garantire e strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo; adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori, altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società.

Al fine di strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo, sono state adottate e formalizzate precise regole interne. I protocolli adottati nell'ambito del sistema integrato "MOG 231/normativa anticorruzione e trasparenza" prevedono un flusso informativo costante verso l'OdV e il RPCT. Nell'ambito della gestione degli aspetti di prevenzione e protezione del lavoratori il datore di lavoro fornisce specifico aggiornamento periodico al C.d.A. rispetto agli adempimenti condotti con rendicontazione dei relativi costi sostenuti. Il Collegio Sindacale, al fine di partecipare alle riunioni del C.d.A. previa adeguata informativa, riceve regolarmente tutti gli atti/documenti istruttori redatti per il C.d.A. e per l'Assemblea.

In merito all'attività di adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori e altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società, si evidenzia che è vigente, a partire dal 2006 un Codice Etico redatto ed adottato al fine di definire ed esprimere i valori e le responsabilità etiche fondamentali che la Società segue nella conduzione degli affari e delle proprie attività aziendali, individuando il complesso di diritti, doveri e responsabilità che la stessa assume espressamente nei confronti dei propri Stakeholder. Nel rispetto di tale Codice, le condotte e i rapporti, a tutti i livelli aziendali, devono essere improntati a principi di onestà, correttezza, trasparenza, riservatezza, imparzialità, diligenza, lealtà e reciproco rispetto.

La Società ha adottato un regolamento in materia di *whistleblowing* quale strumento di prevenzione e di supporto all'anticorruzione, tutelando il personale dipendente e gli stakeholder in generale che sono invitati a segnalare potenziali condotte illecite di cui venissero a conoscenza.

Nel corso del 2021 è stata avviata e si completerà nel 2022, un'attività di riesame ed aggiornamento dei principali strumenti del vigente Modello Organizzativo. In particolare sono in corso i seguenti interventi:



- i. riesame e aggiornamento del codice etico/codice di comportamento; con tale aggiornamento è prevista l'adozione di due documenti distinti, con il superamento dell'attuale documento unico;
- ii. riesame dei flussi informativi, al fine di renderli maggiormente efficaci in termini di contenuti informativi, canali di comunicazione e regole di funzionamento;
- iii. riesame complessivo dei "Protocolli operativi" oltre al periodico aggiornamento del risk assessment.

- Comma 3, lettera d): operare secondo programmi di responsabilità sociale d'impresa

Romagna Acque è consapevole dell'influenza che la sua attività esercita sullo sviluppo economico e sociale e sulla diffusione e distribuzione del benessere nelle comunità in cui opera. Con questa consapevolezza, ha sempre cercato di sostenere il miglioramento del territori ove svolge la propria attività collaborando con le istituzioni e le associazioni locali, ridistribuendo così alle comunità in cui opera una parte del valore aggiunto che genera. Si rinvia per ogni informazione di dettaglio ai Bilanci integrati pubblicati sul sito istituzionale della Società.

2) Disposizioni e Vincoli sugli organi amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art 11 D.Lgs. 175)

L'art. 11 del D. Lgs. n. 175/2016 prevede l'emanazione di appositi decreti, su proposta del MEF e previa intesa in Conferenza unificata, recanti i regolamenti in materia di definizione dei requisiti di eleggibilità dei componenti degli organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico non quotate e di determinazione dei limiti dei compensi.

Il MEF aveva predisposto lo schema dei decreti previsti dai commi 1 e 6 del citato art. 11, trasmettendoli per la disamina di competenza alla Conferenza Unificata, la quale, tuttavia, non ne ha condiviso il contenuto tecnico. Ad oggi, dunque, si è ancora in attesa di una definitiva adozione dei citati provvedimenti.

Ai sensi del comma 1 dell'art. 11, il regolamento redatto dal MEF stabilisce *l requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia che devono possedere i componenti degli organi amministrativi e di controllo ai fini della loro eleggibilità*. Ai sensi del comma 6 dell'art. 11, il regolamento redatto dal MEF definisce gli indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico. Nell'ambito di ciascuna fascia è determinato, in proporzione, il limite dei compensi massimi cui gli organi sociali devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti. Tale trattamento economico non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui (compresa la parte variabile) al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario (importo comprensivo anche dei compensi corrisposti da altre Pubbliche Amministrazioni o da altre società a controllo pubblico). Si conferma tuttavia che, ai sensi del comma 7 dell'art. 11, in parola, fino all'adozione del decreto di cui al comma 6, resta in vigore l'art. 4, comma 4, secondo periodo del D.L. n. 95/2012, conv. con mod. dalla L. n. 135/2012, applicabile alle società a totale partecipazione pubblica diretta od indiretta, che stabilisce che *"A decorrere dal primo gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli Amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013"*.

In merito ai compensi di consuntivo 2021 ai componenti del C.d.A. e del Collegio Sindacale si evidenzia quanto segue:

- l'Assemblea con delibera n. 10/2019 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione e il Presidente e con delibera n. 11/2019 ne ha determinato i compensi nel rispetto delle disposizioni vigenti; con delibera C.d.A. n. 125 del 27/5/2020 in modo correlato alle ulteriori deleghe operative temporaneamente assegnate al Presidente in attesa dell'assunzione del nuovo Direttore Generale sono stati temporaneamente ridefiniti anche i relativi compensi ivi compresa l'assegnazione di un compenso di risultato correlato al conseguimento di specifici obiettivi. Il nuovo Direttore Generale ha preso servizio in data 1/1/2021 e con delibera C.d.A. n. 9 del 2021 gli sono stati conferiti poteri delegati con decorrenza dal 1/3/2021 (contestualmente gli ulteriori poteri delegati in via transitoria al Presidente sono stati revocati con decorrenza dal 28/2/2021, revoca attuata anche per i

maggiori compensi ad essi correlati);

l'Assemblea con deliberazione n. 7/2018 ha nominato il Collegio Sindacale rimasto in carica fino al 26 maggio us e ne ha fissato i relativi compensi tenuto conto delle disposizioni dell'art.6, comma 3, del D.L. n. 78/2010, (convertito con modifiche nella L.122/2010); l'assemblea, convocata per l'approvazione del bilancio 2020, con delibera n.3/2021 ha nominato il nuovo Collegio Sindacale nel rispetto delle suddette disposizioni e quindi ne ha attribuito i compensi in continuità con i valori già attribuiti.

3) Il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del TU sulle partecipate pubbliche da parte del MEF (art. 15 D.Lgs. 175)

L'art. 15, comma 1, D.Lgs. 175/2016 istituisce nell'ambito del MEF la struttura competente per il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del TUSP. Con DM del 16 maggio 2017 il MEF ha individuato la struttura competente nella Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro.

Il comma 2 dell'art. 15 stabilisce che «*Fatte salve le norme di settore e le competenze dalle stesse previste, al fine dell'applicazione delle disposizioni del presente decreto, la struttura di cui al comma 1 fornisce orientamenti e indicazioni in materia di applicazione del presente decreto e del decreto legislativo 11 novembre 2003, n. 333, e promuove le migliori pratiche presso le società a partecipazione pubblica, adotta nei confronti delle stesse società le direttive sulla separazione contabile e verifica il loro rispetto, ivi compresa la relativa trasparenza*». In forza di tale previsione, la Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro ha emanato la «*Direttiva sulla separazione contabile*» (ID:3590107-09/09/2019) cui soggiacciono le società di cui all'art. 6, comma 1, del D.Lgs. n. 175/2016. La direttiva si applica con riferimento ai bilanci successivi a quello in corso al 31/12/2019.

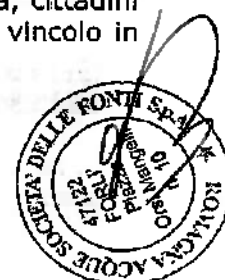
La Società è già soggetta all'obbligo di separazione contabile, imposto per il settore idrico dalla Deliberazione ARERA del 24/03/2016 n. 137/2016/R/com. e per effetto di tale disposizioni la Società soggiace anche per il settore dell'energia all'obbligo di separazione contabile in regime ordinario. In applicazione del principio di specialità richiamato dallo stesso comma 2 art.15 del TUSP, come chiarito definitivamente nel corso del 2021 (vedi convegni e stampa specializzata, pareri UTILITALIA, ecc...) le prescrizioni emanate dalla competente Autorità di regolazione sono prevalenti e nessun altro adempimento è richiesto ai soggetti che già soggiacciono a tali disposizioni, la Società effettua gli adempimenti di separazione contabile nei modi e nei tempi previsti dagli schemi regolatori di ARERA con effetto dal bilancio di esercizio 2016.

Il comma 4, secondo periodo, dell'art. 15 TUSP dispone che «*le amministrazioni pubbliche e le società a partecipazione pubblica inviano alla struttura di cui al comma 1, con le modalità e nei termini da essa stabiliti, le segnalazioni periodiche e ogni altro dato documentato richiesto. Esse trasmettono anche i bilanci e gli altri documenti obbligatori, di cui all'art. 6 del presente decreto, con le modalità e nei termini stabiliti dalla medesima struttura*». Ad oggi la Struttura istituita presso il Dipartimento del Tesoro non ha richiesto l'invio generalizzato da parte delle pubbliche amministrazioni o delle società di alcun documento o dato ulteriore rispetto a quelli previsti espressamente dal legislatore nelle altre disposizioni del TUSP. Le informazioni relative ai bilanci e ai documenti obbligatori di cui all'art. 6 TUSP sono acquisite dalla Struttura di monitoraggio sulle partecipazioni delle PA, in coerenza con quanto previsto dall'art. 17, comma 4, del D.L. n. 90/2014 (richiamato dall'art. 15, comma 4, TUSP), mediante le comunicazioni rese dalle Amministrazioni attraverso il programma applicativo "Partecipazioni" oppure tramite banche dati ufficiali (come il registro delle imprese).

4) Vincolo composizione del fatturato (art. 16-società in house)

Come più volte evidenziato la Società si configura quale "Società in house" ai sensi dell'art.16 del Dlgs 175. Come previsto dall'art. 5, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 50/2016, dall'art. 16, comma 3 del Dlgs. 175/2016 e dall'art.3, comma 3 dello Statuto, almeno l'80% del fatturato deve derivare dallo svolgimento di compiti affidati alla Società dagli Enti locali soci o comunque dallo svolgimento di attività, sempre in forza di affidamenti ottenuti dagli Enti locali soci, con le collettività, cittadini ed utenti. Di seguito si fornisce specifica informativa in merito al rispetto del suddetto vincolo in termini di bilancio d'esercizio 2021 e bilancio d'esercizio 2020.

	consuntivo 2021		consuntivo 2020	
	euro	% comp	Euro	% comp
Ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	42.861.654		43.914.644	



RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2021

Ricavi per attività verso altri	3.764.591		2.257.301	
a.1 ricavi delle vendite e delle prestazioni	46.626.245		46.171.944	
Ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	9.318.514		8.870.653	
ricavi per attività verso altri	2.173.853		1.606.081	
a.5 altri ricavi e proventi	11.492.367		10.476.734	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	52.180.168	89,78%	52.785.296	93,18%
Ricavi per attività verso altri	5.938.444	10,22%	3.863.382	6,82%
Valore della Produz. (netto capitaliz costi interni)	58.118.612	100,00%	56.648.678	100,00%

Nel 2021 circa il 90% dell'attività svolta dalla Società è relativa ad attività regolamentate da ATERSIR; le restanti attività che concorrono a determinare il Valore della Produzione sono relative principalmente a servizi di telefonia-telecomunicazioni e vendita di energia elettrica, trattasi di attività che attraverso la valorizzazione del patrimonio infrastrutturale della società consentono di determinare "economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale". Si dà atto che, nel rispetto delle disposizioni del c.5, art 6 del dlgs 175, la Società tiene costantemente monitorato il suddetto indicatore e che, nel rispetto dei criteri di rilevazioni individuati, lo stesso continua ad essere ampiamente superiore all'80%.

5) Vincoli sulle nuove assunzioni (a tempo indeterminato e determinato) e contenimento delle spese di funzionamento ivi comprese quelle relative al personale (art. 19 e art. 25 D.Lgs. 175)

Sul sito istituzionale sono pubblicati i provvedimenti che la società ha adottato per stabilire i "criteri e le modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3 del D.Lgs. 165/2001".

Il Regolamento redatto ormai da alcuni anni dal MEF, ai sensi dell'art.11, c.6 del DLG 175, -ma non approvato dalla Conferenza Unificata- ha individuato il limite dei compensi massimi da corrispondere ai dirigenti ed ai dipendenti: per la fascia di riferimento di Romagna Acque, tale limite sarebbe di 216.000 euro; si dà atto che per tutti i dirigenti, compreso il direttore generale, il trattamento riconosciuto è significativamente inferiore a tale limite.

L'art. 1 comma 10-novies della L. 8/2020 ha sostituito l'articolo 25 del D.lgs. 175/2016 che conteneva una procedura transitoria per il reclutamento del personale da parte delle società a controllo pubblico destinata ad operare fino al 30 giugno 2018; il nuovo articolo 25 reintroduce in capo alle società a controllo pubblico l'obbligo di ricognizione del personale in servizio per gli anni 2020-2021-2022, la ricognizione va effettuata entro il 30 settembre di ciascun anno; qualora vengano individuate delle eccedenze di personale la società ha l'obbligo di predisporre un elenco da trasmettere alla Regione di riferimento. Il C.d.A. in data 15/9/2021 ha preso atto che dall'attività ricognitiva ripetuta anche nel 2021 non sono emerse eccedenze di personale e ne ha fornito specifica informativa ai soci in data 19/09/21 (seduta di Coordinamento soci presieduta da Livia Tellus Romagna Holding SpA).

La principale differenza rispetto all'originario impianto dell'articolo 25 è data dalla non riproposizione del cd "blocco delle assunzioni", ossia la prescrizione che imponeva -fino al 30 giugno 2018- alle società a controllo pubblico di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato solo attingendo dagli elenchi citati.

La Società ha attuato e rispettato gli indirizzi impartiti dai soci in merito alla gestione e al contenimento dei costi del personale nei termini esposti nel bilancio di previsione 2021 e successivamente monitorati in sede di verifiche infrannuali e rendicontati, da ultimo in sede di bilancio di esercizio 2021 nei termini di seguito indicati.

	Consuntivo 2021	Budget 2021	Consuntivo 2020
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	8.881.872	9.138.000	8.728.711

Il costo del personale 2021 di 8,9 mln/euro registra una riduzione rispetto al budget di 0,3 ml/euro è da imputare principalmente alla mancata effettuazione di alcune assunzioni relative a nuove

posizioni organizzative, mentre il maggior costo rispetto al 2020 di 0,2 €/mln è da attribuire principalmente alla tranche del 2021 del rinnovo del CCNL gas Acqua 7/11/2019.

L'organico in forza al 31/12/2020 era di 156 unità e risulta confermato al 31/12/2021; il budget prevedeva un organico a fine 2021 di n.160 unità, nello specifico si evidenzia che nell'ambito di analisi e verifica sull'assetto organizzativo effettuato nel 2021, nell'ottica di contenimento dei costi del personale, sono state rinviate/soppresse alcune assunzioni previste a bdg. In merito al dettaglio della movimentazione numerica del personale dell'anno 2021 si rinvia allo specifico paragrafo "Altre informazioni" della Nota Integrativa.

6) Rendicontazione sugli obiettivi economici e gestionali assegnati per l'anno 2021

Con delibera n. 192 del 18/11/2020 il C.d.A. ha preso atto degli atti obiettivi assegnati alla Società per l'anno 2021 dal Coordinamento Soci del 24 settembre 2020; ad ogni obiettivo è stato assegnato anche il relativo peso, l'informazione è prevista nei documenti di programmazione (DUP) che i Comuni devono redigere e trasmettere ai competenti organi entro novembre. Nelle verifiche infrannuali che nel corso del 2021 sono state effettuate e portate a conoscenza dei soci, la società ha monitorato il raggiungimento degli obiettivi assegnati (da ultimo si fornisce specifica rendicontazione in sede di bilancio di esercizio 2021 nei termini di seguito indicati). In merito al conseguimento degli obiettivi economici e gestionali declinati nel Conto Economico, nello Stato Patrimoniale e nella Relazione previsionale di Budget 2021 e quindi rendicontati a consuntivo, si fornisce nel successivo paragrafo "Andamento gestionale e risultanze economiche" specifica informativa.

6.1) Avanzamento delle attività del "Progetto di incorporazione in Romagna Acque Società delle fonti di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato". Peso 25% sul totale

ARERA con deliberazioni n.569/2021 e 581/2021 ha approvato le manovre tariffarie per il periodo 2020-2023 relativa agli ambiti di Forlì-Cesena e Ravenna come predisposte da ATERSIR, tali delibere sono quindi da intendersi come accoglimento anche delle istanze in esse contenute relative al cd "progetto degli asset", progetto che vede in primis la "regolazione" del progetto in capo alle società patrimoniali e quindi il conferimento di tutti gli asset idrici delle società patrimoniali della Romagna (ovvero sia quelle interessate dalle suddette istanze relativamente agli ambiti territoriali di Forlì-Cesena e Ravenna, che quelle non coinvolte dall'istanza e relative all'ambito di Rimini) in Romagna Acque.

Confidando in un esito positivo delle verifiche da parte di ARERA, a seguito di specifica richiesta da parte del Coordinamento soci, nel corso del 2021 era già stato avviato un approfondimento volto a simulare l'operazione di conferimento degli assets idrici da parte delle società patrimoniali. Le simulazioni effettuate, del tutto preliminari e basate su dati prospettici, hanno avuto ad oggetto unicamente l'aspetto patrimoniale assumendo che la valutazione del capitale di RASdF e dei rami di azienda oggetto di conferimento avvenga secondo il criterio di valutazione patrimoniale semplice. Il valore di conferimento da parte delle n.5 società patrimoniali, nell'ipotesi minimale basata sui valori contabili patrimoniali relativi ai soli assets idrici, sarebbe pari a circa 330 MLN/EURO

Successivamente il Coordinamento soci ha chiesto di anticipare anche le riflessioni sulle problematiche di diritto societario sulle categorie di azioni, diritti speciali, ecc... al fine di effettuare i successivi conferimenti a Romagna Acque da parte delle società patrimoniali lasciando inalterati gli attuali equilibri territoriali della compagine societaria. L'attività è stata svolta e presentata al Coordinamento soci nell'ottobre 2021 con l'illustrazione della relazione "L'aumento del capitale con emissione di azioni con diritti patrimoniali ed amministrativi diversi dalle azioni ordinarie esistenti".

6.2) Piano di efficientamento energetico. Peso 10% sul totale

Nel 2021 sono state completate le attività previste nel Piano energetico 2019-2021 che aveva come obiettivo la riduzione degli acquisti in tutto il processo del servizio di "fornitura di acqua all'ingrosso" agendo sia sulle attività di efficientamento energetico che sull'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili. In tale contesto si segnala la realizzazione di 3 impianti fotovoltaici che a regime garantiranno una produzione annua totale di circa 1,7 GWh:

- presso il potabilizzatore Standiana è stata realizzata la prima sezione da 925 kWp che è entrata in funzione a Ottobre 2020 e nel 2021 è entrata a pieno regime con una produzione di circa 1,1 GWh di energia elettrica, di cui oltre il 95% direttamente autoconsumata in sito;



- presso il magazzino di Forlimpopoli da 250 kWp, la cui prima sezione è entrata in funzione a settembre 2021 e la seconda sezione entrerà in funzione entro l'anno; l'impianto permetterà una produzione annua a regime di 0,4 GWh all'anno;
- presso la centrale di Bellaria Bordonchio da 110 kWp, realizzato nel 2020 in concomitanza con il revamping dell'impianto ed entrato in funzione nel mese di aprile 2021, permette una produzione annua di circa 0,15 GWh.

Nel 2021 la produzione complessiva di energia elettrica da Fonte Rinnovabile è stata pari a circa 11,5 GWh (di cui 9,3 GWh da idroelettrico e 2,2 GWh da fotovoltaico). I ricavi 2021 per vendita di energia sono stati pari a circa 1.359.000 euro e quindi ben superiori rispetto a quanto previsto sia nel budget che nell'anno precedente, tale aumento è da ricondurre principalmente all'aumento del prezzo dell'energia nel secondo semestre. Oltre alla produzione da Fonti Rinnovabili, nel 2021 si sono completati diversi interventi finalizzati all'efficientamento energetico come previsto dal Cost Reduction Management Plan (approvato dal C.d.A. con delibera n. 212/2020).

Anche per l'anno 2021 sono stati venduti nelle aste del GME (Gestore Mercato Elettrico) i Certificati di Garanzia d'Origine (GO) per l'energia prodotta dalla turbina di Monte Casale, per la quale è slittato al prossimo anno il revamping finalizzato sia a migliorarne il rendimento in termini di produzione di energia elettrica sia di affidabilità in termini di business continuity.

	Consuntivo 2021	Budget 2021	Consuntivo 2020
Realizzazione/Entrata in funzione di impianti fotovoltaici e di efficientamento energetico (piano 2019-2021)	90%	80%	60%
Coefficiente di dipendenza energetica (*)	0,66	0,66	0,69

NOTA: Produzione e consumi di energia elettrica normalizzati su un anno idrologico medio

6.3) Integrazione dei sistemi gestionali aziendali. Peso 10% sul totale

Si conferma il sostanziale conseguimento degli obiettivi del piano 2021, secondo la seguente tabella.

Fasi/Attività:	Piano 2021	Consuntivo 2021
Rinnovo certificazione sistema Qualità secondo norma 9001:2015	X	X
Rinnovo certificazione sistema Ambiente secondo norma 14001:2015	X	X
Rinnovo certificazione sistema Energia secondo norma 50001:2011	X	X
Certificazione sistema sicurezza secondo norma ISO 45001:2018	X	X
Certificazione sistema anticorruzione 37001:2016	70% (1° stage)	70% (1° stage)
Mantenimento accreditamento Laboratori norma 17025:2018: 8 metodiche	X	X
Accreditamento nuove metodiche Laboratori secondo 17025:2018: (n. totale progressivo metodiche accreditate)	X (21)	X (21)
Studio di valutazione rischi impiantistici integrati secondo quadro generale previsto dal Water Safety Plan, Impianti pilota	X	X

6.4) Acquisto quote di partecipazione in una nuova società "in house" per i servizi di ingegneria. Peso 30% sul totale.

Acqua Ingegneria srl, nasce il 26 febbraio 2021 secondo il modello dell'"in house providing" che comporta l'esercizio da parte dei soci del controllo analogo congiunto ai sensi del TUSP D.Lgs. n. 175/2016 e l'affidamento diretto dei servizi di ingegneria. L'art. 192 del Codice dei Contratti Pubblici D.Lgs. n. 50/2016 ha istituito presso ANAC l'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società "in house". In attuazione della su citata norma e delle Linee Guida n. 7/2017 emanate da ANAC contenenti la disciplina, a carattere vincolante, del procedimento per l'iscrizione nell'elenco di cui al suddetto art. 192 del D. Lgs. 50/2016; il 29 marzo 2021 il RASA (Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante) di Romagna Acque ha presentato domanda di iscrizione (trattandosi di una società *in house* con controllo esercitato congiuntamente da più amministrazioni aggiudicatrici o

enti aggiudicatori deve essere presentata una sola domanda riferita a tutti i soggetti interessati all'iscrizione); la domanda era condizione necessaria per l'operatività della nuova società. Dopo un periodo iniziale di messa a regime, la società di ingegneria è operativa. L'Assemblea dei soci di Acqua Ingegneria ha approvato l'aggiornamento del Piano Industriale e del Piano Economico-Finanziario 2021-2024 definendo le priorità e le tempistiche. Il bilancio del 2021 si è chiuso con un risultato in sostanziale pareggio, risultato non scontato per una start up che ha visto concretizzarsi l'affidamento più significativo di commesse dal mese di agosto, le previsioni per il 2022 sono di una messa a regime dell'attività con risultati di esercizio positivi.

6.6) Progetto di affidamento alla Società della realizzazione e gestione delle nuove "Case dell'acqua". Peso 10% sul totale

In seguito a quanto già relazionato nei precedenti report, questo progetto ha registrato un ulteriore slittamento dovuto al prorogarsi dell'emergenza sanitaria COVID 19. L'attività è ad oggi ripresa e si sta procedendo ad individuare un consulente esterno per l'aggiornamento del business plan e la predisposizione dei documenti necessari per realizzare la gara per la concessione di "realizzazione e gestione delle case dell'acqua". Il nuovo progetto, in corso di redazione, dovrà valutare con particolare attenzione le condizioni necessarie affinché sia garantita la sostenibilità economica dell'iniziativa.

6.7) Completamento del sistema di acquisizione di beni e servizi. Peso 15% sul totale

Il Consiglio di Amministrazione con delibera n° 33/2021 ha approvato il progetto di introduzione di un nuovo Elenco di Operatori Economici che ha integrato e sostituito il Sistema di Qualificazione previgente ed operativo fino al 7 agosto. Lo scopo di tale azione è attuare sistemi di qualificazione e scelta dei concorrenti pienamente aperti alla concorrenza e trasparenti anche per gli affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro E' in corso un'attività di monitoraggio per verificare la corretta implementazione dello strumento.

LE RISULTANZE ECONOMICHE, LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

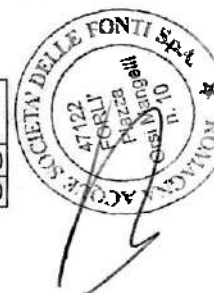
Il presente paragrafo fornisce le informazioni richieste dai commi 1 e 2 dell'art 2428 cc in merito all'analisi dei costi, dei ricavi, degli investimenti nonché degli indicatori finanziari, economici e reddituali della Società e al contempo dà attuazione a quanto previsto dall'art.20, comma 4 dello Statuto in merito ai principali scostamenti rilevati sui suddetti aggregati ed indicatori rispetto a quanto preventivato in sede di approvazione del budget 2021 da parte dell'Assemblea dei Soci. Gli indicatori sono esposti nell'ottica di verificare la capacità della Società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve-medio termine e dare informazioni in merito alla situazione reddituale.

Prima di analizzare i suddetti indicatori si evidenzia che, come più ampiamente illustrato nella Nota Integrativa a cui si rimanda, il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione è stato redatto secondo i criteri e gli schemi previsti dalla vigente normativa civilistica, come novellata dal Dlgs 139/2015 -che ha recepito nell'ordinamento italiano quanto previsto dalla direttiva 2013/34/UE- normativa interpretata e integrata dai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come adottati ed integrati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Di seguito una sintetica rappresentazione del Conto Economico al fine di apprezzare i principali indicatori economici del bilancio d'esercizio 2021 e i relativi confronti con l'esercizio precedente e il budget (per una più approfondita disamina delle singole voci e degli scostamenti rispetto all'esercizio precedente si rinvia alla Nota Integrativa).

Si evidenzia che la rilevazione degli indici individuati nel Regolamento per la misurazione del rischio di crisi d'azienda (di cui al paragrafo 1 della "Sezione speciale: i vincoli statutari e di legge per le società in house, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci" della presente Relazione) fa riferimento alla riclassificazione del Conto Economico di seguito esposta.

	Consuntivo 2021	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019	Budget 2021
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	46.626.245	46.171.945	50.568.234	47.520.450
Incrementi di immobiliz.per lavori interni	553.169	510.146	344.646	450.000



RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2021

Altri ricavi e proventi	11.492.367	10.476.734	9.748.158	10.580.156
VALORE DELLA PRODUZIONE	58.671.781	57.158.825	60.661.038	58.550.606
Costi operativi esterni	-21.388.884	-22.209.814	-24.455.247	-25.287.661
VALORE AGGIUNTO	37.282.897	34.949.011	36.205.791	33.262.945
Costo del personale	-8.881.872	-8.728.711	-8.886.132	-9.138.000
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	28.401.025	26.220.300	27.319.659	24.124.945
Ammortamenti	-18.260.343	-18.556.913	-19.016.350	-18.254.332
RISULTATO OPERATIVO	10.140.682	7.663.387	8.303.309	5.870.612
Risultato gestione finanziaria	874.920	1.069.405	1.285.679	764.603
RISULTATO LORDO	11.015.602	8.732.792	9.588.988	6.635.215
Imposte sul reddito	-3.234.327	-2.234.443	-2.547.880	-1.861.939
RISULTATO NETTO	7.781.275	6.498.349	7.041.108	4.773.276

L'esercizio 2021 si è chiuso con un Valore della Produzione di euro 58.671.781; l'incremento rispetto al 2020 di euro 1.512.956 è da ricondurre ai maggiori ricavi per vendita di energia elettrica, maggiori canoni per i beni concessi in uso oneroso al gestore del SII e maggiori contributi in conto esercizio; si rileva una sostanziale conferma del valore della produzione di budget.

I costi operativi esterni sono stati di euro 21.388.884, pari al 36,5% del Valore della Produzione; il decremento di 820.929 euro rispetto all'anno precedente è da ricondurre principalmente ai minori costi sostenuti per smaltimento fanghi, servizi di manutenzione, minor ricorso a prestazioni di servizi esterni e minori erogazioni liberali. Rispetto al budget il decremento di 3.898.777 euro è da ricondurre oltre che ai suddetti minori costi di energia, smaltimento fanghi, servizi per manutenzioni e prestazioni varie da terzi.

I costi del personale sono stati di 8.881.872 euro, pari al 15,1% del Valore della produzione; presentano un incremento di circa 0,2 mln/euro rispetto all'anno precedente e un decremento di circa 0,3 mln/euro rispetto al budget (per slittamenti nelle assunzioni previste e maggiori uscite).

Il MOL di 28.401.025 euro è pari al 48,4% del Valore della produzione; presenta un incremento di 2,2 mln/euro rispetto all'anno precedente e di +4,3 mln/euro rispetto al budget.

Gli ammortamenti sono stati di 18.260.343 euro, pari al 31,1% del Valore della produzione; presentano un decremento di circa 0,3 mln/euro rispetto all'anno precedente e sono allineati al budget; la composizione della voce è da ricondurre per il 67% all'attività di fornitura idrica all'ingrosso e per il 27% ai beni concessi in uso ad HERA.

Il Risultato operativo di 10.140.682 euro è pari al 17,3% del Valore della produzione; è superiore all'anno precedente di circa 2,5 mln/euro e al budget di circa 4,3 mln/euro.

Il Risultato della Gestione finanziaria è positivo e pari a 874.920 euro pari all'1,5% del Valore della produzione; è inferiore all'anno precedente di 0,2 mln/euro e superiore al budget di 0,1 mln/euro; le disponibilità finanziarie medie annue sono state di 67,4 mln di euro superiori al budget di 6,9 e inferiori all'esercizio precedente di 8,3 mln di euro, il tasso medio di rendimento di consuntivo è pari a 1,3% senza significativi scostamenti rispetto all'esercizio precedente (1,41%) e alle previsioni di budget (1,26%).

Il Risultato Lordo di 11.015.602 euro è pari al 18,8% del Valore della produzione; è superiore ai valori dell'anno precedente di 2,3 mln/euro e superiore al budget di 4,4 mln/euro.

Il costo della fiscalità, data dalle imposte correnti sul reddito d'esercizio, dalla fiscalità differita/anticipata e da imposte relative ad esercizi precedenti è pari, complessivamente a 3.234.327 euro e rappresenta il 5,5% del valore della produzione; il valore è superiore all'anno precedente di 1 mln/euro e al budget di 1,4 mln/euro.

L'utile d'esercizio è di 7.781.275 euro, ha un'incidenza sul valore della produzione del 13,3% e presenta un incremento rispetto all'anno precedente di 1,3 mln/euro e rispetto al budget di 3 mln/euro.

Di seguito una sintetica rappresentazione dello Stato Patrimoniale al fine di apprezzare i principali aggregati patrimoniali e finanziari del bilancio d'esercizio 2021 e i relativi confronti con l'esercizio precedente (per una più approfondita disamina delle singole voci e degli scostamenti rispetto all'esercizio precedente si rinvia alla Nota Integrativa).

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2021

	2021	2020	2019	Budget 2021
Immobilizzazioni Immateriali	898.229	1.219.550	1.505.532	1.115.684
Immobilizzazioni Materiali	343.083.486	338.160.907	336.194.478	344.800.360
Immobilizzazioni Finanziarie	13.999.550	14.813.245	17.638.266	13.902.077
ratei/risconti oltre 12 m	1.633.160	3.163.447	2.475.770	2.719.132
ATTIVO FISSO	359.614.425	357.357.149	357.814.046	362.537.253
Magazzino	1.959.253	1.926.624	1.897.258	1.897.258
Liquidità Differite	65.834.934	69.850.326	73.493.084	58.157.589
Liquidità Immediate	8.987.684	9.923.789	14.322.906	5.106.723
ATTIVO CORRENTE	76.781.871	81.700.739	89.713.248	65.161.570
CAPITALE INVESTITO	436.396.296	439.057.889	447.527.294	427.698.823
Capitale Sociale	375.422.521	375.422.521	375.422.521	375.422.521
Riserve	29.628.061	31.296.679	39.336.630	25.936.106
MEZZI PROPRI	405.050.582	406.719.200	414.759.151	401.358.627
PASSIVITA' CONSOLIDATE	7.501.884	10.492.713	11.572.107	6.734.036
PASSIVITA' CORRENTI	23.843.830	21.845.976	21.196.036	19.606.160
CAP. DI FINANZIAMENTO	436.396.296	439.057.889	447.527.294	427.698.823

L'Attivo Fisso al 31/12/2021 è pari a 359,6 mln/euro e risulta incrementato rispetto al 31/12/2020 di 2,3 mln/euro da ricondurre all'incremento delle immobilizzazioni materiali per 4,9 mln/euro (gli investimenti sono stati di 22,9 mln/euro rispetto al bdg di 25,7 mln/euro), alla riduzione di immobilizzazioni finanziarie per 0,8 mln/euro e a minori ratei attivi per congruagli tariffari. Rispetto al budget l'attivo fisso è inferiore di 2,9 mln di euro da ricondurre per 2,8 mln/euro a minori investimenti effettuati nel 2021. L'Attivo Fisso rappresenta l'82,4% del capitale investito.

L'Attivo Corrente al 31/12/2021 è pari a 76,8 mln/euro e risulta decrementato rispetto al 31/12/2020 di 4,9 mln/euro principalmente per l'utilizzo nel finanziamento degli investimenti e nella distribuzione di riserve ai soci; rispetto al budget si rileva un valore più alto di 11,6 mln/euro.

I Mezzi Propri al 31/12/21 sono pari a 405 mln/euro, risultano decrementati rispetto al 31/12/2020 di 1,7 mln/euro ma rispetto al budget sono superiori di 3,7 mln/euro per maggior utile e una minor distribuzione di riserve; si ricorda che nel 2021 sono stati distribuiti dividendi per 5,8 mln/euro e riserve per 3,6 mln/euro. I mezzi propri rappresentano circa il 93% del capitale di finanziamento.

Le Passività Consolidate al 31/12/21 sono pari a 7,5 mln/euro, con un decremento rispetto al 31/12/2020 di 3 mln/euro e un incremento rispetto al budget di 0,8 mln/euro; si rileva in questa posta il progressivo rimborso del finanziamento bancario ventennale e la riduzione dei risconti passivi per i contributi trentennali in conto esercizio. Le passività consolidate rappresentano circa il 2% del capitale di finanziamento.

Le Passività Correnti al 31/12/21 sono pari a 23,8 mln/euro, con un incremento rispetto al 31/12/2020 di 2 mln/euro. Le passività correnti rappresentano il 5% del capitale di finanziamento.



Per una più approfondita analisi degli indici di bilancio si rinvia alla tabella allegata alla presente Relazione in cui sono rendicontati tutti gli indici che costituiscono il modello di misurazione del rischio di crisi aziendale come individuati nel Regolamento a tal fine adottato con l'indicazione del relativo punteggio assegnato (per ulteriori informazioni si rinvia al precedente paragrafo della presente Relazione "Sezione speciale: i vincoli statutari e di legge per le società *in house*, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci").

RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi del comma 3, punto 1, dell'art 2428 cc si segnala che al 31/12/2021 non risulta alcuna attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI INFRAGRUPPO

Ai sensi del comma 3, punto 2, dell'art 2428 cc si forniscono le seguenti informazioni in merito alle partecipazioni detenute al 31/12/2021 nelle società:

- Plurima S.p.A. Trattasi di società collegata costituitasi nel 2003 con il fine della promozione, della progettazione, della gestione e la realizzazione di infrastrutture e sistemi per la derivazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi plurimi, in conformità con gli indirizzi programmatori della pubblica amministrazione e al fine di soddisfare congiuntamente, con risorse alternative e/o complementari alle acque sotterranee locali, la domanda attuale e futura dell'agricoltura, dell'industria, del turismo e dell'ambiente, nonché quella dei distributori per usi civili. Le infrastrutture di Purima soddisfano le finalità agricole del socio di maggioranza CER e servono agli usi plurimi principalmente per il vettoramento della risorsa idrica del Po al potabilizzatore Stadiana di Ravenna.

- Acqua Ingegneria srl. La società nasce il 26 febbraio 2021 secondo il modello dell'"in house providing" che comporta l'affidamento diretto dai soci dei servizi di ingegneria e l'esercizio da parte dei soci del controllo analogo congiunto ai sensi del TUSP D.Lgs. n. 175/2016, in virtù di tale inquadramento nessun socio esercita un'influenza dominante sulla società e la partecipazione, pari al 48% del capitale sociale, è stata iscritta nell'ambito delle imprese collegate.

Per una più approfondita analisi delle partecipazioni e dei rapporti infragruppo economici e patrimoniali si rinvia alla Nota Integrativa. Tenuto conto del quadro regolatorio cui è soggetta la Società, si evidenzia che i rapporti intrattenuti con le società partecipate, e le rimanenti parti correlate, sono regolati a normali condizioni di mercato e nell'interesse della Società.

AZIONI PROPRIE

Ai sensi del comma 3, punti 3 e 4, dell'art 2428 cc si evidenzia che la società non possiede, non ha acquistato e non ha alienato né nel 2021 né in anni precedenti azioni proprie. Per completezza d'informativa si segnala che nel Patrimonio Netto risulta iscritta una riserva per futuro acquisto azioni proprie di euro 258.228 costituita in sede di destinazione dell'utile d'esercizio 1997.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Ai sensi del comma 3, punto 6, dell'art 2428 cc si evidenzia quanto segue in merito all'evoluzione prevedibile della gestione:

- Il periodo dicembre 2021-marzo 2022 è stato caratterizzato da scarse precipitazioni che hanno determinato livelli dell'invaso di Ridracoli inferiori alla media storica del periodo. L'andamento idrologico non positivo in questa prima parte del 2022, in vista della prossima stagione estiva, ha determinato un atteggiamento di prudenza nell'utilizzo della risorsa di Ridracoli con produzioni volutamente contenute. Si può comunque ritenere ragionevole stimare un prelievo da Ridracoli per l'anno 2022 almeno pari al budget di 52 mln di mc.
- La grave crisi internazionale in atto in Ucraina ha determinato una situazione straordinaria di necessità ed urgenza in ordine allo svolgimento per le imprese delle ordinarie attività produttive, difficoltà riconducibili in molti settori all'approvvigionamento di materie prime e in generale al forte aumento dei prezzi fra cui in misura particolarmente rilevante quelli dell'energia elettrica. I meccanismi tariffari per il SII individuati da ARERA con la deliberazione 639/2021 per la determinazione delle tariffe 2022-2023 consentono ai gestori del SII il recupero finanziario solo di una parte dei maggiori costi dovuti all'incremento della spesa energetica obbligandoli quindi al reperimento sul mercato finanziario delle risorse necessarie ad anticipare le relative spese; la società in sede di predisposizione della manovra tariffaria

2022-2023 presentata ad ATERSIR ha comunque formulato istanza affinché le suddette anticipazioni finanziarie le vengano riconosciute. La società intende in ogni caso avvalersi anche delle misure previste dal D.L. 21/22 per le imprese con definite caratteristiche di utilizzo di energia elettrica -fra le quali rientra la società- ovvero beneficiare del riconoscimento, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto di energia, di un contributo straordinario sotto forma di credito di imposta. Al fine di un costante presidio sul rischio per la società derivante dai forti aumenti di prezzo dell'energia è stata implementata una specifica procedura per il monitoraggio costante di questa problematica; allo stato attuale, in base alle vigenti situazioni di mercato, non sussistono elementi di criticità per la società né dal punto di vista economico né dal punto di vista finanziario.

STRUMENTI FINANZIARI

Ai sensi del comma 3, punto 6 bis, dell'art 2428 cc si evidenzia quanto segue in merito all'uso di strumenti finanziari:

- la Società opera come fornitore idrico all'ingrosso sottoposto a regolamentazione tariffaria; l'ambito di svolgimento dell'attività prevalente svolta dalla Società rende estremamente modesta l'esposizione a rischi potenziali che non siano quelli generici del settore regolamentato. La situazione attuale ha evidenziato un potenziale rischio normativo (presente nella variabilità delle norme che regolano l'attività e la tariffa e nella loro relativa interpretazione) e che può avere anche effetti pervasivi sulla Società e sulla sua organizzazione.

Per quanto concerne il cosiddetto "rischio prodotto", esso esiste in relazione all'annata idrologica non tanto quanto concerne la continuità della fornitura, che è comunque assicurata anche in situazioni di emergenza idrica prolungata, quanto in termini di impatto sulla marginalità dovuta ai maggiori costi di utilizzo delle fonti locali rispetto all'utilizzo della risorsa prelevata dall'invaso di Ridracoli. In base al sistema tariffario consolidatosi a seguito dell'attribuzione delle relative competenze all'Autorità nazionale (ARERA), i meccanismi di riconoscimento dei maggiori costi sostenuti in casi di emergenza idrica sono più chiari rispetto alla situazione prevalente e tutelano la Società dal rischio di esporla al mancato riconoscimento degli stessi;

- si segnala che, l'esposizione della Società al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari risulta fortemente limitato e non si sono pertanto rese necessarie specifiche politiche di copertura di tali rischi. Ciò in quanto l'attività economica è realizzata per oltre il 90% con il "cliente" rappresentato dal gruppo HERA, e regolata tramite specifica contrattualistica a condizioni economiche coerenti con il sistema di regolamentazione definito dalle autorità competenti. Infine, con riferimento alla posizione finanziaria della Società, in attuazione degli indirizzi impartiti dall'Assemblea e dal Coordinamento dei Soci, si segnala che:

- per quanto relativo all'impiego delle attività finanziarie esistenti, queste sono investite in strumenti finanziari denominati in euro, esposti a rischi di prezzo e di tasso valutabili come estremamente contenuti;

- per quanto relativo all'indebitamento a medio e lungo termine, i mutui e i finanziamenti sono sottoscritti con primari istituti di credito e regolati ad ordinarie condizioni di mercato, ritenute appropriate in considerazioni delle capacità finanziarie della Società e delle caratteristiche del settore di appartenenza.

SEDI SECONDARIE

Ai sensi del comma 4 dell'art 2428 cc si evidenzia che la sede legale della società è a Forlì in piazza Orsi Mangelli, 10 e che non esistono sedi secondarie previste nell'atto costitutivo, tuttavia si segnala che esistono Unità Locali ubicate nei territori delle province della Romagna dove la Società svolge la propria attività.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori azionisti,

Il Bilancio al 31/12/2021 che Vi invitiamo ad approvare presenta un utile d'esercizio pari a euro 7.781.275, tenuto conto degli indirizzi espressi dal Coordinamento Soci, Vi proponiamo di destinare l'Utile dell'esercizio 2021 come segue:



RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2021

- euro 389.063 alla riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);
- euro 123.062 alla riserva facoltativa e straordinaria (pari al 1,6% dell'utile dell'esercizio);
- euro 7.269.150 a dividendo agli azionisti (pari al 93,4% dell'utile dell'esercizio), corrispondente a euro 10 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 02/08/2022.

Forlì, 4 maggio 2022



p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Tonino Bernabè

ALLEGATO ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE: APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO AZIENDALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO 2021 (ex delibere C.d.A. n. 150/2017 e n. 23/2019)

Di seguito si evidenziano le risultanze dell'applicazione ai dati di bilancio 2021 del modello di misurazione del rischio di crisi aziendale previsto nel Regolamento specificatamente approvato in attuazione di quanto previsto dall'art.6, co.2 Dlgs 175/2016.

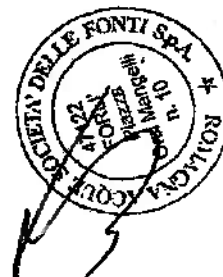
Di seguito si fornisce una sintetica illustrazione sul Modello rinviando, per maggiori informazioni, al paragrafo 1 della "Sezione speciale: i vincoli statutari e di legge per le società *in house*, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci" e al paragrafo "Le risultanze economiche, la situazione patrimoniale e finanziaria" per gli schemi del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale riclassificati della presente Relazione sulla Gestione.

Il Modello di calcolo del rischio adottato si basa su una struttura articolata su 3 livelli; a ciascun livello sono associati giudizi sintetici sulla base dei singoli valori calcolati, giudizi che a loro volta costituiscono la base per determinare i giudizi del livello superiore. I tre livelli su cui è articolato il modello sono:

1. **Indicatori:** individuazione di un set di indici e per ciascuno la determinazione di intervalli di valori ai quali si associa un giudizio; la scala di valutazione individua n.5 gradi di giudizio: insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo; ogni indice ha un peso diverso all'interno della Categoria di appartenenza in relazione alla sua rilevanza nell'ambito della categoria stessa.
2. **Categorie:** gli indicatori vengono raggruppati in specifiche Categorie; ogni Categoria ha un peso diverso in relazione alla sua rilevanza nell'ambito della valutazione del rischio di insolvenza nel breve termine e di continuità aziendale.
3. **Rating/Rischio:** i risultati ottenuti sulle varie Categorie vengono sintetizzati (sulla base delle impostazioni definite nel modello di Rating stesso) in un giudizio sintetico, ossia il Rating quantitativo aziendale. Il modello individua n.9 possibili giudizi di Rating in ordine crescente di "positività": C, CC, CCC, B, BB, BBB, A, AA, AAA.

Gli indici riportati in Tabella sono estrapolati dalle riclassificazioni di Conto Economico e di Stato Patrimoniale riportate al paragrafo "LE RISULTANZE ECONOMICHE, LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA" della presente Relazione sulla Gestione e dal Rendiconto Finanziario esposto in Nota Integrativa.

Per ciascun indice è evidenziato il peso assegnato nell'ambito della Categoria e il giudizio emergente in base alla relativa misurazione. Per ogni Categoria è evidenziato il peso assegnato nell'ambito della misurazione complessiva del rischio e il relativo giudizio. Il Rating porta a sintesi i risultati ottenuti sulle varie categorie. Si evidenzia che per ciascuno dei tre esercizi considerati, 2019, 2020 e 2021 il rating quantitativo della Società si posiziona su 96 su un totale di 100 e quindi si posiziona nella più alta fascia di merito. In particolare nel 2021 si registra un miglioramento dell'indice di redditività e una sostanziale conferma sugli altri indicatori; da tale rilevazione emerge che la Società non risulta esposta né a rischio di insolvenza nel breve termine né a rischio di continuità aziendale.



RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2021

		attribuzione giudizi					
		2019	2020	2021	2019	2020	2021
pesi	RATING	96,00	96,00	96,00	AAA	AAA	AAA
35%	Capacità di autofinanziamento	100	100	100	Ottimo	Ottimo	Ottimo
100%	FLUSSO DI CASSA OPERATIVO SUI RICAVIDI	0,3	0,6	0,6	Ottimo	Ottimo	Ottimo
25%	Grado di copertura oneri finanziari	100,0	100,0	100,0	Ottimo	Ottimo	Ottimo
100%	INDICE DI COPERTURA DEL MOL (MOL/gestione finanz.)	100,0	100,0	100,0	Ottimo	Ottimo	Ottimo
20%	Solidità patrimoniale	93,8	93,8	91,3	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	PFN/MEZZI PROPRI (ottimo se PFN positiva)	PFN positiva	PFN positiva	PFN positiva	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	PFN/RICAVIDI DELLE VENDITE (ottimo se PFN positiva)	PFN positiva	PFN positiva	PFN positiva	Ottimo	Ottimo	Ottimo
10%	GRADO COPERTURA MMOBIL/MAGAZ Pas.consol+mezzipropri)/(att.fisso+magaz)	1,2	1,2	1,1	Buono	Buono	Discreto
10%	QUOZ.INDEBITAM.COMPLESSIVO (Pass.consol+correnti)/mezzi propi	0,1	0,1	0,1	Ottimo	Ottimo	Ottimo
10%	QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA (mezzi propri/attivo fisso	1,2	1,1	1,1	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA (pass.consoli+mezzi propri)/attivo fisso	1,2	1,2	1,1	Buono	Buono	Buono
15%	QUOZIENTE DI DISPONIBILITA' (attivo corrente/pass. Correnti)	4,2	3,7	3,2	Ottimo	Ottimo	Ottimo
10%	QUOZIENTE DI TESORERIA (liquid.differi+immediate)/pass.correnti	4,1	3,7	3,1	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	Gestione capitale investito	100,0	100,0	100,0	Ottimo	Ottimo	Ottimo
100%	INCID. DEL CAPITALE CIRCOLANTE Cap.circol op/ricavi delle vendite	0,1	0	0,0	Ottimo	Ottimo	Ottimo
5%	Redditività	45,0	45,0	55,0	discreto	discreto	discreto
40%	RETURN ON SALES (risult operat/ricavi delle vendite)	16,4%	16,6%	21,7%	Buono	Buono	Ottimo
30%	ROE NETTO (risultato netto/mezzi propri)	1,7%	1,6%	1,9%	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
30%	ROE lordo (risultato lordo/mezzi propri)	2,3%	2,1%	2,7%	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

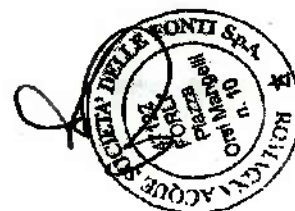
Denominazione: ROMAGNA ACQUE SOCIETA' DELLE FONTI S.p.A.
Sede: Piazza Orsi Mangelli, n. 10 FORLI' FC
Capitale sociale: 375.422.521,00
Capitale sociale interamente versato: si
Codice CCIAA: FC
Partita IVA: 00337870406
Codice fiscale: 00337870406
Numero REA: 255969
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO): 360000
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:
Appartenenza a un gruppo: no
Denominazione della società capogruppo:
Paese della capogruppo:
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2021

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2021	31/12/2020
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	397.861	458.067
5) avviamento	478.506	717.759
7) altre	21.862	43.724
Totale immobilizzazioni immateriali	898.229	1.219.550
II - Immobilizzazioni materiali	-	-

Bilancio XBRL



	31/12/2021	31/12/2020
1) terreni e fabbricati	34.219.814	35.035.310
2) impianti e macchinario	270.450.379	252.990.067
3) attrezzature industriali e commerciali	480.573	520.602
4) altri beni	2.095.963	1.895.168
5) immobilizzazioni in corso e acconti	35.836.757	47.719.760
Totale immobilizzazioni materiali	343.083.486	338.160.907
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
b) imprese collegate	119.984	71.984
Totale partecipazioni	119.984	71.984
2) crediti	-	-
b) verso imprese collegate	14.218.229	15.106.868
esigibili entro l'esercizio successivo	888.639	888.639
esigibili oltre l'esercizio successivo	13.329.590	14.218.229
Totale crediti	14.218.229	15.106.868
3) altri titoli	2.530.296	2.503.352
Totale immobilizzazioni finanziarie	16.858.509	17.682.204
Totale immobilizzazioni (B)	360.850.224	357.062.661
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	1.959.253	1.926.624
Totale rimanenze	1.959.253	1.926.624
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	19.635.968	18.589.212
esigibili entro l'esercizio successivo	19.635.968	18.589.212
3) verso imprese collegate	2.081	-
esigibili entro l'esercizio successivo	2.081	-
5-bis) crediti tributari	328.706	990.865
esigibili entro l'esercizio successivo	328.706	990.865
5-ter) imposte anticipate	188.000	238.000
5-quater) verso altri	2.050.753	2.612.125
esigibili entro l'esercizio successivo	791.658	796.889
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.259.095	1.815.236
Totale crediti	22.205.508	22.430.202

	31/12/2021	31/12/2020
III - Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
6) altri titoli	39.150.756	44.480.627
<i>Totale attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	39.150.756	44.480.627
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	8.983.161	9.920.141
3) danaro e valori in cassa	4.523	3.648
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	8.987.684	9.923.789
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	72.303.201	78.761.242
D) Ratei e risconti	3.242.871	3.233.986
<i>Totale attivo</i>	436.396.296	439.057.869
Passivo		
A) Patrimonio netto	405.050.582	406.719.200
I - Capitale	375.422.521	375.422.521
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	698.738	698.738
IV - Riserva legale	7.194.425	6.869.508
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	12.774.562	16.051.015
Varie altre riserve	1.179.071	1.179.069
<i>Totale altre riserve</i>	13.953.623	17.230.084
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	7.781.275	6.498.349
<i>Totale patrimonio netto</i>	405.050.582	406.719.200
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	384.000	413.000
4) altri	60.000	268.703
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	444.000	681.703
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.755.185	1.925.778
D) Debiti		
4) debiti verso banche	4.705.882	5.882.353
esigibili entro l'esercizio successivo	1.176.471	1.176.471
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.529.411	4.705.882
7) debiti verso fornitori	15.164.280	16.558.754
esigibili entro l'esercizio successivo	15.164.280	16.558.754
10) debiti verso imprese collegate	134.435	14.638
esigibili entro l'esercizio successivo	134.435	14.638

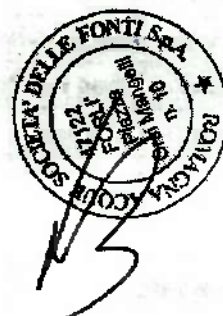


	31/12/2021	31/12/2020
12) debiti tributari	1.149.999	377.199
esigibili entro l'esercizio successivo	1.149.999	377.199
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	656.006	652.448
esigibili entro l'esercizio successivo	656.006	652.448
14) altri debiti	2.831.713	2.789.075
esigibili entro l'esercizio successivo	2.510.408	2.468.558
esigibili oltre l'esercizio successivo	321.305	320.517
Totale debiti	24.642.315	26.274.487
E) Ratei e risconti	4.504.214	3.456.741
Totale passivo	438.396.296	439.057.889

Conto Economico Ordinario

	31/12/2021	31/12/2020
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	46.626.245	46.171.945
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	553.169	510.146
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	1.310.007	746.792
altri	10.182.360	9.729.942
Totale altri ricavi e proventi	11.492.367	10.476.734
Totale valore della produzione	58.671.781	57.158.825
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.522.340	2.462.126
7) per servizi	15.568.048	16.281.428
8) per godimento di beni di terzi	1.585.034	1.437.731
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	6.303.504	6.226.484
b) oneri sociali	1.927.018	1.917.556
c) trattamento di fine rapporto	473.498	418.173
d) trattamento di quiescenza e simili	88.364	81.099
e) altri costi	89.488	85.399
Totale costi per il personale	8.881.872	8.728.711

	31/12/2021	31/12/2020
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	462.610	446.938
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	17.797.733	18.109.975
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>18.260.343</i>	<i>18.556.913</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(34.205)	(29.366)
14) oneri diversi di gestione	1.747.667	2.057.895
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>48.531.099</i>	<i>49.495.438</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	10.140.682	7.663.387
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	44.000	77.602
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	604.981	744.251
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
da imprese collegate	226.603	239.933
altri	781	7.630
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>227.384</i>	<i>247.563</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>876.365</i>	<i>1.069.416</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	1.445	11
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>1.445</i>	<i>11</i>
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>874.920</i>	<i>1.069.405</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	11.015.602	8.732.792
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	3.120.000	2.330.000
imposte relative a esercizi precedenti	93.327	(54.557)
imposte differite e anticipate	21.000	(41.000)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>3.234.327</i>	<i>2.234.443</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	7.781.275	6.498.349



Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2021	Importo al 31/12/2020
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	7.781.275	6.498.349
Imposte sul reddito	3.234.327	2.234.443
Interessi passivi/(attivi)	(874.920)	(1.069.405)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	10.987	(10.683)
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, Interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>10.151.669</i>	<i>7.652.704</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	65.393	25.259
Ammortamenti delle immobilizzazioni	18.260.343	18.556.913
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>18.325.736</i>	<i>18.582.172</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>28.477.405</i>	<i>26.234.876</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(32.829)	(29.366)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(1.048.837)	1.210.478
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(1.274.677)	3.365.634
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	3.634	(644.198)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	1.047.473	(1.594.186)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	1.025.126	(360.327)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(279.910)</i>	<i>1.948.035</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>28.197.495</i>	<i>28.182.911</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	862.401	1.051.483
(Imposte sul reddito pagate)	(2.195.926)	(2.161.413)
(Utilizzo dei fondi)	(235.986)	(146.023)
Altri incassi/(pagamenti)	(208.703)	(53.533)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(1.778.214)</i>	<i>(1.309.486)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	26.419.281	26.873.425
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		

	Importo al 31/12/2021	Importo al 31/12/2020
(Investimenti)	(22.916.268)	(20.154.234)
Disinvestimenti	184.969	88.513
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(141.289)	(160.957)
Immobilizzazioni finanziarie		
Disinvestimenti	813.695	2.826.021
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(571.327)	(24.006.115)
Disinvestimenti	5.901.198	25.850.000
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(16.729.022)	(15.557.772)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
(Rimborso finanziamenti)	(1.176.471)	(1.176.470)
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(9.449.893)	(14.538.300)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(10.626.364)	(15.714.770)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(936.105)	(4.399.117)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	9.920.141	14.317.722
Danaro e valori in cassa	3.648	5.184
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	9.923.789	14.322.906
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	8.983.161	9.920.141
Danaro e valori in cassa	4.523	3.648
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	8.987.684	9.923.789

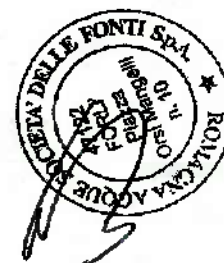
Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Inserisci Testo

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

Bilancio XBRL



La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2021.

Il bilancio d'esercizio 2021, redatto in forma ordinaria, risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità e validi per le società OIC adopter; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed il risultato economico dell'esercizio.

Si evidenzia che, con effetto dal bilancio 2017 e per effetto del DM 3 agosto 2017, che ha modificato il Dm. N.48/2009, anche per le imprese Oic adopter (diverse dalle microimprese) trova applicazione il principio della derivazione rafforzata, già vigente per le imprese las adopter, secondo cui trovano riconoscimento fiscale i "diversi criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione previsti dai principi contabili".

Si evidenzia che, relativamente ai principi contabili entrati in vigore con effetto dal bilancio d'esercizio 2016 e successivi aggiornamenti, l'applicazione è avvenuta prospetticamente, ovvero con riferimento esclusivamente alle poste sorte dall'esercizio di prima applicazione degli stessi.

Dal bilancio 2018 trovano applicazione le disposizioni ex art.1, comma 125, L.124/2017 in materia di obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni "pubbliche"; il cd "Decreto Crescita", riapprovato in sede del Consiglio dei Ministri il 23/4/2019, ha riscritto alcuni commi dell'art. 1, in particolare per ciò che riguarda le imprese la norma precisa che deve trattarsi di *"..contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria"*. Con tale intervento si è chiarito che per le società pubbliche l'ambito oggettivo di applicazione delle nuove disposizioni prevede l'esclusione dei pagamenti che costituiscono un corrispettivo per lo svolgimento di prestazioni correlate all'attività d'impresa e quindi gli obblighi informativi riguardano solo quei provvedimenti rientranti nell'area della liberalità volti ad attribuire un vantaggio economico al beneficiario mediante l'erogazione di incentivi. L'informativa resa nello specifico paragrafo della presente nota integrativa riguarda i contributi in conto impianti rilevati nello Stato Patrimoniale e i contributi in conto esercizio rilevati nel Conto Economico derivanti da rapporti con la PA; si precisa che viene fornita informativa anche in relazione all'incasso. Per quanto concerne la modalità espositiva delle informazioni richieste dall'art.1, comma 125, tenuto conto che l'adempimento esula dal rispetto dei principi generali di redazione del bilancio e tuttavia l'informativa deve essere prodotta secondo le disposizioni di legge, il formato XBRL dei conti annuali (nella versione valida per i bilanci di esercizio 2018 che risulta confermata anche per gli adempimenti relativi ai bilanci di esercizio 2020 il tutto come meglio di seguito illustrato), prevede una sezione specifica dedicata a questa materia in chiusura della nota integrativa; in tale sezione, in forma tabellare, viene data evidenza per ogni voce contabile interessata dalla disposizione come sopra interpretata, delle informazioni suddette.

Per quanto concerne il criterio contabile applicato ai contributi in conto esercizio e in conto capitale si rinvia al paragrafo "Criteri di valutazione e principi contabili" nonché al commento della voce di Stato Patrimoniale, Attivo B.II "per i contributi in conto impianti" e della voce di Conto Economico A.5.a) per i "contributi in conto esercizio".

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La presente nota costituisce ai sensi dell'art. 2423 c.c. parte integrante e sostanziale del bilancio stesso ed è stata predisposta ai sensi dell'art. 2427 del c.c., contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro. Per una lettura omogenea fra gli anni 2020 e 2021 dei dati economici, finanziari e patrimoniali, si evidenzia che non sono intervenute variazioni negli schemi del bilancio d'esercizio 2021 rispetto a quanto già previsto per il bilancio d'esercizio 2020.

Ai fini della presentazione dell'istanza di deposito del bilancio d'esercizio al Registro delle Imprese di Forlì, si evidenzia che il documento informatico è stato redatto secondo la tassonomia PCI 2018-11-04 dedicata alla codifica in XBRL dei conti annuali (pubblicato in G.U. l'8 gennaio 2019); tale tassonomia si applica obbligatoriamente a partire dal 1.3.2019 per i conti annuali e consolidati redatti secondo le regole civilistiche post D.Lgs. 139/2015 riferiti ad esercizi chiusi il 31.12.2018 o in date successive. Il documento informatico suddetto contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la Società come deliberati dal Consiglio di Amministrazione e sottoposti all'approvazione assembleare.

Xbrl Italia ha reso noto che il proprio consiglio direttivo ha deliberato il 21 settembre 2021 di non procedere anche per l'esercizio 2021 a modifiche alla tassonomia Pci 2018-11-04 del bilancio Ue, già utilizzata dal 1° marzo 2019 per gli esercizi 2018, 2019 e 2020 (si veda il comunicato del 19 ottobre 2021).

Come illustrato nella relazione sulla gestione, Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A., di seguito "la Società", trae origine dall'affidamento della concessione di derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio della Romagna e opera principalmente in qualità di fornitore d'acqua all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato. Ai fini di una disamina del quadro normativo di riferimento si fa pertanto rinvio a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

In applicazione dell'art.2409 bis del codice civile l'Assemblea dei soci con delibera n. 6/2019 ha affidato l'incarico di controllo contabile che comprende la revisione contabile dei bilanci d'esercizio 2019, 2020 e 2021 alla Società di Revisione BDO ITALIA S.p.A.

Per ciò che riguarda la natura dell'attività svolta dalla Società, i rapporti con le società collegate e partecipate e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto evidenziato nella relazione sulla gestione.

Si informa che la Società non detiene al 31/12/2021 alcuna partecipazione di controllo e che in base alle vigenti disposizioni normative non è quindi tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Infine Vi assicuriamo che tutte le operazioni di gestione sono state rilevate in contabilità e trovano rappresentazione nel bilancio nel rispetto del principio della rilevanza e della sostanza economica.

Criteri di valutazione applicabili



Ai sensi dell'art. 2427 C.C. illustriamo di seguito i più significativi criteri e principi contabili applicati nella valutazione delle voci di bilancio sulla base della normativa vigente e in pieno accordo con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge.

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni di cui all'art. 2426 del c.c.

Tali criteri e principi sono in continuità con quelli adottati nell'esercizio precedente. Nel presente esercizio ed in quelli passati non si sono presentate situazioni di eccezionalità tali da richiedere deroghe alle norme in materia di redazione del bilancio allo scopo di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale - finanziaria ed economica.

Come da art. 2423-ter c.c., per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico il bilancio presenta il raffronto con l'anno precedente. Si forniscono tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge; si fornisce specifica informativa sui fatti di entità o incidenza eccezionali se manifestatisi nonché sugli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti nello stato patrimoniale.

Il rispetto dei vincoli ci ha imposto di tenere conto delle perdite e dei rischi, anche se solo stimati alla fine dell'esercizio, mentre i componenti positivi del conto economico corrispondono esclusivamente ad utili realizzati.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'azienda; la predisposizione del bilancio richiede la formulazione di assunzioni e di stime che hanno effetto sul valore delle attività e delle passività, delle attività e passività potenziali, nonché sull'informativa ad esse relative. Le stime sono utilizzate per valutare prevalentemente la recuperabilità delle attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, gli ammortamenti, gli accantonamenti ai fondi rischi e le imposte. Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli al momento delle stime stesse e sono riviste regolarmente, rilevandone gli effetti al conto economico nel momento in cui la stima venisse modificata.

Tenendo conto delle criticità generate nel 2021 nel contesto economico mondiale a seguito degli effetti della pandemia Covid 19, nel rispetto di quanto richiesto dall'art.2423-bis, comma 1, n.1 del codice civile, dall'OIC 11, nonché dal Codice della crisi "D.lgs 14/2019", una specifica attenzione è stata rivolta nella redazione del bilancio al principio della continuità aziendale, ovvero la valutazione prospettica sulla capacità della società di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito in un prevedibile arco temporale futuro. A evidenza degli esiti positivi di questa valutazione esperita dalla direzione aziendale e dall'organo amministrativo, si richiamano le risultanze reddituali del Piano triennale 2022-2024 - approvato nel dicembre 2021 dall'Assemblea dei soci - oltre a valori espressi dai test-indicatori monitoratori sia sui bilanci di consuntivo che sui flussi finanziari prospettici per prevenire la crisi d'impresa come riportati al paragrafo "1.a) la prevenzione del rischio di crisi aziendale" (comma 2, art.6 del DLgs "175" e DLgs 14/2019), della relazione sulla gestione. In particolare si evidenzia che l'assetto organizzativo si è dimostrato adeguato ad affrontare con tempestività ed efficacia gli effetti della pandemia e le norme sulla salute e sicurezza dei lavoratori sono state attuate con estrema attenzione e responsabilità. Per maggiore informativa si rinvia alla Relazione sulla Gestione ed in particolare

al punto 9 "L'attività di prevenzione e protezione dei lavoratori" e alla Sezione Speciale, paragrafo "1.a) la prevenzione del rischio di crisi aziendale (comma 2, art.6 del DLgs "175" e DLgs 14/2019).

I crediti per contributi in c/capitale e c/impianti a fondo perduto concessi da Enti pubblici vari in base a leggi regionali e statali per finanziamenti di impianti, sono iscritti in bilancio al momento in cui sono ritenuti certi ed esigibili. Il suddetto momento di contabilizzazione coincide con il ricevimento della comunicazione scritta da parte dell'ente erogante del fatto che è venuto meno ogni vincolo alla loro riscossione. Il criterio di valutazione adottato per i suddetti contributi è di accreditarli gradatamente a conto economico in base alla vita utile dei cespiti cui si riferiscono; la relativa modalità di contabilizzazione è di effettuare l'iscrizione a bilancio in riduzione del costo dei cespiti cui si riferiscono, con il conseguente calcolo degli ammortamenti sul costo dei cespiti al netto dei contributi medesimi.

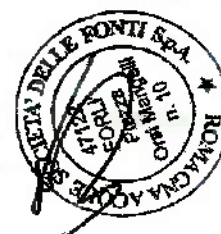
I contributi trentennali concessi dallo Stato ai sensi degli artt. 73 e seguenti del T.U. 11.12.1933 n. 1775, riscuotibili a rate annue, sono iscritti tra i crediti all'atto della comunicazione del Decreto di concessione da parte dell'allora Ministero dei Lavori Pubblici (oggi Ministero Ambiente e tutela del territorio) e sono riscotati per pari importo; l'accredito dei contributi al c/economico avviene attraverso lo storno dei risconti passivi, a quote costanti sul periodo di concessione dei contributi stessi (30 anni). Tale criterio è coerente con quello utilizzato anche dai Periti nella loro relazione di stima redatta ai fini della trasformazione della Società ed è ritenuto essere quello maggiormente idoneo a rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società ed a riflettere più compiutamente la natura e la sostanza economica dei contributi, che sono sostanzialmente equiparabili a contributi in conto esercizio, concessi al fine di coprire parzialmente il prevedibile disavanzo finanziario e di gestione.

I contributi in conto esercizio concessi da Enti pubblici vari in base a leggi regionali e statali sono iscritti a conto economico solo quando divengono certi, ovvero a seconda dei casi o all'atto della comunicazione di concessione da parte dell'ente erogante o direttamente con il relativo accredito sul conto corrente nei casi in cui tale comunicazione non sia prevista.

Per ciò che concerne l'informativa riguardante l'andamento della gestione, anche con riferimento ai rapporti con l'Ente d'Ambito (ATERSIR) ed in specifico per quanto concerne l'applicazione delle determinazioni di ARERA per la determinazione delle tariffe di fornitura d'acqua all'ingrosso, si rimanda a quanto descritto nella relazione sulla gestione in cui tali informazioni sono illustrate e contestualizzate sulla base delle determinazioni di approvazione dell'ente d'ambito.

Come previsto dal principio contabile OIC 9, la Società valuta ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale o immateriale possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione soltanto nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile. Il valore recuperabile di un'attività corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo (*fair value*), al netto dei costi di vendita.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività stimata sulla base di un tasso che rifletta le valutazioni del mercato. In assenza di un accordo di vendita vincolante, il *fair value* è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori



informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che si potrebbe ottenere dalla vendita del bene. Se il valore recuperabile risulta inferiore al suo valore contabile viene rilevato tale minor valore e la differenza viene imputato nel conto economico come perdita durevole di valore.

Cambiamenti di principi contabili

Gli effetti dell'adozione dei nuovi principi contabili, se esistenti e rilevanti, sono iscritti alla voce "utili (perdite) portati a nuovo" del patrimonio netto. Tali effetti sono rilevati retroattivamente, salvo i casi in cui non sia ragionevolmente possibile calcolare l'effetto pregresso o la determinazione risulti eccessivamente onerosa. Gli effetti del cambiamento di stima, ove non derivanti da stime errate sono per la parte di competenza classificati nella voce di conto economico relativa all'elemento patrimoniale oggetto di stima.

Valutazione poste in valuta

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Nota integrativa, attivo

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione, o al valore di conferimento in base a specifica perizia di stima, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento accumulate che sono calcolate in misura costante in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa.

L'ammortamento è operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5 anni per il software

	29 anni per concessione PO Palantone (scadenza 31/12/2043)
Avviamento	15 anni (periodo dal 2009 al 2023 compresi)
Altre immobilizzazioni: migliorie su beni di terzi	5 anni (dal 2018)

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

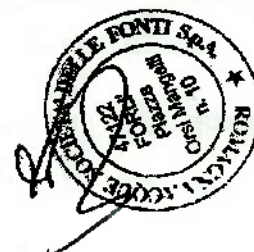
L'avviamento, ricorrendo i presupposti indicati dai principi contabili, è iscritto nell'attivo di stato patrimoniale con il consenso del collegio sindacale in quanto acquisito a titolo oneroso, ed è ammortizzato, entro il limite di 20 anni previsto dall'OIC 24, secondo la sua vita utile, conformemente a quanto previsto dall'art.2426, comma 1, n. 6 del codice civile.

Movimenti delle Immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 462.610, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 898.229

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	1.500.458	3.588.796	109.310	5.198.564
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.042.391	2.871.037	65.586	3.979.014
Valore di bilancio	458.067	717.759	43.724	1.219.550
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	141.289	-	-	141.289
Ammortamento dell'esercizio	201.495	239.253	21.862	462.610
Totale variazioni	(60.206)	(239.253)	(21.862)	(321.321)
Valore di fine esercizio				
Costo	1.641.747	3.588.796	109.310	5.339.853
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.243.886	3.110.290	87.448	4.441.624
Valore di bilancio	397.861	478.506	21.862	898.229



La voce **“Concessioni, licenze, marchi e diritti simili”** al 31/12/2021 presenta un valore residuo di euro 397.861, mentre gli investimenti dell'esercizio sono stati di euro 141.289; è costituita da:

-**“Software”**: sono oneri-comprensivi delle spese inerenti l'installazione relativi ad acquisti di procedure informatiche ad uso degli uffici oltre a prestazioni per il sito web e software specifico per le attività di promozione turistica, sono ammortizzati in 5 anni;

-**“Studi di valutazione d'impatto ambientale per il rilascio di concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili”**: trattasi dei costi sostenuti per studi di valutazione d'impatto ambientale per il rilascio di concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili relative alle fonti locali; il valore di iscrizione è recuperabile nel restante periodo di utilizzo delle concessioni (che scadono tutte al 31/12/2043).

Avviamento

Al 31/12/2008 è stato iscritto il valore dell'avviamento relativo al ramo d'azienda acquisito per la gestione delle fonti locali, comprensivo dei costi notarili e di registrazione dell'atto di trasferimento del ramo d'azienda per un importo complessivo di euro 3.588.796. Tenuto conto che, come previsto nella Convenzione per la gestione del servizio di fornitura all'ingrosso (di cui si è fornita esaustiva informativa nella Relazione sulla Gestione), anche il ramo d'azienda acquisito risulta gestito dalla Società a decorrere dal 2009 e fino al 31/12/2023, l'ammortamento dell'avviamento viene effettuato in 15 annualità a quote costanti a decorrere dal 2009. Al 31/12/2021 l'avviamento risulta iscritto per un valore residuo di euro 478.506 ed è stato verificato che non sussistono perdite durevoli di valore.

Altre immobilizzazioni immateriali

Al 31/12/2021 risultano iscritte migliorie su beni di terzi per euro 21.862; trattasi di interventi contro il dissesto idrogeologico nella aree del lago di Ridracoli e dei siti di Premilcuore e Pietrapazza in cui si trovano importanti opere di presa, di proprietà del Demanio Forestale della Regione Emilia Romagna. Gli interventi migliorano la regimazione delle acque superficiali con benefici alla stabilità dell'area e consentono di ridurre gli apporti solidi all'invaso e alle prese poste sui torrenti. Gli interventi sono stati effettuati nel 2018 dall'Unione dei Comuni che ha in gestione le aree e sono stati finanziati in parte dalla Regione e in parte dalla Società (per euro 109.310); si ritiene che l'investimento sia recuperabile in 5 anni decorrenti dal 2018.

Si dà infine atto che tutte le iscrizioni nelle voci delle immobilizzazioni immateriali, ed in specifico quella dell'avviamento, sono avvenute previa consultazione e con il consenso del Collegio Sindacale nel rispetto dell'art. 2426 c.c..

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in

bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile. Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile (es: costi del personale interno, costi di collaudo, onorari professionali, spese notarili e catastali).

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

La parte di terreno sottostante ai fabbricati di proprietà è contabilizzata distintamente e per la stessa non è stato operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento della utilità futura.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali iscritti nella voce B.II.5, sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia stato completato l'intervento e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

I valori di iscrizione tengono conto della rivalutazione effettuata in sede di trasformazione in S.p.A. a prevalente capitale pubblico locale - Rep. 7187 del 15.03.1994 - Notaio De Simone, sulla base di perizia di legge ai sensi e per gli effetti della Legge 142/90. Una parte rilevante delle immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio è condotta in concessione; la suddivisione fra immobilizzazioni materiali in concessione e immobilizzazioni di piena proprietà è fornita in sede di commento della voce di bilancio.

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico nell'esercizio nel quale vengono sostenuti se di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se di natura incrementativa, ed ammortizzati in funzione della relativa vita utile economico-tecnica.

I valori ottenuti come sopra espresso, sono rettificati dai rispettivi fondi di ammortamento calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti definita come residua possibilità di utilizzazione; l'ammortamento ha inizio quando i beni sono pronti all'uso e a tutti gli effetti entrano nel processo produttivo.

Di seguito le aliquote applicate per categorie di cespiti in uso nel 2021; Si osserva che per i cespiti strumentali al SII (siano essi strumentali alla fornitura idrica all'ingrosso piuttosto che concessi in uso oneroso al gestore del SII) sono indicate in specifica colonna le aliquote applicate ai cespiti che entrano in funzione dall'esercizio 2021; si evidenzia che per i beni strumentali al SII siano essi già in funzione al 31.12.2019 piuttosto che entrati in funzione nel

2020 e nel 2021 le aliquote indicate sono rappresentative delle vite utili definite da ARERA nell'ambito delle determinazioni di "MTI-3"; per i cespiti già in funzione al 31.12.2019 continuano ad applicarsi le aliquote di ammortamento del 2019. Si evidenzia che in tutti i casi non rientranti nella suddetta fattispecie sono state integralmente confermate le aliquote applicate nel 2019.

Categorie di cespiti	Aliquote ammort.(%)	Aliquote ammort.(%) applicate ai cespiti entrati in esercizio nel 2020
beni strumentali al SII e attività access. (EE e TLC)		
Attrezzatura- Strumentaz. imp. Potabil.	10	
Autovetture – Autocarri - Natanti	20	
Campo Pozzi – Sorgenti – Gallerie – Gallerie drenanti	2,5	
Centrale Idroelettrica Monte Casale	5	
Collettori – Rete fognaria	2,5	2
Condutture – Rete idrica e cabine	2,5	
Costruzioni leggere	2,5	5
Diga di Ridracoli- Opere consolid.diga–Diga del Conca	2	2,5
Fabbricati Industriali – Fabbricati non Industriali	2,5	
Gruppi di misura	6,67	10
Impianti di Depurazione	8	5
Impianti Potabilizzaz.-Imp.trattamento–Impianti ricloraz.	8	5
Impianti di sollevamento e di pompaggio	12	
Impianto TLCC e relativa estensione	12,5	
Macch.Uff. elettr. Computer	14,29	
Macchinari diga	5	
Mobili e arredi	10	
Serbatoi – Vasche di raccolta	2	2,5
Sist.telefonici–Sist.Videocontr.-Tel.cellulari–Rete inform.	12,5	
Sistema fotovoltaico	2-5-8-12	
Altri beni		
Campeggio Ridracoli	3	
Costruzioni leggere (diversi da SII)	10	
Fabbricati Civili –Turistici (diversi dal SII)	3,5 –1,5 -7,14	
Mobili e arredi	12-6	

Le aliquote di ammortamento sopra indicate sono utilizzate anche con riferimento ai beni in concessione.

Si evidenzia che non ci sono cespiti destinati alla vendita o non più utilizzabili e tutte le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo immobilizzato.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si evidenzia il valore netto contabile al 31/12/2021 delle immobilizzazioni materiali ripartite fra le attività aziendali e i servizi comuni, nell'esercizio la voce presenta un incremento netto di 4.922.579 euro e un valore a fine anno di 343.083.486 euro.

	Valore al 31.12.2020	Incrementi	Ammortamenti	Decrementi	Valore al 31.12.2021
beni per fornitura acqua l'ingrosso	221.816.188	14.634.331	11.924.190	10.229	224.516.100
beni in uso oneroso gestore del sii	97.919.483	7.415.972	4.802.503	54.035	100.478.917
beni produzione energia elettrica	2.293.032	284.180	149.699	114.500	2.313.013
servizi comuni	11.349.097	356.054	694.026	1.558	11.009.567
altri beni	4.783.107	262.694	264.277	15.634	4.765.890
tot.immobiliz. materiali	338.160.907	22.953.231	17.834.695	195.956	343.083.486

Si precisa che non sono state effettuate altre rivalutazioni oltre a quelle espressamente indicate. Non esistono beni in leasing e non esistono gravami (ipoteche, pegni ecc.) sulle immobilizzazioni materiali.

Si evidenzia che gli ammortamenti imputati ai relativi Fondi sono stati effettuati nel rispetto dei principi sopra enunciati. Gli importi riclassificati sono relativi ad una più omogenea allocazione dei cespiti secondo i principi di separazione contabile previsti da ARERA.

I "Beni per fornitura d'acqua all'ingrosso" presentano un valore netto contabile al 31/12/2021 di euro 224.516.100; trattasi delle immobilizzazioni materiali strumentali alla gestione delle fonti di produzione e distribuzione all'ingrosso della risorsa idrica ad usi civili e plurimi. In tale contesto la principale componente è rappresentata dai cespiti costituenti il cosiddetto "Acquedotto della Romagna" comprensivo fra l'altro della diga di Ridracoli; tali cespiti sono iscritti nel patrimonio sociale fin dalla loro realizzazione.

Nel 2005, si è completata l'operazione di aumento di capitale sociale deliberata, e in massima parte realizzatasi nel corso del 2004, con il relativo conferimento dei beni strumentali alla gestione delle fonti locali presenti nel territorio della Romagna. Tale operazione e la successiva acquisizione da HERA S.p.A., soggetto gestore del servizio idrico integrato, del ramo d'azienda relativo alla gestione delle suddette fonti locali, hanno determinato con effetto dal 2009 la gestione diretta da parte della Società di tutti gli impianti di sua proprietà strumentali alla produzione e distribuzione idrica all'ingrosso; in attuazione di ciò la Società gestisce la



pressochè totalità delle fonti idriche ad uso civile presenti nel territorio della Romagna. Attraverso l'acquisizione da HERA di un ulteriore ramo d'azienda avvenuta a fine 2010, con effetto dall'esercizio 2011, la Società è subentrata alla cedente nei contratti che regolano la gestione anche di quelle fonti locali minori rimaste in gestione ad HERA stessa nel biennio 2009-2010. Per fonti locali si intendono quelle risorse disponibili in ciascun ambito territoriale in affiancamento alla risorsa idrica di Ridracoli per dare risposta alla domanda d'acqua ad uso civile e sono costituite principalmente dalle acque di falda nei territori delle provincie di Rimini e di Forlì-Cesena e dalle acque di superficie derivate dal Po, anche attraverso le infrastrutture del Consorzio Emiliano Romagnolo, nel territorio della provincia di Ravenna.

I valori iscritti a bilancio dei beni strumentali alla gestione di produzione e fornitura idrica all'ingrosso, cosiddetta "acquedottistica primaria", sono recuperabili tramite il loro utilizzo diretto da parte della Società nell'ambito principalmente dell'attività di fornitura idrica all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato; tale attività è effettuata attraverso l'utilizzo coordinato dell'insieme delle fonti idriche nel rispetto di quanto disciplinato in specifica Convenzione inizialmente sottoscritta fra la Società e le tre AATO, oggi ATERSIR, il 30/12/2008 e successivamente aggiornata (da ultimo proprio nel 2020), anche tenuto conto delle disposizioni di ARERA che con effetto dal 2012 effettua l'attività di regolazione e controllo anche per il servizio idrico compresa la fornitura all'ingrosso. La Convenzione con scadenza originaria al 31.12.2023, nel 2021 è stata prorogata- per effetto di specifica disposizione della Regione Emilia Romagna- a tutto il 31.12.2027 (per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "contesto normativo di riferimento" della Relazione sulla Gestione).

Per i beni facenti parte di questa attività è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore e di seguito vengono evidenziati i principali elementi a supporto di tale valutazione. Tenuto conto del contesto normativo di riferimento di questi asset come sopra rappresentato è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore né per quanto riguarda il 2021 né il periodo successivo alla chiusura dell'esercizio, si evidenzia che nessun effetto patrimoniale, finanziario ed economico è da segnalare per quanto riguarda l'emergenza pandemica "COVID".

Tutti i beni strumentali alla fornitura idrica all'ingrosso sono per loro natura "demaniali", ed anche per tale vincolo non hanno un valore di mercato; nel loro insieme questi beni generano flussi di cassa autonomi rispetto ai beni facenti parte di altri comparti aziendali. Le regole in base alle quali è assicurata la recuperabilità dei cd "costi del capitale" da parte della tariffa di fornitura all'ingrosso sono stabilite dall'ARERA dall'esercizio 2012 e trovano applicazione da parte di ATERSIR in sede di determinazione delle tariffe; si evidenzia che tutti i beni iscritti a bilancio in questo comparto sono stati riconosciuti "eligibili" ai fini tariffari da parte degli enti di regolazione e le vite utili definite dall'Autorità per ciascuna categoria contabile coincidono con le analoghe vite utili determinate dalla Società. Al termine del periodo di affidamento, nel caso di mancato rinnovo dello stesso e subentro da parte di un nuovo soggetto, le regole tariffarie stabilite da ARERA assicurano il riconoscimento di un valore residuo dei beni che, nel caso specifico della Società, "non è inferiore" al loro valore netto contabile.

Gli incrementi pari ad euro 14.634.331 sono relativi agli investimenti realizzati nell'esercizio per opere previste nel Pdl approvato da ATERSIR (per maggiori informazioni relative al dettaglio

degli interventi realizzati si rinvia a specifica sezione della Relazione sulla Gestione). Gli ammortamenti sono stati pari ad euro 11.924.190 e tengono conto delle vite utili come definite da ARERA, il tutto come sopra illustrato.

I "Beni in uso oneroso al gestore del sii presentano un valore netto contabile al 31/12/2021 di euro 100.478.917; trattasi di beni strumentali alla gestione del servizio idrico integrato ma non alla produzione e distribuzione idrica all'ingrosso e sono finanziati dalla Società ed iscritti nel suo patrimonio. Sono realizzati e gestiti da HERA S.p.A. come previsto in specifici atti convenzionali sottoscritti anche dall'Ente d'Ambito e autorizzati da ARERA nell'ambito di una motivata istanza presentata dall'ente d'ambito, che dà evidenza dei benefici resi al sistema idrico romagnolo da tale modalità di finanziamento-realizzazione dei beni. Le convenzioni prevedono la corresponsione alla Società da parte del gestore del servizio idrico integrato di un canone tale da consentire il recupero dei costi del capitale secondo le regole stabilite da ARERA. Si evidenzia che, come esposto più ampiamente anche nella relazione sulla gestione, la Società, tenuto conto della sua *mission*, ha accettato le richieste di ATERSIR di determinare i canoni suddetti non applicando puntualmente le suddette regole tariffarie ma definirli in termini penalizzanti per la Società al fine di contenere i canoni stessi e quindi il loro impatto sulle tariffe all'utente finale. Si evidenzia che le rinunce sono state a suo tempo accettate avendo verificato nell'ambito del PEF che le stesse non mettevano in alcun modo in discussione la sostenibilità economica e finanziaria della Società; a seguito di richiesta di ATERSIR, in sede di determinazioni tariffarie ex MTI-2 per il secondo periodo regolatorio 2016-2019, di uniformare in tutti e tre gli ambiti territoriali della Romagna i criteri di determinazione dei canoni in base alle rinunce più alte accettate dalla Società nel periodo 2012-2016, verificato nell'ambito del PEF 2016-2023 che le stesse non mettono in alcun modo in discussione la sostenibilità economica e finanziaria della Società, queste sono state accettate. Si evidenzia che, come sopra anticipato, ATERSIR ha formalizzato ad ARERA motivata istanza volta al riconoscimento ed alla legittimazione da parte dell'Autorità nazionale di tale modalità di realizzazione e finanziamento degli investimenti del sii e l'Autorità ha accolto tale istanza (per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo avente pari titolo della Relazione sulla Gestione).

Tutti i beni in oggetto sono per loro natura "demaniali", ed anche per tale vincolo non hanno un valore di mercato; nel loro insieme questi beni generano flussi di cassa autonomi rispetto ai beni facenti parte di altri comparti aziendali. Le regole in base alle quali è assicurata la recuperabilità dei cd "costi del capitale", da parte dei canoni, sono le stesse stabilite da ARERA per la determinazione del recupero dei costi del capitale dei beni strumentali al sii; i canoni, che costituiscono un costo per il gestore del sii, sono definiti da ATERSIR in sede di determinazione delle tariffe. Si evidenzia che tutti i beni iscritti a bilancio in questo comparto sono stati riconosciuti "eligibili" ai fini della determinazione dei canoni, le vite utili definite dall'Autorità per ciascuna categoria contabile -cui i beni appartengono- coincidono con le analoghe vite utili determinate nelle suddette convenzioni e alle quali la Società si attiene in sede di determinazione degli ammortamenti da iscrivere a bilancio. Le convenzioni sottoscritte hanno una durata tale da consentire il totale recupero dei costi del capitale e prevedono che al termine del periodo di affidamento della gestione in capo all'attuale gestore del sii, il nuovo affidatario sia obbligato al subentro nelle convenzioni vigenti.



Tenuto conto del contesto normativo di riferimento di questi asset come sopra rappresentato è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore e l'emergenza da Covid-19 che ha caratterizzato anche il 2021 e il periodo successivo alla chiusura dell'esercizio, non genera alcun effetto patrimoniale, finanziario ed economico.

Di seguito si evidenzia, con ripartizione per ambito territoriale di competenza, il valore netto contabile al 31/12/2021 e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio di questo comparto.

	Valore al 31.12.2020	Incrementi	Ammortamenti	Decrementi	Valore al 31.12.2021
Ambito Forlì-Cesena	29.293.396	1.000.601	1.623.215	54.035	28.616.747
Ambito Ravenna	11.376.124	1.114.834	295.364		12.195.594
Ambito Rimini	57.249.963	5.300.537	2.883.924		59.666.576
TOT.BENI IN USO AL GESTORE SII	97.919.483	7.415.972	4.802.503	54.035	100.478.917

Gli incrementi pari ad euro 7.415.972 sono relativi agli investimenti realizzati da HERA nel 2021 e finanziati dalla Società; gli interventi più rilevanti sono stati realizzati nel territorio di Rimini nell'ambito del Piano di salvaguardia della Balneazione.

Gli ammortamenti sono stati pari ad euro 4.802.503 e tengono conto delle vite utili come definite da ARERA, il tutto come sopra illustrato.

I **"Beni per la produzione di energia elettrica"** presentano un valore netto contabile al 31/12/2021 di euro 2.313.013; trattasi di beni strumentali alla produzione di energia elettrica principalmente destinata alla vendita. Per i beni facenti parte di questo comparto è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore; l'emergenza da Covid-19 che ha caratterizzato sia il 2020 che il 2021 non ha generato effetti patrimoniali, finanziari ed economici su questi asset.

I **"Beni per servizi comuni"** presentano un valore netto contabile al 31/12/2021 di euro 11.009.567; trattasi di beni il cui utilizzo è condiviso da tutti i comparti aziendali, il bene più significativo di questo comparto è la sede sociale a Forlì in utilizzo dal 2018.

I cd **"Altri beni"** presentano un valore netto contabile al 31/12/2021 di euro 4.765.890; trattasi di attività di natura residuale in cui sono ricondotti tutti quei beni non facenti parte delle attività sopra illustrate. Principalmente trattasi di beni strumentali all'attività svolta dalla Società per promuovere la propria attività principale di produzione e fornitura d'acqua all'ingrosso nel rispetto dei valori della propria *mission*, ovvero di sostenibilità ambientale e valorizzazione sociale del territorio nel quale insistono i principali impianti. In tale contesto si evidenzia che i suddetti beni -di cui fa parte anche l'Idromuseo di Ridracoli che rappresenta il cespite più rilevante dal punto di vista economico- costituiscono un sistema di grande richiamo ecoturistico e di forte valenza didattica. Per i beni facenti parte di questa attività è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore.

Gli incrementi pari a euro 262.694 riguardano interventi di miglioria del patrimonio esistente, i decrementi sono relativi agli ammortamenti per euro 264.277.

Nel seguito si espongono due prospetti riassuntivi di tutte le immobilizzazioni materiali in concessione e di tutte le immobilizzazioni materiali di proprietà al 31/12/2021.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	47.113.737	586.128.596	4.090.950	12.860.513	47.719.760	697.913.556
Rivalutazioni	624.202	124.105.433	-	22.855	-	124.752.490
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	12.702.829	457.243.962	3.496.164	10.988.200	-	484.430.955
Svalutazioni	-	-	74.184	-	-	74.184
Valore di bilancio	35.035.310	252.990.067	520.602	1.895.168	47.719.760	338.160.907
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	57.041	3.674.372	70.592	702.240	18.448.987	22.953.232
Riclassifiche (del valore di bilancio)	120.633	30.202.392	-	-	(30.323.025)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	15.752	242.121	6.054	26.647	8.965	299.539
Ammortamento dell'esercizio	977.535	16.246.654	109.802	500.705	-	17.834.696
Altre variazioni	118	72.323	5.235	25.908	-	103.584
Totale variazioni	(815.495)	17.460.312	(40.029)	200.796	(11.883.003)	4.922.581
Valore di fine esercizio						
Costo	47.275.859	619.763.239	4.155.488	13.536.105	35.836.757	720.567.248
Rivalutazioni	624.202	124.105.433	-	22.855	-	124.752.490
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	13.680.047	473.418.293	3.600.731	11.462.997	-	502.162.068
Svalutazioni	-	-	74.184	-	-	74.184
Valore di bilancio	34.219.814	270.450.379	480.573	2.095.963	35.836.757	343.083.486

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali in concessione



	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	4.535.499	339.910.402			8.466.249	352.912.150
Rivalutazioni	218.017	123.004.050			-	123.222.067
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.377.932	353.848.608			-	355.226.540
Svalutazioni	-	-			-	-
Valore di bilancio	3.375.584	109.065.844			8.466.249	120.907.677
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	633.328			5.368.712	6.002.040
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	2.519.112			2.519.112-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	46.481			-	46.481
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-			-	-
Ammortamento dell'esercizio	59.050	5.966.061			-	6.025.111
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-			-	-
Altre variazioni	-	36.252			-	36.252
Totale variazioni	-59.050	-2.823.850			2.849.600	-33.300
Valore di fine esercizio						
Costo	4.535.499	343.016.361			11.315.849	358.857.709
Rivalutazioni	218.017	123.004.050			-	123.222.067
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.436.982	359.778.417			-	361.215.399
Svalutazioni	-	-			-	-
Valore di bilancio	3.316.534	106.241.994			11.315.849	120.874.377

Operazioni di locazione finanziaria

La Società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Le "Partecipazioni in imprese controllate e collegate" e le partecipazioni in altre imprese, sono iscritte al costo di acquisto o al valore di costituzione eventualmente svalutato nel caso di perdite durevoli di valore. Se negli esercizi successivi vengono meno i motivi delle svalutazioni viene ripristinato il valore originario.

Crediti

I "Crediti verso imprese collegate" sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale e del presumibile valore di realizzo se rilevati per la prima volta in data successiva il 1° gennaio 2016, mentre sono iscritti secondo il criterio del presunto valore di realizzo, comprensivo degli interessi maturati, se rilevati entro il 31/12/2015 (come consentito dal comma 2, art 12 Dlgs 139/2015).

Per i Crediti rilevati per la prima volta in data successiva al 1° gennaio 2016 non risulta applicato il criterio del costo ammortizzato ma il criterio del presunto valore di realizzo, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza fra valore iniziale e valore a scadenza siano di scarso rilievo oltre che in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Altri titoli

Per gli "Altri titoli" si evidenzia quanto segue:

- i depositi cauzionali sono iscritti al valore di costituzione, rappresentativo del presunto valore di realizzo;
- le obbligazioni, i titoli di stato, i certificati di deposito iscritti nelle "Immobilizzazioni Finanziarie" sono riferiti a quelle attività finanziarie che, in quanto investimento duraturo, sono destinate ad essere mantenute nel patrimonio aziendale sino alla loro naturale scadenza; tali attività sono iscritte con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile, per i titoli acquistati o sottoscritti dopo il 1° gennaio 2016 come consentito dal comma 2, art 12 Dlgs 139/2015. Per i titoli acquistati/sottoscritti entro il 31/12/2015 l'iscrizione è in base al criterio del minore fra costo d'acquisto e valore nominale; tale criterio si applica altresì anche ai titoli acquistati/sottoscritti dopo tale data ma solo qualora siano irrilevanti i costi di transazione, i premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione e ogni altra differenza fra valore iniziale e valore a scadenza. Nel caso di applicazione del criterio di iscrizione al costo d'acquisto, il valore di iscrizione svalutato nel caso sussistano elementi che possano determinare perdite durevoli del valore medesimo, viene ripristinato al valore originario se negli esercizi successivi vengono meno i motivi della svalutazione.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio			
Costo	71.984	71.984	2.503.352
Rivalutazioni	24.174	24.174	-
Svalutazioni	24.174	24.174	-
Valore di bilancio	71.984	71.984	2.503.352

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale partecipazioni	Altri titoli
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	48.000	48.000	26.944
Totale variazioni	48.000	48.000	26.944
Valore di fine esercizio			
Costo	119.984	119.984	2.530.296
Rivalutazioni	24.174	24.174	-
Svalutazioni	24.174	24.174	-
Valore di bilancio	119.984	119.984	2.530.296

La voce "partecipazioni in imprese collegate" è costituita dalle partecipazioni detenute nelle seguenti società:

- Plurima SpA, alla data del 31/12/2021 ammonta a euro 71.984, pari al costo di acquisto e senza variazioni rispetto al 31/12/2020. La società si è costituita nel 2003 con il fine di promuovere, progettare realizzare e gestire infrastrutture e sistemi per la derivazione, adduzione e distribuzione di acqua derivata da Po ad utilizzi plurimi. La frazione di patrimonio netto di spettanza risultante dal bilancio 2021 (come approvato dal CdA del 29 marzo 2022) è di euro 140.577. Plurima S.p.A. ha un capitale sociale di euro 150.000 costituito da n.150.000 azioni di cui n. 48.420 detenute dalla Società e n. 101.580 detenute da CER- Consorzio di Bonifica di 2° grado per il Canale Emiliano Romagnolo. La società collegata per l'esercizio 2021 ha affidato alla Società l'incarico relativo all'espletamento di alcuni servizi amministrativi;

- Acqua Ingegneria srl, alla data del 31/12/2021 il valore di iscrizione ammonta a euro 48.000, pari al costo di acquisto delle quote e pari al 48% del capitale sociale. La società nasce il 26 febbraio 2021 secondo il modello dell'"in house providing" che comporta l'affidamento diretto dai soci dei servizi di ingegneria e l'esercizio da parte dei soci del controllo analogo congiunto ai sensi del TUSP D.Lgs. n. 175/2016, in virtù di tale inquadramento nessun socio esercita un'influenza dominante sulla società e la partecipazione è così stata iscritta nell'ambito delle imprese collegate. La frazione di patrimonio netto di spettanza risultante dal bilancio 2021 (come approvato dall'Amministratore Unico il 31/03/2022) è di euro 52.786.

Inoltre si segnala che la Società detiene quote in "Altre partecipazioni" come dettagliato nella tabella che segue:

<i>Altre partecipazioni</i>	Anno di acquisizione	Quota posseduta	Valore di iscrizione al 31/12/21 in euro
Cons.Strada vicin.Abbazia (Civitella)	2004	2,907%	0
Cons.Riunito Strade vicinali S.Sofia	2004	25,334%	0
Fondazione Centro Ricerche Marine	2009	2,616%	0

In merito si precisa che:

-la partecipazione al "Consorzio Strada Vicinale Abbazia Civitella di Romagna" presenta un valore zero di iscrizione. Il ribaltamento dei costi di manutenzione della strada gestita dal consorzio, che consente l'accesso agli impianti della Società, avviene sulla base dei millesimi di strada attribuiti ad ogni consorziato;

-la partecipazione al "Consorzio Riunito Strade Vicinali S.Sofia" presenta un valore zero di iscrizione. Il ribaltamento annuo dei costi di manutenzione delle strade gestite dal consorzio, fra le quali ne risultano alcune che consentono l'accesso agli impianti della Società, avviene sulla base dei millesimi di strada attribuiti ad ogni consorziato;

-nel 2009 la Società ha aderito alla Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico avente per oggetto fra l'altro, lo studio, la ricerca, la sperimentazione e il monitoraggio delle problematiche concernenti l'ambiente marino e le sue risorse. La Società ha erogato nel 2009 a titolo di contributo al fondo di dotazione della Fondazione euro 25.000 con il vincolo, in caso di scioglimento della stessa, alla devoluzione gratuita del contributo; in virtù di tale vincolo il contributo erogato non è stato iscritto a bilancio a titolo di valore della partecipazione ma imputato a conto economico 2009 alla voce "oneri diversi di gestione".

La voce "altri titoli" pari a euro 2.530.296 presenta un incremento rispetto al 31/12/2020 di euro 26.944 ed è costituita da:

- 1) depositi cauzionali immobilizzati per euro 530.296; tali depositi sono riferibili principalmente ai depositi richiesti per le varie utenze, per attraversamenti demaniali, per l'autorizzazione all'inizio lavori per la realizzazione di opere e a garanzia di procedure espropriative per asservimento aree interessate dalla realizzazione di cespiti iscritti nell'attivo patrimoniale. La voce presenta un incremento rispetto al 31/12/2020 di euro 26.944;
- 2) attività finanziarie destinate ad essere mantenute nel patrimonio aziendale sino alla loro naturale scadenza, quale investimento duraturo, per euro 2.000.000; la voce non presenta variazioni rispetto al 31/12/2020. La classificazione nell'attivo immobilizzato è avvenuta sulla base delle necessità di liquidità di medio-lungo periodo emergenti dal Piano Investimenti come recepito nel PEF approvato da parte dell'Ente d'Ambito. Di seguito si evidenzia, per le attività finanziarie immobilizzate, il valore di iscrizione nel bilancio al 31/12/2021 e il valore nominale.

	Valore di bilancio al 31/12/2021	Valore Nominale
Obbligazioni	2.000.000	2.000.000
TOT.ATTIVITA' FINANZ.IMMOBIL.	2.000.000	2.000.000

Di seguito si evidenzia il valore nominale delle attività immobilizzate ripartite per anno di scadenza.

2023	Totale
2.000.000	2.000.000



Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso imprese collegate	15.108.868	(888.639)	14.218.229	888.639	13.329.590	9.775.034
Totale	15.108.868	(888.639)	14.218.229	888.639	13.329.590	9.775.034

I Crediti v/collegate sono rappresentati da un prestito a titolo fruttifero a favore di Plurima S.p.A. per euro 14.218.229; il rimborso del prestito ha avuto inizio dal 2013.

Al 31/12/20 l'ammontare del prestito iscritto era superiore di euro 888.639, valore pari al rimborso della rata annua costante del prestito. Tenuto conto degli impegni convenzionali assunti ed in base alle informazioni attualmente disponibili, non sussistono problemi di recuperabilità del prestito che verrà rimborsato in quote costanti dal 2013 fino al 2037. In base agli atti convenzionali vigenti, con effetto dal 2013 compreso, il tasso d'interesse sul prestito è fisso e pari all'1,5%.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni relative ad imprese collegate nonché le ulteriori indicazioni richieste dall'art 2427 del codice civile

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Plurima SpA	Forlì Italia	03362480406	150.000	60.515	435.492	140.577	32,280	71.984
Acqua Ingegneria srl	Ravenna Italia	02674000399	100.000	9.645	109.970	52.786	48,000	48.000
Totale								119.984

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie in oggetto.

Si precisa che la Società non ha mai posto in essere operazioni relative a crediti immobilizzati con obbligo di retrocessione a termine.

Area geografica	Crediti immobilizzati verso collegate	Totale crediti immobilizzati
Italia	14.218.229	14.218.229

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio sono iscritte nel rispetto dei criteri e principi espressi nella parte "introduzione" del presente paragrafo "immobilizzazioni finanziarie".

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino, costituite da materiale di consumo e ricambi, sono valutate con l'applicazione del metodo del costo medio ponderato, ad eccezione dei reagenti e delle fibre ottiche che sono stati valorizzati utilizzando l'ultimo prezzo pagato che riflette sostanzialmente il costo specifico di acquisto delle singole partite. Il valore attribuito in bilancio non si discosta significativamente dai costi correnti alla fine dell'esercizio e non è inferiore al valore di sostituzione. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione.

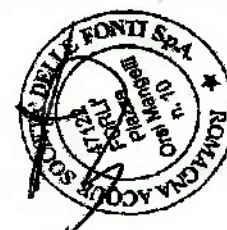
	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
materie prime, sussidiarie e di consumo	1.926.624	32.629	1.959.253
<i>Totale</i>	<i>1.926.624</i>	<i>32.629</i>	<i>1.959.253</i>

Tra le rimanenze figurano materiali di consumo usati per la manutenzione degli impianti e reagenti usati per il trattamento di potabilizzazione dell'acqua. La voce presenta un incremento di euro 32.628 rispetto al 31/12/2020.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato come definito dall'art. 2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo e conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione,



in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Le perdite presunte in base a stime di inesigibilità riferibili a specifici crediti, se presenti, sono accantonate in un apposito fondo svalutazione che rappresenta un'adeguata copertura della perdita, portato in diminuzione diretta della corrispondente categoria di crediti dell'attivo patrimoniale.

Le operazioni di acquisto e vendita originariamente denominate in valuta estera sono registrate, nel rispetto dell'art. 109 del T.U.I.R., al cambio del giorno di emissione dei documenti contabili da cui traggono origine; le differenze di cambio emergenti al momento del pagamento o dell'incasso vengono imputate a Conto Economico. Le attività e le passività in valuta ancora in essere alla data di bilancio, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi utili e perdite su cambi sono imputati regolarmente al Conto Economico; l'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

I crediti per contributi in c/capitale e c/impianti a fondo perduto concessi da Enti pubblici vari, in base a leggi regionali e statali, per finanziamenti di impianti, sono iscritti in bilancio al momento in cui sono ritenuti certi ed esigibili. Il suddetto momento di contabilizzazione coincide con il ricevimento della comunicazione scritta da parte dell'ente erogante del fatto che è venuto meno ogni vincolo alla loro riscossione.

Il criterio di valutazione adottato per i suddetti contributi è di accreditarli gradatamente a conto economico in base alla vita utile dei cespiti cui si riferiscono; la relativa modalità di contabilizzazione è di effettuare l'iscrizione a bilancio in riduzione del costo dei cespiti cui si riferiscono (con il conseguente calcolo degli ammortamenti sul costo dei cespiti al netto dei contributi medesimi).

I contributi trentennali concessi dallo Stato ai sensi degli artt. 73 e seguenti del T.U. 11.12.1933 n. 1775, riscuotibili a rate annue, sono iscritti tra i crediti all'atto della comunicazione del Decreto di concessione da parte dell'allora Ministero dei Lavori Pubblici (oggi Ministero Ambiente e tutela del territorio) e sono riscontati per pari importo; l'accredito dei contributi al c/economico avviene attraverso lo storno dei risconti passivi, a quote costanti sul periodo di concessione dei contributi stessi (30 anni). Tale criterio è coerente con quello utilizzato anche dai Periti nella loro relazione di stima redatta ai fini della trasformazione della Società ed è ritenuto essere quello maggiormente idoneo a rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società ed a riflettere più compiutamente la natura e la sostanza economica dei contributi, che sono sostanzialmente equiparabili a contributi in conto esercizio, concessi al fine di coprire parzialmente il prevedibile disavanzo finanziario e di gestione.

I contributi in conto esercizio concessi da Enti pubblici vari in base a leggi regionali e statali sono iscritti a conto economico solo quando divengono certi, ovvero a seconda dei casi o all'atto della comunicazione di concessione da parte dell'ente erogante o direttamente con il relativo accredito sul conto corrente nei casi in cui tale comunicazione non sia prevista.

In merito alle ulteriori informazioni richieste dall'art. 1, comma 125, L. 124/2017 relativamente a tali contributi si rinvia al commento della voce di Conto economico A.5.1 "Altri ricavi e proventi. Contributi in conto esercizio".

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	18.589.212	1.046.756	19.635.968	19.635.968	-
Crediti verso imprese collegate	-	2.081	2.081	2.081	-
Crediti tributari	990.865	(662.159)	328.706	328.706	-
Imposte anticipate	238.000	(50.000)	188.000	-	-
Crediti verso altri	2.612.125	(581.372)	2.050.753	791.658	1.259.095
Totale	22.430.202	(224.694)	22.205.508	20.758.413	1.259.095

Sia i crediti commerciali che tutti gli altri crediti sono iscritti al nominale. Tutti i crediti hanno scadenza entro i 12 mesi ad eccezione dei crediti per "contributi governativi" ricompresi nella voce "crediti verso altri" per i quali si evidenzia che sono rilevati a bilancio fin dal 1994 e sono del tutto irrilevanti le differenze rispetto al criterio del costo ammortizzato (per maggiori informazioni si rinvia al commento della voce "altri ricavi e proventi" del conto economico).

Crediti V/Clienti: derivano in massima parte da crediti verso HERA SpA, il gestore del servizio idrico integrato, per la vendita di acqua e per i canoni per l'uso oneroso di beni del SII; tale voce ha avuto un incremento di euro 1.046.756 rispetto al 31.12.20. Nel corso dell'esercizio non è stato movimentato il fondo svalutazione crediti che presentava un saldo zero a inizio anno.

Crediti Tributari: a fine anno ammontano a euro 328.706 con un decremento netto di euro 662.159; per un quadro di insieme di tutte le variazioni positive e negative, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2021
Crediti v/Erario per IVA	361.393		361.393	0
Crediti v/Erario per "art bonus"	263.251			263.251
Crediti diversi v/Erario	366.220		300.765	65.455
TOT.CREDITI TRIBUT.	990.865	0	662.158	328.706



Imposte anticipate: iscritte per euro 188.000 rappresentano attività derivanti dalle differenze temporanee emergenti tra il risultato civilistico e fiscale; la voce presenta un decremento di 50.000 euro rispetto all'anno precedente. Tali imposte anticipate sono calcolate sulla base delle aliquote fiscali di prospettato riversamento (24% per IRES e al 4,2% per IRAP). Per un quadro di insieme delle imposte anticipate al 31/12/2021 e delle relative variazioni rispetto all'anno precedente, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2021
Imp.antic.per f.do rischi	74.945		58.854	16.091
Imp.antic.per debiti comuni montani e salvaguardia amb.	12.007		1.422	10.585
Imp.anticipate diverse	151.048	10.276		161.324
TOTALE	238.000	10.276	60.276	188.000

Il riversamento complessivo di tali attività per imposte anticipate è ragionevolmente atteso entro l'esercizio successivo. I Debiti verso i Comuni Montani e per interventi di salvaguardia ambientale sono commentati alla successiva voce D.14 "Altri debiti".

Crediti Verso Altri: iscritti per euro 2.050.753 hanno avuto un decremento di euro 561.372 rispetto al 31.12.20. Per un quadro di insieme di tutte le variazioni positive e negative rispetto all'anno precedente, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2021
Crediti per contributi governativi	2.371.372		556.137	1.815.235
Fornitori c/anticipi	123.560		5.592	117.968
Altri crediti	117.193	357		117.550
TOT Crediti v/altri	2.612.125	357	561.729	2.050.753

Il decremento dei "crediti per contributi governativi" è dovuto all'incasso di rate relative all'anno 2021.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Si precisa che la Società non ha mai posto in essere operazioni relative a crediti iscritti nell'attivo circolante con obbligo di retrocessione a termine.

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Italia	19.597.209	2.081	328.706	188.000	2.050.753	22.166.749
Resto d'Europa	38.759	-	-	-	-	38.759
Totale	19.635.968	2.081	328.706	188.000	2.050.753	22.205.508

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Descrizione voce	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
altri titoli	44.480.627	(5.329.871)	39.150.756
<i>Totale</i>	44.480.627	(5.329.871)	39.150.756

Altri titoli:

Trattasi di polizze di capitalizzazione con capitale garantito e in alcuni casi anche con rendimento minimo garantito, collocati in questa posta di bilancio in quanto liberamente negoziabili. Al 31/12/2021 ammontano a euro 39.150.756 e rispetto all'esercizio precedente si rileva un decremento di euro -5.329.871; tale variazione è da ricondurre al saldo fra la scadenza naturale/smobilizzo di polizze e la capitalizzazione degli interessi del 2021.

Si evidenzia che gli importi indicati rappresentano il valore di sottoscrizione incrementato dei relativi interessi attivi maturati che hanno già transitato per competenza dal conto economico.

I titoli in portafoglio, classificati nel circolante in quanto non rappresentano investimenti duraturi, sono valutati al minore tra il costo d'acquisto e il valore di mercato, determinato sulla base della media delle quotazioni dell'ultimo mese dell'esercizio per i titoli quotati e sulla base del presumibile valore di realizzo al 31/12/2021 per i titoli non quotati, prendendo a riferimento il valore corrente dei titoli negoziati in mercati regolamentati aventi analoghe caratteristiche.

Le partecipazioni non immobilizzate, in quanto destinate alla negoziazione, sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile realizzo determinato sulla base delle migliori informazioni disponibili in sede di redazione del bilancio.

Altre partecipazioni:

Né al 31/12/2021 né al 31/12/2020 risultano iscritte partecipazioni non immobilizzate.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	9.920.141	(936.980)	8.983.161
assegni	-	-	-
danaro e valori in cassa	3.648	875	4.523
<i>Totale</i>	9.923.789	(936.105)	8.987.684



Al 31/12/2021 i saldi attivi presenti nei c/c bancari sono elevati in quanto destinati a soddisfare le esigenze di gestione breve periodo.

Si riporta di seguito un prospetto riassuntivo delle attività complessive (siano esse classificate nell'attivo immobilizzato che nell'attivo circolante).

	IMPORTO Al 31.12.21	IMPORTO Al 31.12.20
Altri titoli immobilizzati	2.000.000	2.000.000
Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni	39.150.756	44.480.627
Disponibilità liquide	8.987.684	9.923.789
TOTALE	50.138.440	56.404.416

Si rileva un decremento delle attività finanziarie complessive nell'esercizio 2020 di euro - 6.265.976 per una più approfondita analisi delle variazioni intervenute nelle risorse finanziarie, si rimanda al Rendiconto Finanziario.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi in ragione di esercizio; i valori di iscrizione dei ratei e dei risconti attivi sono rappresentativi del presumibile valore di realizzo.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti attivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	3.181.370	(1.424)	3.179.946
Risconti attivi	52.616	10.309	62.925
Totale ratei e risconti attivi	3.233.986	8.885	3.242.871

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
RATEI E RISCONTI		
	Ratei attivi	3.179.946
	Risconti attivi	62.925
	Totale	3.242.871

I ratei attivi si riferiscono a ricavi di competenza dell'esercizio in chiusura che avranno manifestazione finanziaria nel corso di esercizi successivi, mentre i risconti attivi si riferiscono a

costi già sostenuti ma di competenza di esercizi successivi. Seguendo il principio dell'imputazione temporale sono stati calcolati gli importi, previa consultazione e con il consenso del Collegio Sindacale.

L'ammontare dei **ratei attivi** è pari a euro 3.179.946 ed è principalmente costituito da:

- euro 16.498 per interessi su prodotti finanziari e canoni di locazione dei siti per la telefonia;
- euro 3.163.448 per "conguagli tariffa all'ingrosso" di cui:
 - per euro 1.530.288 relativo alla stima del conguaglio tariffario 2020 (stima effettuata sulla base delle informazioni disponibili) che dovrebbe essere determinato in via definitiva da parte di ATERSIR in sede di determinazione tariffaria del biennio 2022-2023. Tale conguaglio è il risultato della somma algebrica delle differenze fra i valori considerati, per ciascuna componente tariffaria, in sede di determinazione delle tariffe da parte di ATERSIR rispetto ai valori rilevati a consuntivo (ad oggi in via provvisoria). Di regola la manifestazione finanziaria del conguaglio relativo ad un anno (n) si verifica due anni dopo (n+2).
 - per euro 1.633.160 relativo al conguaglio tariffario 2019 determinato in via definitiva da parte di ATERSIR con delibera n.44/2020, importo che la Società su richiesta di ATERSIR ha accettato di posticipare a oltre il 31.12.2021.

I risconti attivi, complessivamente pari a euro 62.925, sono costituiti dalle quote di costo di competenza di esercizi futuri il cui pagamento è già avvenuto al 31/12/21, si riferiscono a polizze assicurative, canoni per attraversamenti e canoni d'affitto.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.



Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono espone le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Attribuzione di dividendi	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	375.422.521	-	-	-	-	-	375.422.521
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	698.738	-	-	-	-	-	698.738
Riserva legale	6.869.508	-	324.917	-	-	-	7.194.425
Riserva straordinaria	16.051.015	-	358.112	-	3.634.575	-	12.774.552
Varie altre riserve	1.179.069	-	-	2	-	-	1.179.071
Totale altre riserve	17.230.084	-	358.112	-	3.634.573	-	13.953.623
Utile (perdita) dell'esercizio	6.498.349	(5.815.320)	(683.029)	-	-	7.781.275	7.781.275
Totale	406.719.200	(5.815.320)	-	2	3.634.575	7.781.275	405.050.582

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva da trasformazione L.142/90	920.840
Riserva futuro acquisto azioni proprie	258.228
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	3
Totale	1.179.071

A I Capitale

Il capitale sociale sottoscritto al 31/12/2021 è pari a euro 375.422.521 senza variazioni rispetto al 31/12/2020.

A II Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva sovrapprezzo azioni al 31/12/2021 ammonta a euro 698.738, senza variazioni rispetto al 31/12/2020.

A IV Riserva legale

La riserva legale ai sensi dell'art. 2430 C.C. deve essere incrementata ogni anno con accantonamento di almeno il 5% degli utili netti, fino al raggiungimento del 20% del

capitale sociale. Al 31/12/2021 essa ammonta a euro 7.194.425 a seguito dell'incremento di euro 324.917 dovuto alla destinazione di parte dell'utile dell'esercizio 2020.

A VI Altre riserve

- Riserva facoltativa e straordinaria: al 31/12/2021 ammonta a euro 12.774.552; il decremento pari a euro 3.276.463 è dato dal saldo fra l'incremento dovuto alla destinazione di parte dell'utile dell'anno 2020 per euro 358.112 e il decremento dovuto alla distribuzione ai soci per euro 3.634.575 in attuazione della delibera assembleare n.2 del 26/5/2021;
- Riserva da trasformazione legge 142/90: tale riserva risulta iscritta al 31.12.2021 per euro 920.840 e non risultano variazioni rispetto all'anno precedente;
- Riserva futuro acquisto azioni proprie: al 31/12/2021 ammonta a euro 258.228 e non risultano variazioni rispetto all'anno precedente; è stata istituita nel corso dell'anno 1998 in sede di destinazione di parte del risultato d'esercizio 1997.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

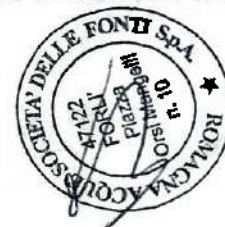
Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi:

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per altre ragioni
Capitale	375.422.521	Capitale		-	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	698.738	Capitale	B	698.738	-
Riserva legale	7.194.425	Utili	B	7.194.425	-
Riserva straordinaria	12.774.552	Utili	A;B;C	12.774.552	11.630.640
Varie altre riserve	1.179.071	Capitale	A;B;C	1.179.071	-
Totale altre riserve	13.953.623	Capitale		13.953.623	11.630.640
Totale	397.269.307			21.846.786	11.630.640
Quota non distribuibile				7.893.163	
Residua quota distribuibile				13.953.623	

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazioni	Quota disponibile
-------------	---------	----------------	------------------------------	-------------------



Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazioni	Quota disponibile
Riserva da trasformazione L.142/90	920.840	Capitale	A;B;C	920.840
Riserva futuro acquisto azioni proprie	258.228	Utili	A;B;C	258.228
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	3	Capitale		-
Totale	1.179.071			-
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

L'ammontare delle riserve disponibili è di euro 21.846.785. Vengono fornite per ciascuna voce le possibilità di utilizzazione come indicato nella legenda in fondo alla tabella; la quota di riserve distribuibili è di 13.953.622 e la quota delle "non distribuibili" è di euro 7.893.163 (tale quota è costituita dalla riserva legale che non ha ancora raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 c.c. e in conseguenza di ciò, ai sensi dell'art.2431 c.c., anche la "riserva sovrapprezzo azioni" non è distribuibile).

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza; come previsto dagli emendamenti apportati a fine 2017 all'OIC 31 modificato nel 2015 con effetto dal 2016, per le vertenze per le quali il deposito della sentenza è avvenuto in data successiva al 31/12 ma antecedente la data di approvazione del progetto di bilancio (approvazione da parte del CDA), gli effetti contabili generati dalla sentenza stessa non vengono più rilevati tramite il fondo ma quali costi e ricavi (con correlata valenza fiscale) nel bilancio stesso.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi. Per completezza d'informativa si evidenzia inoltre che con effetto dal bilancio d'esercizio 2017 le spese legali di parte non transitano più dal fondo rischi.

Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile, sulla base degli elementi a disposizione, tra i limiti minimi e massimi del campo di variabilità dei valori determinati. Le passività potenziali ritenute possibili non sono iscritte in bilancio, ma ne è fornita menzione nelle note di commento, ove rilevanti.

Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili: al 31/12/2021, come al 31/12/2020, non risulta rilevato, in quanto non dovuto, alcun valore per i fondi di indennità di quiescenza per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

Fondi per imposte, anche differite: Il fondo presenta in bilancio un saldo al 31/12/2021 di euro 384.000 e registra un decremento netto rispetto al 31/12 precedente di euro 29.000. Il fondo rappresenta:

- l'onere derivante dalle differenze temporanee emergenti tra il risultato civilistico e fiscale per euro 384.000 (con un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 29.000). Per maggiori informazioni, in merito a tale decremento, si rinvia alla voce di Conto Economico "imposte differite";
- non risulta aperto alcun contenzioso di natura fiscale al 31/12/2021 e nessun contenzioso era aperto al 31/12/2020.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Fondo per imposte, anche differite	413.000	29.000	(29.000)	384.000
Altri fondi	268.703	208.703	(208.703)	60.000
Totale	681.703	237.703	(237.703)	444.000

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del codice civile.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>altri</i>		
	Altri fondi per rischi e oneri differiti	60.000
	Totale	60.000

La voce "altri fondi" presenta un saldo al 31/12/21 di euro 60.000 e registra un decremento netto rispetto al 31/12 precedente di euro 208.703.

Treatmento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT. L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti ed è esposto al netto degli acconti erogati.

Alla luce della riforma dell'istituto del trattamento di fine rapporto disposta con Legge n. 296 del 27/12/2006, la quota maturata del debito in esame è versata al fondo complementare



mantenuto presso l'Inps. Pertanto, il debito a tale titolo esistente alla data di bilancio è iscritto tra i debiti verso istituti previdenziali.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.925.778	65.393	235.986	(170.593)	1.755.185
Totale	1.925.778	65.393	235.986	(170.593)	1.755.185

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Peraltro si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, la Società ha applicato il criterio del costo ammortizzato esclusivamente ai debiti iscritti in bilancio con effetto dal 2016.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	5.882.353	(1.176.471)	4.705.882	1.176.471	3.529.411
Debiti verso fornitori	16.558.754	(1.394.474)	15.164.280	15.164.280	-
Debiti verso imprese collegate	14.638	119.797	134.435	134.435	-
Debiti tributari	377.199	772.800	1.149.999	1.149.999	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	652.448	3.558	656.006	656.006	-
Altri debiti	2.789.075	42.636	2.831.713	2.510.408	321.305
Totale	26.274.467	(1.632.152)	24.642.315	20.791.599	3.850.716

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Voce	Arrotondamento	Totale
4)	4.705.882	4.705.882

Debiti verso banche: ammontano a euro 4.705.882 e risultano decrementati rispetto al 31/12/2020 di euro 1.176.471 per effetto del rimborso della quota annuale del finanziamento bancario acceso in data 02/01/2006; tale finanziamento di euro 20.000.000 ha durata ventennale, un tasso variabile allineato ai valori di mercato (euribor 6 mesi + 0,245), ed è stato in preammortamento fino a tutto il 31/12/08. A decorrere dall'esercizio 2009 è iniziata la restituzione del finanziamento che verrà completata al 31/12/2025.

Debiti verso fornitori: ammontano a euro 15.164.280, risultano interamente esigibili nel 2022 e presentano un incremento rispetto al 31/12/2019 di euro 3.440.483.

Debiti verso imprese collegate: ammontano a euro 134.435, risultano interamente esigibili nel 2022, risultano incrementati di euro 119.797 rispetto al 31/12/2020.

Debiti tributari: ammontano a euro 1.149.999, risultano interamente esigibili nel 2022, risultano incrementati di euro 772.800 rispetto al 31/12/2020 da ricondurre principalmente alla rilevazione di debiti per IRES e IRAP; i debiti per ritenute fiscali sono relativi alle ritenute operate sui redditi professionali, da lavoro dipendente e collaboratori. Di seguito le variazioni rispetto all'anno precedente::

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2021
Debiti v/Erario per riten.fiscali	367.605		50.154	317.452
Debiti v/Erario per IVA	-	89.823		89.823
Debiti v/Erario contenz. fiscali	9.594	-		9.594
Debiti v/Erario per IRES-IRAP	-	714.992		714.992
Debiti v/Erario vari	-	18.138		18.138
TOTALE DEBITI TRIBUTARI	377.199	822.954	50.154	1.149.999

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale: ammontano a euro 656.006 e sono relativi ai debiti rilevati al 31/12/21 connessi ai rapporti di lavoro e principalmente sono stati estinti nei primi mesi del 2022.

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Altri debiti".

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
Altri debiti		



Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
	Debiti per contributi a comuni montani	1.256.783
	Debiti per interventi ambientali	37.535
	Debiti v/dipendenti	1.115.784
	Debiti per ripristino beni di terzi	321.305
	Debiti diversi verso terzi	100.306
	Totale	2.831.713

Registrano un decremento rispetto all'anno precedente di euro 42.638; si elencano di seguito le principali movimentazioni dell'anno:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2021
Debiti per contributi a comuni montani	1.320.595		63.812	1.256.783
Debiti per interventi ambientali	37.535		0	37.535
Debiti v/dipendenti	1.014.858	100.926	0	1.115.784
Debito per ripristino beni di terzi	320.516	789		321.305
Debiti diversi	95.571	4.735		100.306
TOTALE ALTRI DEBITI	2.789.075	106.450	63.812	2.831.713

I debiti nei confronti dei Comuni montani (S.Sofia - Premilcuore - Bagno di Romagna) si riferiscono agli accantonamenti, al netto degli utilizzi effettuati nell'anno 2021 e precedenti, nel rispetto del regolamento che disciplina l'erogazione di contributi di cui all'art. 3 comma 8 dello Statuto aziendale; la natura di tali importi è commentata alla successiva voce di conto economico "Oneri diversi di gestione".

I debiti per interventi di salvaguardia ambientale sono relativi agli accantonamenti effettuati fino a tutto il 31/12/2008, nel rispetto dell'art. 3 comma 7 dello Statuto e quindi della delibera assembleare n. 3 del 15/06/1994, nonché degli artt. 13 e 24 della legge 36/94 (legge di fatto abrogata con il D.Lgs. 152/2006 che tuttavia, in tema di interventi ambientali nelle aree di salvaguardia, ne ribadisce i principi). In base agli atti convenzionali sottoscritti con le AATO, in linea con quanto deliberato dall'assemblea dai soci nel maggio 2008 in sede di approvazione del Piano Operativo 2008-2012, con l'avvio della gestione integrata da parte della Società di tutte le fonti idriche presenti nei territori della Romagna, a decorrere dall'anno 2009 la tariffa dell'acqua all'ingrosso non prevede più la copertura dei costi relativi agli interventi di salvaguardia e la Società non effettua più alcun accantonamento a tale titolo; coerentemente a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 è la tariffa applicata dal gestore del servizio idrico integrato a prevedere la copertura dei suddetti oneri. Gli accantonamenti presenti nel bilancio 31/12/2021 saranno utilizzati fino ad esaurimento nel rispetto degli accordi-regolamenti previgenti.

Debiti verso dipendenti: sono relativi ai debiti rilevati al 31/12/21 connessi ai rapporti di lavoro e principalmente sono stati estinti nei primi mesi del 2022.

Il debito per ripristino beni di terzi si riferisce alla somma degli accantonamenti effettuati da HERA S.p.A. dalla data di decorrenza del contratto d'affitto di ramo d'azienda fino a tutto il 30/12/2010 e degli accantonamenti effettuati dalla Società dal 2011 in poi. L'importo del debito è pari al cumulo delle quote annue di ammortamento dei beni che fanno parte del ramo e che sono strumentali alla gestione delle fonti locali minori; la Società è parzialmente subentrata ad HERA in tale contratto per effetto dell'acquisto di ramo d'azienda per la gestione delle fonti locali minori effettuato a fine 2010 con decorrenza dal 2011. Il contratto d'affitto di ramo d'azienda prevede che nel periodo di vigenza dello stesso, l'ammortamento di quei beni che costituivano il ramo d'azienda al momento di avvio del contratto, siano effettuati dal gestore il quale alla conclusione del contratto provvederà a liquidare il relativo importo al proprietario.

La voce **debiti diversi** ha natura residuale in quanto accoglie ogni debito che non risulti iscrivibile alle voci precedenti.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti.

Area geografica	Debiti verso banche	Debiti verso fornitori	Debiti verso imprese collegate	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
Italia	4.705.882	15.164.280	134.435	1.149.999	656.006	2.831.713	24.642.315
Resto d'Europa	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.705.882	15.164.280	134.435	1.149.999	656.006	2.831.713	24.642.315

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

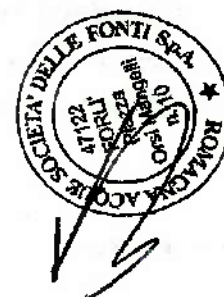
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che i debiti verso banche, verso fornitori, verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, i debiti tributari e gli altri debiti, non sono assistiti da garanzie reali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La Società non ha posto in essere operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.



Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi in ragione di esercizio. I ratei passivi si riferiscono a costi di competenza dell'esercizio in chiusura che avranno manifestazione nel corso degli esercizi successivi, mentre i risconti passivi si riferiscono a ricavi già percepiti ma di competenza di esercizi successivi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale. Laddove tale condizione risulta cambiata sono state apportate le opportune variazioni. Si veda nei prospetti che seguono la movimentazione e la composizione di tali partite, il cui totale al 31/12/21 ammonta a euro 4.504.214.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	8.140	6.569	14.709
Risconti passivi	3.448.601	1.040.904	4.489.505
Totale ratei e risconti passivi	3.456.741	1.047.473	4.504.214

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
RATEI E RISCONTI		
	Ratei passivi	14.709
	Risconti passivi	4.489.505
	Totale	4.504.214

Al 31/12/21 i risconti passivi ammontano a euro 4.489.505, presentano un incremento netto di euro 1.040.904, sono costituiti principalmente da:

- "contributi governativi trentennali" per euro 1.815.235 che presentano un decremento di euro 556.137; per maggiori informazioni si rinvia a quanto evidenziato al paragrafo "II. Criteri di valutazione e principi contabili- Crediti e debiti" e a commento della voce del conto economico "A.5 a) contributi in conto esercizio";

- corrispettivi per euro 665.574 per i "diritti reali di uso esclusivo su fibre ottiche" concessi dalla Società relativi a rapporti contrattuali scadenti in parte nell'anno 2022 e in parte oltre tale data;

- "regolazioni tariffarie posticipate" per euro 2.008.696 di cui:

- euro 1.744.078 alla stima del conguaglio tariffario 2021 (stima effettuata sulla base delle informazioni disponibili) che dovrebbe essere determinato in via definitiva da parte di ATERSIR

in sede di determinazione tariffaria del biennio 2022-2023. Tale conguaglio è il risultato della somma algebrica delle differenze fra i valori considerati, per ciascuna componente tariffaria, in sede di determinazione delle tariffe da parte di ATERSIR rispetto ai valori rilevati a consuntivo (ad oggi in via provvisoria). Di regola la manifestazione finanziaria del conguaglio relativo ad un anno (n) si verifica due anni dopo (n+2);

- euro 264.618 pari al saldo fra 431.807 euro dati dall'incasso nel 2021 di contributi in c/cesercizio relativi a interventi sulla diga di Ridracoli –e che secondo i meccanismi tariffari andranno a ridurre la componente tariffaria dei costi operativi riconosciuti nelle tariffe del 2023- ed euro 167.189 dati dal premio riconosciuto ai gestori (ex determina ARERA cd "MTI-3" del dicembre 2019) per risparmi nell'acquisto di kWh di energia elettrica nell'anno 2021 rispetto alla media del quadriennio precedente; tale premio andrà ad aumentare direttamente la componente tariffaria dei costi operativi riconosciuti nelle tariffe del 2023.

- nel 2021 si è chiuso il risconto tariffario 2018 iscritto al 31.12.2020 per euro 593.733.

La tabella che segue mostra la ripartizione in base all'orizzonte temporale di scadenza dei Risconti passivi al 31/12/21:

	Entro 1 anno	da oltre 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Risconti passivi	666.276	3.460.683	362.546	4.489.505

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

I componenti positivi e negativi di reddito relativi alla gestione caratteristica e alla gestione accessoria trovano rilevazione nelle classi A (Valore della Produzione) e B (Costi della Produzione) mentre i componenti positivi e negativi di reddito relativi alla gestione finanziaria



trovano rappresentazione nelle classi C (proventi e oneri finanziari) e D (rettifiche di valore di attività e passività finanziarie).

I ricavi, proventi, costi ed oneri sono esposti in bilancio secondo il principio della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti. Non sono state effettuate compensazioni di partite. Le operazioni intervenute con le società collegate e con altre parti correlate sono tutte regolate a normali condizioni di mercato.

Come già rilevato nel bilancio d'esercizio 2018, gli accantonamenti ai "fondi per rischi e oneri" sono rilevati in base alla "natura" dei costi e sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione.

Tenuto conto che con effetto dall'esercizio 2016 è stata eliminata dallo schema di conto economico la parte straordinaria, nelle classi A e B trovano rilevazione anche i costi e i ricavi estranei alla gestione ordinaria. L'OIC 12 emendato a fine 2017, prevede che le rettifiche ai ricavi riferite a precedenti esercizi siano rilevate nella classe A.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuativi i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli eventuali oneri relativi al finanziamento della sua fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Il valore della Produzione è pari ad euro 58.671.781 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 1.512.956. Di seguito si riporta la suddivisione delle voci che compongono il Valore della Produzione con i relativi commenti per tipologia di attività.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a euro 46.626.245 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 454.300. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di ricavi delle vendite e delle prestazioni:

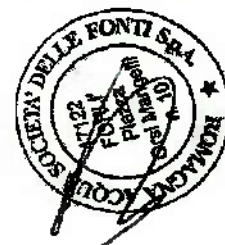
Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Vendita acqua	45.182.478
Vendita energia elettrica	1.358.619
Prestazioni servizi a terzi	80.586
Vendita di amateriali, sopravv,accant, rischi ecc.	4.582
Totale	46.626.245

La ripartizione territoriale dei ricavi della vendita dell'acqua è la seguente:

	2021		2020	
	Euro	Metri/cubi	Euro	Metri/cubi
Provincia di Forlì-Gesena	16.136.782	36.011.564	15.399.031	35.928.678
Provincia di Rimini	12.482.541	34.635.242	11.402.497	34.553.021
Provincia di Ravenna	15.657.294	33.292.141	14.757.630	32.534.458
Repub.S. Marino e altre forniture	900.245	1.729.809	647.215	1.328.629
Vendita Acqua usi civili	45.176.862	105.668.756	42.206.373	104.344.786
Vendita acqua usi plurimi	1.420.579	3.578.461	1.244.635	3.288.384
Totale fatturato Acqua	46.597.441	109.247.217	43.451.008	107.633.170
conguagli tariffari	-1.414.963		2.355.485	
Totale Ricavi Acqua	45.182.478		45.806.493	

La vendita di acqua all'ingrosso, sia ad usi civili che plurimi, è stata di 109,2 ml/mc di acqua con un incremento di 1,6 ml/mc rispetto all'esercizio precedente; i ricavi complessivi sono stati di euro 45.182.478 con un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 624.015. La determinazione dei ricavi di vendita acqua nel bilancio 2021 tiene conto di:

- tariffe aggiornate in base al "moltiplicatore tariffario 2021" (delibere ATERSIR n.40 e 44 del 2020), e quindi con un incremento della tariffa media nel 2021 del 5,6% e dettagliato per singolo ambito territoriale nel percorso avviato nel 2017 della cd "convergenza tariffaria" ovvero dell'omogenizzazione della tariffa di fornitura all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna in n.13 anni (ovvero nel 2029 tariffa uguale nei tre territori provinciali) come da delibera ATERSIR n.42/2016;
- conguagli tariffari complessivi che presentano un saldo negativo di euro 1.414.963 dato da:
 - un conguaglio negativo stimato provvisoriamente per l'anno 2021 di euro 2.008.696 (principalmente da ricondurre a: saldo negativo fra minori volumi d'acqua venduti rispetto ai volumi previsti in sede di pianificazione tariffaria, saldo negativo minori costi di energia elettrica sostenuti rispetto al pianificato, premio per risparmio nell'acquisto di kWh di energia elettrica, restituzione tariffaria di contributi in c/esercizio incassati nel 2021 e a suo tempo non previsti), trattasi di conguagli provvisori nelle more della definitiva determinazione dei conguagli da parte



di ATERSIR che verranno effettuati sia per il 2020 che per il 2021 nell'ambito delle determinazioni ex "MTI-3" per il secondo biennio tariffario);

- un effetto positivo sul conto economico di 593.733 euro per la chiusura del conguaglio tariffario 2018 (come da delibere ATERSIR n.40 e 44 del 2020).

I ricavi di vendita di energia elettrica, generati dalla produzione di impianti idroelettrici e fotovoltaici, sono pari ad euro 1.358.619 con 9.499.807 kWh venduti; si registra un incremento di ricavi rispetto all'anno precedente di 636.861 euro dato un aumento del prezzo medio di vendita dell'energia di circa l'85%. Sono inoltre stati venduti certificati bianchi connessi alla produzione da impianti idroelettrici per 4.621 euro.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva dei ricavi e della produzione di energia elettrica degli anni 2021 e 2020:

	2021		2020	
	Euro	KWh	Euro	KWh
Impianti idroelettrici	1.326.480	9.133.994	694.552	9.100.373
Impianti fotovoltaici	32.139	365.813	27.206	258.475
ricavi vendita energia elettrica	1.358.619	9.499.807	721.758	9.358.847

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche, segnalando che i ricavi realizzati nel "Resto d'Europa" si riferiscono alla Repubblica di San Marino.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	46.063.372
Resto d'Europa	562.873
Totale	46.626.245

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Tale voce pari a euro 553.169 rappresenta la capitalizzazione di costi di personale interno sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni aziendali iscritte nell'attivo patrimoniale; la voce è superiore all'esercizio precedente per euro 43.023.

Altri ricavi e proventi

Ammontano complessivamente a euro 11.492.367 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 1.015.633, nel seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono.

La voce "Contributi in conto esercizio" è pari ad euro 1.310.007 con un incremento rispetto all'anno precedente di 563.215; di seguito le componenti di questa voce:

- "contributi GSE per energia prodotta e autoconsumata" per euro 52.206;
- euro 130.000 pari al credito d'imposta maturato sulle erogazioni effettuate nell'anno 2021 per il cd "art bonus";
- euro 556.137 per "Contributi governativi Statali trentennali" erogati dal Ministero Ambiente e Tutela del territorio; di seguito si fornisce un quadro riepilogativo dei contributi governativi; per ulteriori informazioni si rinvia al commento dell'Attivo Circolante paragrafo "Crediti iscritti nell'attivo circolante".

	Decreto n.	Data	Importo	Durata in anni	Decorrenza	Scadenza	Annualità 2021	Residuo erogar.al 31/12/21	da
4	TC/327	14/09/1994	12.279.475	30	09/03/1994	09/03/2024	409.316	1.227.949	
5	TC/754	02/08/1996	4.404.629	30	18/10/1995	18/10/2025	146.821	587.286	
TOTALI			16.684.104				556.137	1.815.235	

Il Conto Risconti passivi per contributi governativi risulta caricato per l'importo di euro 1.815.235.

-euro 431.807 per contributi in c/esercizio, erogati dal Ministero Infrastrutture e Trasporti, per interventi volti ad incrementare i margini di sicurezza della di diga di Ridracoli (prima trince – Fondo sviluppo e coesione – delibera CIPE n. 12/2018);

-euro 139.857 per contributo in c/esercizio, erogato dalla Regione Emilia Romagna, per installazione di erogatori nelle scuole finalizzati alla riduzione dell'uso della plastica. Per quanto concerne l'informativa richiesta dalla L.124/2017 art.1 comma 125 si rinvia a successivo specifico paragrafo della presente nota integrativa.

La voce "ricavi e proventi diversi" è pari a euro 10.182.360 ed evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente di euro 452.418; nel dettaglio di seguito esposto si segnalano le voci più significative che costituiscono i ricavi e i proventi diversi nonché le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente.

	2021	2020
Proventi per Energia – derivazione Fiumicello	370.000	350.000
Ricavi e proventi per telefonia-telecomunicazioni	872.670	872.633
Canoni per beni in uso oneroso al gestore del sii	8.762.377	8.314.516
Sopravvenienze attive –soprav passive	72.842	158.535
Plus.risarcim.assicurativi e cessioni patrimoniali	80.621	24.817
Ricavi e proventi vari	23.850	9.441

TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	10.182.360	9.729.942
---------------------------------------	-------------------	------------------

I "ricavi e proventi per telefonia-telecomunicazioni" di euro 872.670 sono relativi alla vendita di servizi e affitti di siti per tali attività.

I ricavi per "Canoni per beni in uso oneroso al gestore del sii" pari ad euro 8.762.377 corrispondenti a quanto definito da ATERSIR per l'annualità 2021, l'incremento rispetto all'anno precedente di euro 447.861 è dato principalmente dal riconoscimento nei canoni delle quote degli ammortamenti dei beni entrati in funzione nel 2019.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici; sono rilevati in conto economico al netto delle rettifiche per resi, sconti, abbuoni e premi. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

I Costi della Produzione dell'esercizio 2021 sono pari ad euro 48.531.099 e presentano un decremento rispetto all'esercizio precedente di 964.339 euro nel seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono.

Costi d'acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi attribuibili a questa voce, che ammonta a euro 2.522.340, sono costituiti da tutti gli acquisti e gli oneri accessori relativi all'attività caratteristica della Società, al netto di abbuoni, resi, sconti e rettifiche; la voce presenta un incremento rispetto all'anno precedente di 60.214 euro, da ricondurre principalmente ai maggiori acquisti reagenti, voce che rappresenta il 66,4% dell'aggregato. I costi per materiali di rappresentanza sono stati di euro 22.537.

	2021	2020
carboni e reagenti	1.675.762	1.613.877
materiali di consumo e riparaz.impianti	587.372	593.036
materiali di rappresentanza	22.537	64.308
altre materie prime e di consumo	236.669	190.905
TOTALE COSTI PER MATERIE PRIME	2.522.340	2.462.126

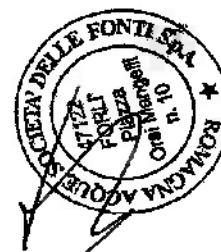
Costi per servizi

Si tratta dei costi relativi a manutenzioni ordinarie, utenze, assicurazioni, compensi per cariche sociali, consulenze e servizi vari per un importo totale di euro 15.568.048 con un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 713.380 tale decremento è da ricondurre al saldo fra incrementi e decrementi anche significativi di diverse voci. Nel prospetto che segue si

evidenziano le principali tipologie di costi per servizi e il relativo confronto con l'esercizio precedente:

	2021	2020
Servizi di approvvigionamento idrico	2.538.874	2.132.567
Spese per manutenzione ordinaria	4.350.053	5.364.862
Costi energia elettrica	4.500.410	4.501.600
Utenze varie :gas,acqua,telefoni	128.410	100.696
Pulizie uffici	213.345	199.594
Analisi acqua e fanghi	291.566	312.311
servizio trasporto campioni	68.709	39.256
Spese trattamento fanghi e lavaggio serb./vasche	671.756	850.154
Assicurazioni diverse	482.111	431.777
Spese di rappresentanza varie	626.551	566.814
Spese di rappres. "case dell'acqua" ed erogatori nelle scuole	346.318	64.307
Interventi di salvaguardia ambien. - vigilanza invaso	16.846	20.824
Prestazioni tecniche-amministrative, spese legali e servizi vari	965.447	1.140.593
Prestazioni servizi con enti ricerca, università, ecc...	22.500	105.656
Compensi per consiglio di amministrazione	112.257	136.306
Compensi per collegio sindacale	48.949	49.330
Compensi per revisione legale dei conti	21.290	21.290
Comp.ODV, Resp. traspar., Resp. Prevenz corruz	30.160	30.160
Rimborsi spese per Cda e collegio	2.598	2.347
Gestione mensa personale dipendente	235.142	222.170
Rimborso spese dipendenti	22.038	27.487
Costi per formazione	59.065	31.908
Oneri bancari diversi/fidejussioni varie	41.509	63.198
Sopravvenienze passive -soprav attive	-84.947	2.977
Costi da rifattare:interferenze, costi diversi	21.431	30.955
- recupero costi:superam.interferenze e costi divers	-21.431	-30.955
- Rimborsi vari	-142.910	-136.757
TOTALE COSTI PER SERVIZI	15.568.048	16.281.428

Il "servizio di approvvigionamento idrico" pari ad euro 2.538.874 è relativo ad attività di vettoriamento dell'acqua grezza, derivata dal Po e trasferita con infrastrutture gestite dal CER



(Consorzio Emiliano Romagnolo) e da Plurima SpA per l'alimentazione dei due impianti di potabilizzazione di Ravenna; i quantitativi erogati nel 2021 da questi due impianti sono stati complessivamente pari a 22,4 mln di mc con un incremento di 1,1 mln/mc rispetto al 2020 (da ricondurre alla meno favorevole annata idrologica), i maggiori costi sono stati pari a euro 406.307, incremento principalmente da ricondurre all'aumento di prezzo connesso al riconoscimento dei maggiori costi di energia sostenuti dal CER e per il 25% circa ai maggiori volumi vettoriati.

Le "spese per manutenzione ordinaria" risultano pari a euro 4.350.053 con un decremento di euro 1.014.809 rispetto all'anno precedente, riduzione da ricondurre all'attuazione dei piani di revamping di impianti e reti che a fronte di maggiori investimenti per manutenzioni straordinarie e migliorie consentono di ridurre i costi di manutenzioni ordinarie.

I "costi di energia elettrica" pari a euro 4.500.410 sono relativi a 33 mln/KWH acquistati ad un costo medio unitario al KWh di 0,1364 euro; rispetto all'anno precedente si registra una sostanziale conferma in quanto l'effetto dei maggiori volumi acquistati di 1,3 mln/KWH è stato compensato da un decremento del 4,4% del prezzo medio di acquisto. L'incremento dei volumi acquistati è da ricondurre, come sopra anticipato, alla meno favorevole annata idrologica. Ai fini di una determinazione dei consumi effettivi si evidenzia che all'energia acquistata occorre aggiungere i quantitativi prodotti con gli impianti fotovoltaici e idroelettrici destinati all'autoconsumo per circa 2 mln/KWh (+ 1,1 mln rispetto all'anno precedente).

I costi per "smaltimento fanghi e lavaggi serb.vasche" sono pari ad euro 671.756 con un decremento di euro 178.398 rispetto al 2020, riduzione da ricondurre al rilevante minor costo di smaltimento fanghi ottenuto da un fornitore.

I costi per "prestazioni tecniche e amministrative, spese legali e servizi vari" sono pari ad euro 965.447 inferiori al 2020 di 175.146 euro.

Le "spese di rappresentanza" pari complessivamente a euro 972.869 sono superiori di 341.748 euro all'anno precedente, l'importo comprende i costi del "progetto di installazione di erogatori di acqua nelle scuole" per 331.318 euro per il quale sono stati incassati circa 140.000 euro di contributi (vedi commento voce A.5.1 del Conto economico).

I costi per le "assicurazioni" pari ad euro 482.111 presentano un incremento rispetto all'anno precedente di euro 50.334.

Per quanto riguarda l'indicazione completa dei compensi attribuiti al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla società incaricata della revisione legale dei conti, BDO Italia SpA e dei relativi costi, si rinvia al successivo capitolo della Nota Integrativa – Altre Informazioni al paragrafo "compensi amministratori e sindaci" e "compensi revisore legale o società di revisione".

Costi per godimento di beni di terzi

Ammontano a euro 1.585.034 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 147.303 euro. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per godimento di beni di terzi e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

	2021	2020
Canoni e concessioni	1.407.836	1.347.325
Fitti passivi	28.652	28.545

Noleggi e costi vari	167.301	61.773
Sopravvenienze passive –soprav attive	-18.754,67	88
TOT.COSTI PER GODIM.BENI DI TERZI	1.585.034	1.437.731

La voce "canoni e concessioni" pari ad euro 1.407.836 è superiore di 60.511 all'esercizio precedente; la voce principale è costituita principalmente da:

- canone riconosciuto a Plurima, per euro 1.065.946, relativamente alla messa a disposizione, con effetto dal 2013 e fino al 2037, delle infrastrutture idriche in capo a Plurima e dalla stessa gestite, necessarie al vettoriamento della risorsa derivata da PO agli impianti della Società;
- canoni per concessioni di derivazione e prelievo per le varie fonti idriche gestite per euro 202.745.

Costi per il personale

Ammontano a euro 8.881.872, e l'incremento rispetto all'anno precedente è di euro 153.161 (da ricondurre principalmente all'assunzione del nuovo direttore generale a seguito del decesso a inizio 2020 del precedente direttore generale)).

Il "costo del personale relativo a retribuzioni, oneri, TFR" è di euro 8.792.384; l'incremento rispetto all'anno precedente è di euro 149.072.

Di seguito si evidenzia il costo del personale ripartito fra quanto derivante da retribuzioni fisse e continuative (compresi i cd "oneri accessori" quali straordinari, reperibilità, ecc...) e retribuzioni variabili e incentivanti, la cui erogazione è connessa all'effettivo conseguimento di obiettivi assegnati sia a livello individuale che di gruppi di lavoratori.

	2021	2020
costi del personale per retribuz.fisse e continuative, TFR	8.195.386	8.100.380
costi del personale per retribuz. variabili	598.998	542.932
COSTI PERSONALE (esclusi altri costi)	8.792.384	8.643.312

La gestione del personale (politiche retributive, gestione del turnover, ecc...) è stata effettuata, nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs 175/2016 e smi, secondo gli indirizzi impartiti dai soci sia per quanto riguarda le procedure di selezione per le assunzioni che per il contenimento dei costi (per maggiori informazioni si rinvia a quanto esposto nella "Relazione sulla Gestione").

Gli "altri costi del personale" pari ad euro 89.488 sono costituiti principalmente dai costi per il CRAL.

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti, pari a 18.260.343 euro, registrano un decremento rispetto all'anno precedente di 296.570 euro; si evidenzia che non sono state effettuate svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono pari a 462.610 euro e sono superiori all'esercizio precedente di 15.672 euro.



Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono pari a 17.834.695 euro, valore che a seguito di rettifica per sopravvenienze attive di euro 36.962 risulta pari a 17.797.733 euro con un decremento netto di 312.242 euro. Di seguito si fornisce il dettaglio degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali distinti per comparto.

	2021	2020
ammortam,"beni acqua all'ingrosso"	11.924.190	12.639.842
ammortam,"beni in uso oner.al gestore del sii"	4.802.503	4.356.404
ammortam."beni per energia elettrica"	149.699	156.289
ammortam. "beni servizi comuni"	694.026	701.704
ammortam."altri beni"	264.277	255.736
sopravvenienze attive	-36.962	
AMMORTAM.IMMOB.MATERIALI	17.797.733	18.109.975

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "immobilizzazioni materiali" della presente Nota Integrativa, Attivo.

Variazioni delle rimanenze

Le rimanenze al 31/12/2021 hanno subito un incremento di euro 34.205 rispetto al 31/12 precedente.

Oneri diversi di gestione

Questa voce ammonta a euro 1.747.667 con un decremento rispetto all'anno precedente di euro 310.228; tale voce ha natura residuale in quanto accoglie ogni componente negativo di reddito che non risulti iscrivibile alle voci precedenti e che non abbia natura finanziaria, straordinaria o, limitatamente alle imposte sul reddito, fiscale. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di oneri e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

	2021	2020
Contributi a Enti Montani	797.561	793.593
Sopravv. passive-soprav attive	-25.895	135.184
Oneri per diritti, imposte e tasse diverse	195.511	192.491
Quote associative e contributi vari	182.979	152.950
ENEL per minor produz.energia S.Sofia	230.000	150.000
Eroga.liberali"art bonus"	200.000	200.000
Eroga.liberali varie	77.900	169.400
Eroga.liberali Università/enti di ricerca	72.000	247.419

Altri oneri	17.612	16.858
TOT.ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.747.667	2.057.895

I "contributi Enti Montani" pari a euro 797.561 sono costituiti dalla quota annua derivante dall'applicazione del regolamento speciale per la concessione di contributi agli Enti Montani da parte della Società. Il suddetto regolamento trova la propria origine all'art.3, 8° comma dello Statuto. Dal 2013 compreso ATERSIR non riconosce tali contributi come costi eligibili ai fini tariffari. La quantificazione dei suddetti contributi è effettuata nel rispetto dello specifico Regolamento vigente; si rileva un incremento rispetto all'anno precedente per euro 3.968 per per effetto degli adeguamenti inflattivi previsti dal Regolamento.

Con effetto dal 2017 ha trovato applicazione il "Regolamento sull'assegnazione di contributi art bonus" in base al quale anche nel 2021 sono stati concessi 200.000 euro; nella voce A.5 "contributi in conto esercizio" è stato rilevato il correlato credito d'imposta di 130.000 euro. Nel 2021 sono inoltre state effettuate liberalità a enti diversi e a Università/enti di ricerca per euro 149.900. Complessivamente nel 2021 le erogazioni per liberalità varie e "art bonus" sono state pari a 349.900 euro, con un decremento di 266.919 euro rispetto al 2020.

Il saldo fra sopravvenienze passive e attive della voce "oneri diversi di gestione" ha un impatto migliorativo sulla voce di 25.895 euro ed è migliore del saldo dell'anno precedente di 161.079 euro.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile.

Altri proventi finanziari

I proventi finanziari evidenziati per euro 876.365 sono costituiti principalmente da interessi su titoli, su contratti di capitalizzazione di tipo assicurativo, sulle giacenze dei conti bancari e sul finanziamento fruttifero concesso alla società collegata Plurima S.p.A. (calcolati applicando al prestito stesso il tasso fisso dell'1,5%). Si evidenzia una riduzione dei proventi finanziari dell'anno precedente di 193.051 euro, le giacenze medie di 67,4 mln/euro (di cui 52,4 mln/euro presso terzi e 15 mln/euro dati dal finanziamento fruttifero alla collegata Plurima) sono state inferiori all'anno precedente di circa 8,3 mln di euro e i tassi si sono mantenuti a livelli particolarmente bassi (media del rendimento 2021 pari a 1,3%, nel 2020 era stata dell'1,41%); per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Gestione, paragrafo "risultanze economiche, la situazione patrimoniale e finanziaria". Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di proventi finanziari e il relativo confronto con l'esercizio precedente.



	Al 31.12.21	Al 31.12.20
Interessi e plusvalenze su titoli di Stato	44.000	13.853
Interessi e proventi su altri titoli italiani e certific.deposito		63.749
Tot. Interessi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	44.000	77.602
Interessi su altri titoli italiani e contratti assicurativi	604.981	744.251
Tot. Interessi da titoli iscritti nell'attivo circolante	604.981	744.251
Proventi diversi dai precedenti (da imprese collegate)	226.603	239.933
Proventi diversi dai precedenti (da depositi bancari e altro)	781	7.630
Tot. Proventi diversi dai precedenti	227.384	247.563
TOT. PROVENTI FINANZIARI	876.365	1.069.416

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	1.445	1.445

Si evidenzia che il finanziamento ventennale in essere, acceso nel 2006 per 20 mln di euro e che scadrà nel 2025 non ha generato interessi passivi nel 2021; non si sono rilevate minusvalenze su titoli.

Utili/perdite su cambi

Non sono stati rilevati utile e perdite su cambi.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Nel bilancio 2021 non sono state effettuate rivalutazioni e/o svalutazioni di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

Imposte correnti

Nel bilancio 2021 sono iscritte per euro 3.120.000, e risultano superiori rispetto all'esercizio precedente di 790.000 euro. Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono così costituite:

-per IRES euro 2.660.000; la determinazione delle imposte per IRES tiene conto delle disposizioni vigenti in materia di cd "ACE" e dell'aliquota del 24% valida con effetto dal 2017 da disposizioni vigenti. In merito alle principali riprese effettuate in sede di dichiarazione dei redditi si rinvia al prospetto "Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico -IRES" (di seguito esposto);

-per IRAP euro 460.000; la determinazione delle imposte per IRAP tiene conto sia delle disposizioni normative di cui all'art.23, comma 5 del DL 98/2011, convertito in L.111/2011 che hanno aumentato l'aliquota dell'imposta dal 3,9% al 4,2%, sia delle disposizioni normative di cui alla L.190/2014 che ha introdotto un'ulteriore "deduzione del costo residuo del personale dipendente". In merito alla definizione dell'imponibile IRAP si rinvia al prospetto "Determinazione dell'imponibile IRAP" (di seguito esposto).

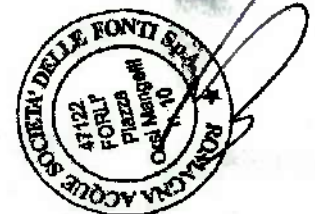
Imposte relative ad esercizi precedenti

Le imposte relative a esercizi precedenti sono pari a 93.327 euro, trattasi del saldo fra:

- minori imposte per IRES ed IRAP emerse in sede di redazione della dichiarazione "mod. unico 2021" rispetto a quanto iscritto nel bilancio 2020 per euro 56.012;
- sopravvenienze passive per euro 149.339 per soccombenza in cassazione relativamente al rimborso delle maggiori imposte pagate dalla società in relazione alla dichiarazione dei redditi 1999 a titolo di IRPEG e IRAP nell'ambito della procedura di cd "recupero degli aiuti di stato" relativamente alla "moratoria fiscale" ex L.549/1995.

Imposte differite e anticipate

Le imposte differite e anticipate sono calcolate con riguardo alle differenze temporanee fra il valore civilistico delle attività e passività, e quello fiscale; il relativo onere è iscritto alla voce "Fondo per imposte, anche differite", mentre il relativo componente positivo è iscritto fra le attività alla voce "Imposte anticipate" solo qualora sussista la ragionevole certezza che, negli esercizi in cui si riverseranno quelle differenze temporanee deducibili, vi sia un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. L'ammontare delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno, al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da recuperare l'intero importo delle imposte anticipate.



Le imposte differite e anticipate sono calcolate sulla base dell'aliquota di presumibile riversamento delle singole differenze temporanee e sono riviste ogni anno per tenere conto delle variazioni nella situazione patrimoniale ed economica della Società e delle variazioni delle aliquote fiscali. Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. n+1	Es. n+2	Es. n+3	Es. n+4	Oltre
IRES	24%	24%	24%	24%	24%
IRAP	4,20%	4,20%	4,20%	4,20%	4,20%

Commento

Le Imposte differite rappresentano una componente economica positiva per euro 29.000 in quanto derivano dall'utilizzo del fondo per imposte differite per pari importo (vedi commento della voce "fondo per imposte, anche differite" iscritta nel passivo patrimoniale);

Imposte anticipate derivano da un utilizzo dei crediti per imposte anticipate per euro 293.000 e da un'integrazione degli stessi per euro 243.000 (vedi commento della voce "imposte anticipate" iscritta nell'attivo patrimoniale) e quindi con un impatto negativo sul conto economico di euro 50.000.

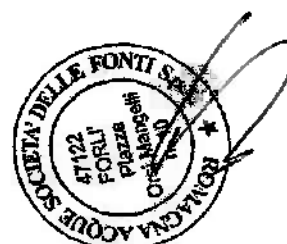
Di seguito si riporta:

- Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES);
- Prospetto di determinazione dell'imponibile IRAP;

RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE DA BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO (IRES)- (valori espressi in unità di euro)	
RISULTATO IMPONIBILE PRIMA DELLE IMPOSTE	11.015.602
Imposte relative ad anni precedenti	-93.327
Reddito imponibile	10.922.275
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	2.621.346
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	
Premio di risultato dip.	0
Accantonamenti rischi futuri	0
ammort. Avviamento	39.716
Accantonamenti per fondo 4%	797.561
Altre variazioni sul reddito	29.677
totale	866.954
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:	
Utilizzi fondo 3% e fondo 4%	-802.607
Utilizzi fondo rischi	-17.944
Altre variazioni sul reddito	87.278
totale	-733.273
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:	
Imposte indeducibili o non pagate	109.589
Spese per mezzi di trasporto indeducibili	55.598
Spese di rappresentanza indeducibili	552.372
Altre variazioni sul reddito	-677.905
totale	39.654

IMPONIBILE FISCALE	11.095.610
Deduzione ACE per incrementi patrimoniali	73.096
IMPONIBILE FISCALE 2021	11.022.514
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO D'ESERCIZIO	2.645.403
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO D'ESERCIZIO arrotondate	2.660.000

DETERMINAZIONE DELL'IMPONIBILE IRAP			
(valori espressi in unità di euro)			
Differenza tra valore e costi della produzione			10.140.682
Costi non rilevanti ai fini IRAP (da voci di bil. Cee)			
Personale (voce B9 bilancio Cee)	8.881.872		
Accantonamenti	0		
Svalut. Crediti	0		
		8.881.872	
	totale		19.022.554
COSTI NON RILEVANTI AI FINI IRAP (da differenze permanenti)			
variazioni in aumento			
Costi per amministratori	121.044		
IMU	109.378		
Altre spese in ded.	102.992		
		333.414	
RICAVI NON RILEVANTI AI FINI IRAP (da differenze permanenti)			
variazioni in diminuzione			
Altri ricavi e proventi	134.440		
		134.440	
Imponibile ai fini IRAP per calcolo onere fiscale teorico			19.221.528
onere fiscale teorico (aliquota 4,2%)			807.304
DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI			
variazioni in diminuzione			
Utilizzi fondo rischi	-17.944		
4% enti montani e 3% costi ambientali	-802.607		
		-820.551	
variazioni in aumento			
Accanton. Debit 4% enti montani	797.561		
Amm.to avviamento	39.716		
Altre var. in aumento	0		
		837.277	16.726
	Totale imponibile IRAP		19.238.254
Totale deduzioni art. 11 Dlgs 446/97 (costo personale assunto a tempo indeterminato)			-8.696.936
	Totale imponibile IRAP		10.541.318
IRAP CORRENTE PER L'ESERCIZIO			442.735
IRAP CORRENTE PER L'ESERCIZIO arrotondata			460.000



Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	(677.171)	(610.894)
Totale differenze temporanee imponibili	(1.598.818)	-
Differenze temporanee nette	(921.647)	610.894
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(208.000)	33.000
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(13.000)	(8.000)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(221.000)	25.000

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondi per rischi e oneri	265.759	(208.703)	57.056	24,00	13.693	4,20	2.396
Debiti 3% e 4%	42.576	(5.046)	37.530	24,00	9.007	4,20	1.576
Ammortamento avviamento	476.592	39.716	516.308	24,00	123.914	4,20	21.685
Spese legali e bolli	60.917	(4.142)	56.775	24,00	13.626	-	-
Compensi per amministratori	4.160	-	4.160	24,00	998	-	-
Altro	4.306	1.036	5.342	24,00	1.282	-	-
Totale	854.310	(177.139)	677.171	-	162.520	-	25.657

Dettaglio differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Ammortamenti anticipati al 2034	1.718.879	(120.061)	1.598.818	24,00	(383.716)	-	-

Nota integrativa, rendiconto finanziario

La Società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2425-ter c.c., dal rendiconto finanziario esposto, risulta, per l'esercizio 2021 e per quello 2020, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese con autonoma indicazione, le operazioni con i soci.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Le disponibilità liquide a fine esercizio sono pari a euro 8.987.684 con un decremento rispetto all'inizio dell'esercizio di euro 936.105. Tale variazione è generata dai seguenti movimenti:

- la gestione operativa ha generato un flusso finanziario positivo di euro 26.419.282;
- le attività d'investimento hanno assorbito risorse per euro 16.729.022;
- le attività di finanziamento, date dalla distribuzione di dividendi e riserve oltre al rimborso dei finanziamenti, hanno generato un flusso finanziario negativo per euro 10.626.365.

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

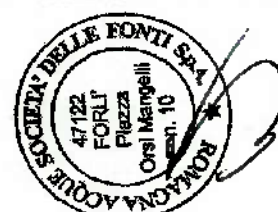
Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media annua.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	4	7	87	58	156

L'organico in forza al 31/12/2021 è di 156 unità senza variazioni rispetto al 31/12/2020. Si riporta di seguito la movimentazione numerica del personale durante l'esercizio 2021:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Al 31.12.2020	3	7	88 (**)	58	156



Variazioni intervenute nel 2020:					
- Cessati			-5	-4	-9
- Assunti	+1		+3	+5	+9
- Variazioni di posizione					
Al 31.12.2021	4(*)	7	86(*); (**)	59	156

(*) di cui a tempo determinato n. 0 al 31/12/2020 e n. 2 al 31/12/2021 (DG e tecnico di laboratorio per sostituzione maternità).

(**) Al 31/12/2020 erano attivi n. 7 contratti di apprendistato, nel corso del 2021 di questi n. 4 sono giunti positivamente a scadenza, al 31/12/21 ne sono attivi.3

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	112.256	48.949

Il "costo per compenso degli amministratori" è stato di euro 112.256, con un decremento di 24.050 euro rispetto all'esercizio precedente; tale costo è conforme alle disposizioni normative di riferimento e alle coerenti delibere assembleari come elencate al paragrafo "Disposizioni e Vincoli sugli organi amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art 11 D.Lgs 175)" della Relazione sulla gestione cui si rinvia per ulteriori informazioni.

Il "costo per compensi del collegio sindacale" di euro 48.949 conferma sostanzialmente i valori dell'anno precedente; i valori recepiscono le disposizioni sui compensi ex art.6, comma 3, del D.L. 78/2010, per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Disposizioni e Vincoli sugli organi amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art 11 D.Lgs 175)" della Relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda l'indicazione completa dei compensi attribuiti e dei relativi costi si rinvia alla seguente tabella:

ANNO 2020	Amministratori	Sindaci	Totale
Compensi fissi	106.392	47.360	153.752
Compensi variabili	10.000		10.000
Oneri INPS – INAIL	19.914	1.970	21.884
TOTALE	136.306	49.330	185.636
ANNO 2021	Amministratori	Sindaci	Totale
Compensi fissi	96.639	48.159	144.798
Oneri INPS – INAIL	15.617	790	16.407
TOTALE	136.306	48.949	161.205

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

	Revisione legale dei conti annuali	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	21.290	10.500	31.790

Nell'esercizio 2021 sono rilevati i costi connessi all'attività di revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio 2020, attività espletata nel 2021; il costo rilevato è stato di 21.290 euro e l'attività è stata svolta da BDO Italia SpA in attuazione a quanto disposto con delibera dell'Assemblea dei soci n°6/2019 (nomina per gli esercizi 2019, 2020 e 2021). Si evidenzia che il network riconducibile alla Società di Revisione BDO Italia SpA ha ricevuto ulteriori compensi per euro 10.500 per aver svolto le seguenti attività:

- revisione dei debiti e crediti al 31/12/2020 di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. nei confronti dei propri Enti pubblici Soci per le finalità previste dall'articolo 11, comma 6, lettera j del D. Lgs. 118/2011;
- revisione del bilancio di sostenibilità 2020.

Categorie di azioni emesse dalla società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della Società arrotondate all'unità di euro. Al 31/12/2020 la compagine societaria era costituita da n. 49 soci e a seguito della cessione di azioni da parte di un comune ad una sua partecipata al 31.12.2021 sono n.50. Tutte le azioni emesse e sottoscritte sono ordinarie.

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valor nominale
Azioni ordinarie	726.915	516	726.915	516

Titoli emessi dalla società

La Società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La Società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.



Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Di seguito si fornisce l' informativa richiesta dal n.9 dell'art.2427 c.c. relativamente agli impegni, alle garanzie, e alle passività potenziali non risultanti nello stato patrimoniale, con indicazione della natura delle garanzie prestate.

Le garanzie prestate sono evidenziate al loro valore nominale e sono relative alla concessione di fidejussioni a favore di terzi per euro 2.718.428, così dettagliate:

- Agenzia delle Entrate di Forlì a garanzia delle pendenze tributarie per rimborso IVA 2009 per euro 127.821;
- Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) a garanzia degli impegni assunti dalla Società con Convenzione del 30.12.2008 per euro 2.324.636;
- ANAS/Autostrade a garanzia della buona esecuzione dei lavori di attraversamento di strade con reti acquedottistiche per euro 206.550;
- Autorità Portuale di Ravenna per il rilascio della licenza per l'occupazione di area del P.D.M. con reti acquedottistiche per euro 4.000;
- Lepida spa quale cauzione definitiva per i servizi di manutenzione ordinaria della rete in fibra ottica per euro 4.421;
- Agenzia Regionale per la prevenzione e l'ambiente dell'Emilia Romagna per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto idroelettrico di Montalbano per euro 5.000;
- Arpae Sac Ravenna per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di via Ghiaia – Ravenna per euro 46.000.

Si evidenzia che non sussistono impegni al 31/12/2021.

Per completezza d' informativa si evidenzia che:

- 1) sussistono Beni di terzi presso la società per euro 357.040; tale valore è rappresentato:
 - dal valore lordo dei beni facenti parte del ramo d'azienda in affitto da UNICA, contratto nel quale la Società è subentrata per effetto del contratto d'acquisto di ramo d'azienda da HERA per la gestione delle fonti locali minori per euro 326.038;
 - dal costo dei distributori automatici erogatori di acqua, bevande calde e dagli erogatori di sapone liquido collocati negli ambienti dei vari servizi aziendali per euro 27.002;
 - dal costo di strumentazione collocata presso il servizio laboratorio analisi per euro 4.000;
- 2) non sussistono passività potenziali da segnalare per la loro rilevanza e che non siano state rilevate nello Stato Patrimoniale.

	Importo
Garanzie	2.718.428
di cui reali	-
impegni	-
di cui in materia di trattamento di quiescenza e simili	-
di cui nei confronti di imprese controllate	-
di cui nei confronti di imprese collegate	-
di cui nei confronti di imprese controllanti	-

Importo

di cui nei confronti di imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

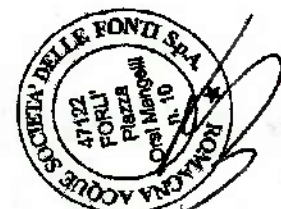
In merito a quanto richiesto dall'art.2427, comma 1, punto 22-bis e punto 22 ter si precisa che tutte le operazioni effettuate dalla Società sono regolate a normali condizioni di mercato comprese quelle con parti correlate (in merito alle quali si fornisce, se esistente, nella presente Nota Integrativa, informazione in ciascuna voce di bilancio interessata).

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

In merito a quanto richiesto dall'art.2427, comma 1, punto 22 ter si precisa che non si rilevano accordi non risultanti dallo stato patrimoniale che possano essere ritenuti significativi per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In merito a quanto richiesto dall'art.2427, comma 1, punto 22 quater (con riferimento ai fatti successivi alla chiusura dell'esercizio per i quali occorre fornire specifica informativa in merito alla natura e agli effetti patrimoniali, finanziari ed economici dagli stessi generati) e dal principio contabile Oic 29 (con riferimento ai fatti successivi alla chiusura dell'esercizio che non devono essere recepiti nei valori di bilancio in quanto di competenza dell'esercizio successivo ma per i quali occorre l'illustrazione dei fatti, se rilevanti) si precisa che non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possano avere effetto sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società, ulteriori rispetto a quanto segnalato nella Relazione sulla Gestione. In data 15/2/22 ARERA con deliberazione n.57/2022 ha approvato lo schema regolatoria contenente le predisposizioni tariffarie 2020-2023 proposto da ATERSIR per il fornitore all'ingrosso Romagna Acque, con tale deliberazione ARERA ha



validato senza rilievo alcuno quanto trasmesso nel 2020 da ATERSIR e quindi di fatto con tale atto tutte le manovre tariffarie di Romagna Acque, come recepite anche nei bilanci precedenti, risultano formalmente approvate sia da ATERSIR che da ARERA.

Si evidenzia inoltre che:

-l'emergenza epidemiologica Covid-19, pur avendo generato impatti significativi nell'organizzazione del lavoro, anche nel 2021, non ha prodotto effetti patrimoniali, finanziari ed economici da segnalare e in ogni caso privi di rilevanza in termini di difficoltà aziendali che possano incidere sulla distribuzione dei dividendi e sulle politiche delle riserve;

-il conflitto Russo – Ucraino in atto ha determinato in generale, per molte imprese, una situazione straordinaria di necessità ed urgenza nello svolgimento delle ordinarie attività produttive, difficoltà riconducibili in molti settori all'approvvigionamento di materie prime e in generale al forte aumento dei prezzi fra cui in misura particolarmente rilevante quelli dell'energia elettrica e del gas. Allo stato attuale, in base alle vigenti situazioni di mercato, non sussistono elementi di criticità per la società né dal punto di vista economico né dal punto di vista finanziario. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Gestione al paragrafo "evoluzione prevedibile della gestione".

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile, in quanto il presente bilancio non è soggetto ad alcun consolidamento in quanto non esiste una impresa controllante come meglio precisato al paragrafo "prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento".

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato nel corso del 2021 e che nessun strumento finanziario derivato risulta iscritto a bilancio al 31/12/2021.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

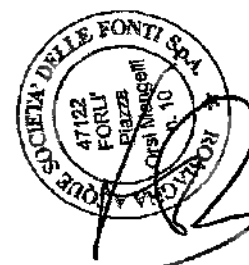
Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la Società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento; tuttavia, si evidenzia che la Convenzione sottoscritta da tutti i soci ai sensi dell'art. 30 del TUEL ha istituito il "Coordinamento dei soci" e ne stabilisce la costituzione, il funzionamento e le competenze; tale Convenzione, ha il fine di disciplinare la collaborazione tra i soci per l'esercizio in comune sulla Società del c.d. "controllo analogo", trattasi di un controllo sulla Società analogo a quello esercitato sui propri servizi. Il Coordinamento è sede sia di controllo dei soci sulla Società, sia di informazione consultazione e discussione fra i soci stessi nonché tra loro e la Società.

La prima Convenzione è stata sottoscritta nel 2006, e successivamente è stata modificata per tenere conto delle variazioni normative e statutarie che nel tempo si sono succedute. Al fine di rispettare le disposizioni del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., in particolare l'art. 16, tenuto conto delle definizioni dell'art. 2, in specifico, alle lettere c) e d), nel corso del 2017 i soci hanno proceduto ad aggiornare la Convenzione suddetta con interventi correttivi e rafforzativi del cd "controllo analogo congiunto"; la Convenzione aggiornata, a seguito della sottoscrizione da parte di tutti i soci, è entrata in vigore il 13 aprile 2018. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "2) Le società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali di interesse" della Relazione sulla gestione.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

L'art.1, comma 125, della legge 124/2017, riscritto dal cd "Decreto crescita" approvato dal Consiglio dei Ministri il 23/4/2019, impone l'obbligo di dare evidenza in nota integrativa di quanto ricevuto nell'esercizio a titolo di "contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva retributiva e risarcitoria" dalla PA e dalle società pubbliche. In attuazione della suddetta disposizione normativa, di seguito si forniscono le informazioni per il contributo in conto impianti e per i contributi in conto esercizio, erogati dalla PA la cui rilevazione è avvenuta nel bilancio 2021 (non si sono rilevate erogazioni di tale natura da società pubbliche):

	soggetto erogante	Contributi ricevuti (euro)	causale	voce di bilancio
1	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	431.807 (pari a importo incassato nel 2021)	contributo in c/esercizio per interventi volti ad incrementare i margini di sicurezza della diga di Ridracoli (prima tranche - Fondo sviluppo e coesione- delibera CIPE n.12/2018)	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, contributi c/esercizio
2	Regione Emilia Romagna	139.857 (pari a importo incassato nel 2021)	contributo in c/esercizio per installazione di erogatori nelle scuole finalizzati alla riduzione dell'uso della plastica	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, contributi c/esercizio
3	Ministero Ambiente e Tutela del territorio	556.137 (pari a importo incassato nel 2021)	contributi in c/esercizio per contenimento tariffe acqua ex decreti TC/327/1994 e TC/754/1996	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, contributi c/esercizio
4	GSE	53.110 (pari a importo incassato nel 2021)	contributi in c/esercizio per energia consumata e autoprodotta da impianti fotovoltaici	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, contributi c/esercizio



4	Agenzia delle Entrate	130.000 (pari al credito di imposta rilevato nel bilancio 2021 e che sarà utilizzato in 3 annualità in sede di dichiarazione dei redditi a partire dall'anno di imposta 2022)	contributi in c/esercizio correlati alle erogazioni per il cd "art bonus" avvenute nel 2021	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, contributi c/esercizio
	TOTALE CONTRIBUTI RICEVUTI	1.310.911		

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci,

alla luce di quanto sopra esposto, si evidenzia che l'utile d'esercizio è pari euro 7.781.275 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 1.282.926 l'organo amministrativo Vi propone di destinare l'utile d'esercizio come segue:

- euro 389.063 alla riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);
- euro 123.062 alla riserva facoltativa e straordinaria (pari al 1,6% dell'utile dell'esercizio);
- euro 7.269.150 a dividendo agli azionisti (pari al 93,4% dell'utile dell'esercizio), corrispondente a euro 10 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 02/08/2022.

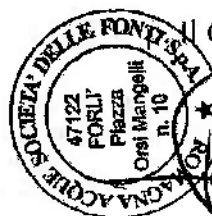
Nota integrativa, parte finale

Signori Soci,

Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2021 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Forlì, 4 Maggio 2022



Il Consiglio di amministrazione

Il Presidente

Tonino Bernabè



Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma. 2, lettera e) del D. Lgs. n. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 20 maggio 2022

BDO Italia S.p.A.

Gianmarco Collico
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Ai Soci della Società **Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.**

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della **Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A** al 31.12.2021, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio positivo di euro 7.781.275. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

In considerazione del perdurare della situazione emergenziale generale provocata dalla pandemia, prorogata ex lege fino al 31 marzo 2022, preso atto che la situazione sanitaria aziendale (significativo livello di assenze connesse alla pandemia sia a fine anno 2021 che nei primi mesi del 2022) e le misure assunte a tutela della salute dei lavoratori hanno determinato difficoltà e rallentamenti nello svolgimento dell'ordinaria operatività aziendale, ivi comprese le attività connesse alla redazione del bilancio di esercizio 2021, la società si è avvalsa di quanto previsto dall'art.24 comma 4 dello statuto e quindi il C.d.A. con delibera n. 20 del 23 febbraio 2022 ha deciso di differire, rispetto ai termini ordinari, l'approvazione del bilancio di esercizio 2021 da parte dell'assemblea e quindi differire anche i termini per l'approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti BDO Italia SpA ci ha consegnato la propria relazione datata 20 maggio 2022 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2021 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo incontrato e preso visione delle relazioni dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge tranne che per la redazione della proposta motivata per l'attribuzione dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2022/2024, che sarà presentata all'Assemblea dei Soci;

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A al 31.12.2021 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

Si dà atto dell'esistenza della voce "avviamento", iscritta nell'esercizio 2008 a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda della gestione delle fonti locali, alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale, che risulta ammortizzato con un criterio sistematico per un periodo di 15 anni, a decorrere dall'esercizio 2009;

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo gli azionisti ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

23 maggio 2022

Il Collegio Sindacale

dott. Gaetano Cirilli - Presidente

dott. Paolo Damiani - Sindaco

dott.ssa Silvia Romboli - Sindaco